Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Venerdì, 14 giugno 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3295 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

L'UNITÀ EUROPEA

Il congresso d'Europa, che l'on. Pacciardi, presidente della sezione italiana, ha promosso con forte volontà e maturo equilibrio, si è svolto all'EUR nei primi tre giorni della settimana, mentre i Governi di Francia e d'Italia erano colpiti da una crisi profonda. Dal 1945 la Francia ha avuto ventuno governi e l'Italia diciassette.

Nell'immediato dopoguerra dicevamo che, in Italia, era stata sconfitta, nel '43, la dittatura, mentre in Francia, nel 1940, era stata sconfitta la democrazia parlamentare. Vi era dunque motivo di riflettere per la nuova classe politica francese, come per quella italiana, al fine di non ricadere, con la costituzione parigina della quarta repubblica e con la costituzione della prima repubblica italiana, in vecchi errori. Si doveva cogliere quella occasione per tentare di costruire delle strutture politiche più vitali e più resistenti.

Il mutamento è avvenuto. I due sistemi parlamentari si sono venuti modificando in due strutture fondate sullo equilibrio fra i partiti e i loro apparati. Bisogna riconoscere che, così facendo, i due Stati non hanno certo acquistato una maggiore solidità e resistenza.

E intanto nelle due nazioni latine è sempre pressante, con l'aiuto del suffragio universale e di alcune formule estremamente semplici ed elementari, la suggestione di un comunismo che ha costruito un suo *Stato guida*, da 40 anni, nella grande Russia, con tutto un continente che gravita attorno a Mosca e alcuni paesi del centro e dell'est-europeo che sono tenuti con la forza nell'orbita di quella rivoluzione.

Il metodo della tirannia e della forza serve a tenere in piedi, come una salda unità, il vasto mondo comunista, mentre il metodo della democrazia con più partiti non offre un solido campo di resistenza alla pressione rivoluzionaria.

Il problema dell'Europa unita trova così la sua giustificazione in due ordini di motivi: *a)* la necessità di opporre alla pressione del mondo comunista forte di 700 milioni di individui, un aggregato statale più vasto e vigoroso degli antichi Stati nazionali; *b)* l'urgenza di opporre all'ideologia comunista una replica ideologica, un sistema nuovo che giustifichi la permanenza al potere delle antiche classi dirigenti europee nate dalla rivoluzione francese e arrivate alla loro più alta maturità nel periodo dell'Europa liberale tra il 1870 e il 1914 con la spinta della rivoluzione industriale e della democrazia parlamentare.

Sono due motivi assai urgenti e importanti che hanno trovato nelle tre giornate del congresso, nelle più importanti relazioni e in tutto il dibattito una calda adesione. Un particolare rilievo ha assunto il discorso inaugurale del Presidente Gronchi che ha avuto momenti di grande suggestione morale, tanto da ricordare e forse da superare l'impeto e il vigore del compianto De Gasperi. Egli ha invitato i mille parlamentari convenuti a Roma ad accelerare i tempi della costruzione europea perchè «il tempo non aspetta e gli avvenimenti hanno un loro corso che non possiamo sperare di interrompere o anche soltanto di rallentare».

L'appello di Gronchi è divenuto ancora più suggestivo quando ha invitato i presenti a liberarsi da uno stato d'animo semplicemente difensivo per assumere un atteggiamento offensivo di conquista: una conquista sempre pacifica ma di grandi dimensioni spirituali.

Non bisogna arrivare troppo tardi; sia in Europa, dove la recente esperienza della Polonia e dell'Ungheria ha dimostrato che la rivoluzione comunista non esita a impiegare la forza dell'Impero moscovita, quando sono in giuoco le conquiste territoriali sovietiche dell'ultima guerra; sia in Africa, dove la rivoluzione anticoloniale, se non sarà compresa e contenuta in tempo, si risolverà in una irrimediabile perdita economica per tutta l'Europa, con vantaggio morale e strategico della Russia. Dobbiamo ottenere, oggi più di ieri, una sincera collaborazione tra Europa e Africa, con la elaborazione di piani tecnici adeguati. La solidarietà dell'Europa e dell'Africa è comandata dalla storia e dalla geografia e il Mediterraneo ne è il grande golfo interno; un golfo nel quale giace immersa tutta l'Italia e dal quale essa ha tratto, nel tempo antico come nell'Evo medio e nell'età moderna il suo nutrimento vitale.

La lotta per l'Europa unita offre ai partiti italiani, come a quelli francesi e tedeschi, il modo di uscire dalla stretta fossa e dalle chiuse mura delle antiche lotte di fazione. Per la prima volta dalla fine del secolo scorso e cioè da quando il socialismo ha cominciato ad avere una forza prima determinante e poi preponderante, nella legislazione e nell'amministrazione del nostro paese, si presenta all'intelligenza degli uomini politici, come degli studiosi delle Università come dei tecnici e dei grandi e medi produttori economici, tutta una serie di problemi nuovi, che partono dalla rivoluzione di tutte le dimensioni delle industrie e dei loro mercati; pongono nuovi quesiti e presentano una nuova grammatica politica alla nostra iniziativa. Per molti anni tutti in Europa, volenti o nolenti, hanno marciato sulla via del socialismo; sulla via dell'applicazione o della correzione del marxismo. Ebbene ora si sono presentati alla nostra attenzione dei problemi di struttura costituzionale oltre che di diritto e di economia del tutto diversi e ci è dato presentare alle masse popolari una nuova via per il progresso delle nazioni europee.

Questo è il significato del congresso d'Europa di questi giorni a Roma; un significato tanto più notevole quanto più si manifesta in forme di difficile soluzione unua crisi profonda nelle strutture politiche dei vecchi Stati nazionali.

Ugo d'Andrea

COLLOQUI DI BROSIO al Dipartimento di Stato

Washington, 13

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha avuto oggi colloqui successivi con gli assistenti Segretari di Stato per gli affari europei, Elbrick, per l'Africa e il Medio Oriente, Rountree, per gli affari economici, Dillon. Il primo colloquio è stato dedicato ad un esame dei problemi del disarmo, alla luce delle conversazioni avute in questi giorni da Harold Stassen a Washington e nella imminenza della ripresa delle riunioni londinesi del sotto-comitato delle Nazioni Unite. All'assistente Segretario di Stato Rountree l'Ambasciatore Brosio ha presentato l'Ambasciatore Enrico Anzilotti, amministratore fiduciario dell'ONU in Somalia, il quale nei giorni scorsi ha partecipato alla riunione del Consiglio di tutela delle Nazioni Unite, esponendo la situazione e i problemi della Somalia. All'assistente Segretario Dillon, l'Ambasciatore Brosio ha comunicato lo stato degli studi per una ulteriore liberalizzazione degli scambi da parte dell'Italia.

I lavori a Belgrado della commissione mista

Belgrado, 13

La Commissione mista permanente italo-jugoslava per la applicazione dell'accordo di Udine, continuando i lavori iniziati qualche giorno fa a Belgrado, ha compiuto un approfondito esame sulla situazione determinatasi in seguito alla favorevole applicazione dell'accordo stesso e al conseguente aumento del traffico. Nel solo mese di maggio 1957 si sono avuti, infatti, 500 mila transiti fra Trieste, Gorizia ed Udine da un lato e i territori sottoposti alla sovranità o alla amministrazione jugoslava dall'altro.

STASERA O DOMANI IL CAPO DELLO STATO AFFIDERA' L'INCARICO

GRONCHI AFFERMA CHE È SUO DOVERE COLLABORARE ALLA FORMAZIONE DEL GOVERNO

Non sembra facile mettere in piedi una nuova coalizione Alte le quotazioni di Fanfani - Difficoltà insormontabili

Roma, 13

Il Capo dello Stato ha concluso le consultazioni. Si attende ora la designazione dell'incaricato a formare il nuovo Governo. S'era detto che sarebbe stato per stasera stessa, ma sembra che forse nemmeno domani Gronchi convocherà al Quirinale la personalità cui affidare l'incarico e che bisognerà attendere fino a sabato. Ciò, evidentemente, in considerazione delle difficoltà che presenta la situazione.

I nomi che circolavano stasera sono ancora i soliti, comunque, con un'accentuazione delle possibilità per l'on. Fanfani la cui quotazione è ulteriormente salita, pur se si sa che il segretario della D. C. avrebbe qualche perplessità nell'accettare l'incarico che lo allontanerebbe da Piazza del Gesù proprio nel periodo della preparazione delle elezioni politiche.

La crisi si protrae già da oltre quaranta giorni e, nonostante le buone intenzioni di far presto, bisognerà aspettare ancora perchè si concluda, poichè è evidente che nella complessa situazione politica e parlamentare, emersa anche dalle consultazioni, molti sono gli elementi che il Presidente della Repubblica deve valutare prima di affidare a qualcuno l'incarico: dalla battaglia delle formule, alle limitazioni del programma, dalle posizioni contrastanti dei vari gruppi alle questioni di prestigio.

Si riuscirà a mettere in piedi un nuovo Governo di coalizione? Non sembra facile, a meno che non si riescano a superare due difficoltà che, allo stato dei fatti, sembrano insormontabili. La prima è rappresentata dalle posizioni nettamente opposte dei liberali e dei socialdemocratici, dal programma sul quale si dovrebbe trovare una convergenza che non è facile; la seconda potrebbe sorgere dopo un eventuale accordo quando, presentandosi il quadripartito con un programma molto ristretto (poichè tale dovrebbe essere in ogni caso) un gruppo qualsiasi della Camera potrebbe presentare una mozione per la discussione urgente dei patti agrari, dell'ordinamento regionale o di qualche altro dei problemi più spinosi, ciò che porterebbe automaticamente in crisi la coalizione.

Ma a parte queste considerazioni c'è da notare che i repubblicani non hanno nessuna voglia di rientrare nella coalizione, e tutt'al più — è una ipotesi — potrebbero appoggiare il Governo dall'esterno e caso per caso. L'on. Macrelli ha avuto oggi un lungo colloquio con il vicesegretario della D.C. Rumor. L'esponente repubblicano ha sottolineato, appunto, l'impossibilità per il suo partito di sostenere la formazione di un Governo di coalizione essendo ormai esaurita la formula e perchè esso sarebbe inesorabilmente paralizzato dalle opposte tendenze che si sono manifestate fra i partiti della tramontata alleanza.

E' piuttosto probabile dunque che la soluzione sia in un monocolore d'affari, semprechè a Fanfani non sia affidato un preincarico inteso a sondare le reali intenzioni degli altri prima di dire definitivamente «no» alla coalizione, un no che sarebbe — come intendono i democristiani — senza appello.

Taluno ha creduto di vedere nelle dichiarazioni che Gronchi ha fatto ai giornalisti al termine delle consultazioni, una esclusione della possibilità di un incarico esplorativo, ma si tratta soltanto di interpretazioni delle parole del Capo dello Stato. Del resto stasera tutte le illazioni sono possibili ma nessuna può essere suffragata da dati di fatto concreti.

Ha detto Gronchi, prima di lasciare il Quirinale: «Vi ringrazio per la cortese comprensione che avete dimostrato per me in questi due giorni e mezzo di fatica. Capisco anche le vostre profezie e non voglio opporni ad un esercizio così difficile, ma anche così brillante. Vorrei dire, però, che quello che importa non sono le formule le quali debbono essere considerate strumenti per raggiungere una finalità. E le finalità, secondo me, sono due: rispondere alle esigenze del Paese e rispettare il prestigio e l'autorità del Parlamento. A ciò sarà diretta l'opera mia, la quale, non secondo un mio diritto, ma secondo un mio dovere, non si può limitare a dare il Capo di un Governo al Paese, ma deve collaborare alla formazione del Governo, perchè esso risponda alle due esigenze accennate: esigenze del Paese e rispetto del Parlamento.

«Sento che in questo periodo i costituzionalisti si moltiplicano e che perciò si fanno degli accostamenti con altre Costituzioni, con quella francese, per esempio. Voglio soltanto dire, non per polemizzare ma per constatare, che mentre il Presidente della Repubblica francese nominando il Capo del Governo lo propone alla investitura del Parlamento, dopo la quale soltanto si può dire formato il Ministero, secondo la Costituzione italiana la scelta del Capo dello Stato costituisce di per sè un Governo nella pienezza dei suoi poteri e il Parlamento interviene in un secondo momento con il suo voto di fiducia. Basta questo per dire che la responsabilità del Capo dello Stato italiano è alquanto diversa da quella di altri Capi di Stato. E questo dico non per rivendicare diritti, ma per sottolineare un dovere».

Le parole del Capo dello Stato assumono un particolare rilievo nel panorama della crisi, ed hanno il valore di una nuova precisazione sulle prerogative del Presidente e su quegli atti in cui si concreta l'esplicazione di un dovere prima ancora che la rivendicazione di una prerogativa.

Si riapre così la polemica non nuova. Una prima constatazione è quella relativa all'affermazione di Gronchi che, secondo la Costituzione italiana, la scelta che il Capo dello Stato opera costituisce di per sè il Governo nella pienezza dei suoi poteri e che il Parlamento interviene in un secondo momento con il necessario voto di fiducia. Nessun dubbio su questo punto. Basta ricordare il precedente dell'ottavo Ministero De Gasperi, quando il Governo, avendo prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato, ma non ancora ottenuta la fiducia del Parlamento, si presentò tuttavia alle Camere per sollecitare l'approvazione del disegno di legge di carattere finanziario per l'amministrazione della Somalia, disegno di legge che era legato ad un accordo internazionale e doveva necessariamente ricevere entro una certa data la sanzione del Parlamento.

Il provvedimento fu discusso ed approvato nelle due Camere, e, recentemente, l'on. Leone ha avuto occasione di confermare che qualora il nuovo Governo prima del trenta giugno — termine costituzionale per l'approvazione dei bilanci — avesse soltanto prestato giuramento, potrebbe ugualmente presentarsi alle Camere prima ancora di chiedere la fiducia, per domandare l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Il liberale on. Martino, che è fra i più esperti costituzionalisti, confermava questa pienezza dei poteri del Governo dopo il giuramento, ricordando che nel caso dell'ottavo Ministero De Gasperi, che abbiamo citato, e che era il primo a presentarsi, indiscusso fu il diritto del Governo in quella fase a presentare un disegno di legge; venne invece discusso se il Parlamento potesse in tal periodo esaminarlo ed approvarlo, ma la risposta al problema fu positiva.

Quanto alla collaborazione del Capo dello Stato nella formazione del Governo, del suo punto di vista Gronchi dette prova, come si ricorderà, già nella fase di formazione del Gabinetto Zoli (si parlò anche di un conflitto tra il Quirinale e Piazza del Gesù). Le parole da lui dette oggi — secondo alcuni osservatori politici — si riferirebbero appunto all'azione da lui svolta in quell'occasione, e stabilisce così un principio valevole anche per l'avvenire. Ma è conciliabile ciò con lo art. 92 della Costituzione che stabilisce che «il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di questo, i Ministri»?

L'interpretazione costituzionale della collaborazione presidenziale alla formazione del Governo, parte dal diniego della teoria che il Presidente della Repubblica esaurisce il suo compito con il conferimento dell'incarico disinteressandosi completamente di ciò che avviene dopo, esaurendo la sua funzione con le firme dei decreti di nomina dei Ministri.

Ma, poichè, nell'intervallo tra la firma dei decreti di nomina e il voto di fiducia il Governo è investito di tutti i propri poteri, il Capo dello Stato non può non preoccuparsi di ciò. Da qui il criterio della «collaborazione». Tanto più nel caso in cui il Capo dello Stato non ha la garanzia di una maggioranza precostituita per il Governo che è nato, poichè la responsabilità morale per un Governo di minoranza risulta assai maggiore per il Capo dello Stato.

Mentre si prevede l'allargarsi di questa polemica costituzionale, vengono annunciate per la prossima settimana numerose riunioni di partito in relazione a quelle che saranno le decisioni del Presidente della Repubblica.

Domenica sarà eletto il nuovo Consiglio regionale sardo. I 788 mila 209 elettori saranno chiamati ad eleggere 70 consiglieri regionali, in luogo dei 65 uscenti, per l'aumento della popolazione. 55 mila 389 nuovi elettori voteranno rispetto al 1953. La Regione è stata divisa in tre circoscrizioni, tante quante sono le provincie: a quella di Cagliari sono stati assegnati 37 seggi, 19 a Sassari e 14 a Nuoro. Le due precedenti consultazioni risalgono al 1949 e al 1953.

La situazione

Chiuse le consultazioni, il Presidente della Repubblica non ha dato l'incarico o pre-incarico come si era pensato. Ha invece tenuto un discorsetto ai giornalisti facendo affermazioni piuttosto importanti. Ha ricordato che la «collaborazione» del Capo dello Stato nella formazione del Governo è fondamentale. Il Presidente del Consiglio comincia a governare dopo aver giurato davanti a lui e prima ancora di ricevere la fiducia del Parlamento. Così accadde per un Governo De Gasperi, per il Governo Fanfani e anche per il Governo Zoli che, mentre attendeva la fiducia, emise un importante decreto riguardante le concessioni telefoniche.

Le dichiarazioni del Capo dello Stato possono significare inoltre che egli non ritiene di legare colui che sarà designato ad una situazione determinata e in sostanza che a suo parere le possibilità di ricostruire il quadripartito sono minime.

Stando così le cose la situazione è un po' diversa da quella degli ultimi due giorni. E' evidente che il Capo dello Stato ha tenuto conto che la ricostruzione del quadripartito non incontra consensi unanimi tranne che tra i liberali, maggioranza di consensi ma non unanimità nella DC e nel PSDI, ostilità della maggioranza nel PRI. Ad aggravare la situazione è intervenuta la polemica tra La Malfa, che ha la maggioranza della direzione repubblicana e i socialdemocratici.

Si può quindi pensare che la crisi possa sfociare in due direzioni: quadripartito o monocolore. Per il primo caso potremmo avere domani un pre-incarico a Fanfani o a Segni o a Scelba, per il secondo un incarico a Pella o a Gonella. Le due soluzioni si pareggiano come possibilità, in questo momento.

La parola ultima spetterà in definitiva ai repubblicani la cui direzione, lunedì, deciderà. Da notare che nella direzione 10 sono per La Malfa, contrario al quadripartito, 9 per Pacciardi favorevole, 6 incerti ma più verso La Malfa. I repubblicani appoggerebbero, si dice, un monocolore o un Governo a due (DC-PSDI): puntano quindi sulla esclusione dei liberali. Ci sarà domani il designato? Così dovrebbe essere. Chi sarà? Impossibile dirlo. Ma le azioni del monocolore sono in rialzo.

UN'ALTRA GIORNATA DI INTENSA ATTIVITÀ AL QUIRINALE

Con De Nicola si è conclusa la lunga serie delle consultazioni

Roma, 13

Con il sen. Paolucci, presidente del gruppo nazionale monarchico del Senato, il Presidente della Repubblica ha ripreso stamane alle 9,30 le consultazioni per la soluzione della crisi ministeriale. Il colloquio con il sen. Paolucci è stato breve. Il presidente del gruppo democristiano della Camera, on. Attilio Piccioni, è stato trattenuto dal Capo dello Stato per circa 35 minuti. Al termine del colloquio l'esponente democristiano ha dichiarato: «Le formule alternative ma realistiche attraverso le quali potrà essere risolta la crisi sono ormai ridotte a poche, a mio avviso».

Subito dopo il Capo dello Stato ha ricevuto l'on. Roberti presidente del gruppo del MSI della Camera che al termine del colloquio ha detto: «Mi pare che siamo ad un punto morto della crisi dal quale bisogna uscire con notevole coraggio da parte di tutti». Sono stati quindi introdotti nell'ordine nello studio del Presidente Gronchi il capo del gruppo comunista del Senato, sen. Scoccimarro e il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico della Camera on. Alberto Simonini. «Ho illustrato al Presidente della Repubblica — ha detto Simonini — l'ordine del giorno che voi conoscete votato dal mio gruppo parlamentare e gli ho confermato le ragioni esposte in Parlamento, per le quali noi siamo contrari ad un Governo monocolore. Riteniamo che nella attuale situazione politica parlamentare sia doveroso ritentare la formula di solidarietà democratica che dovrebbe portare il Paese alla consultazione elettorale da farsi, comunque, alla scadenza costituzionale». Alla domanda dei giornalisti quale a suo avviso potrebbe essere la soluzione ove la ricostituzione del quadripartito non fosse possibile, l'on. Simonini ha risposto: «Ne parleremo a suo tempo».

E' stato poi introdotto nello ufficio del Presidente Gronchi l'on. Togliatti quale presidente del gruppo parlamentare comunista della Camera. «Lasciando da parte lo scambio di idee con il Presidente della Repubblica — ha detto Togliatti al termine del colloquio — io posso solo esprimere quelle che sono le nostre opinioni sulla situazione. La nostra opinione è che il Governo Zoli fu un tentativo molto infelice tanto per la impostazione quanto per il modo come venne realizzato. Non si risolvono con delle barzellette gravi problemi politici nè si possono nascondere con delle frasi le profonde contraddizioni per cui quel Governo ha dovuto andarsene, nonostante avesse avuto alla Camera una larga maggioranza. Si ritorna al punto di partenza e noi vi ritorniamo ricordando le nostre posizioni iniziali: l'asse governativo deve essere spostato a sinistra, i liberali che hanno difeso alla Camera con tenacia posizioni di destra e persino anticostituzionali non possono far parte del Governo, così come non si può ripetere lo sbaglio di contare su un appoggio di destra. Vi sono alcuni problemi di fondo di politica estera e di politica interna per i quali si può costituire a sinistra una maggioranza. Si provi questa nuova strada — ha concluso Togliatti — tutto il resto non è che espediente e manovra poco corretta per eludere la realtà parlamentare e le necessità urgenti della vita nazionale».

Il Presidente della Repubblica ha quindi ricevuto il sen. Zanotti Bianco, presidente del gruppo liberal-social-repubblicano del Senato e il sen. Einaudi, che ha lasciato alle 13.15 lo studio del Presidente ed è stato accompagnato dal Capo dello Stato sino alla soglia della Sala degli arazzi di Lillà.

E' stato quindi introdotto nell'ufficio del Capo dello Stato Enrico De Nicola che era stato anch'egli ricevuto con gli onori militari. De Nicola ha lasciato il Quirinale alle 13.45 Schermendosi dalla ressa dei fotografi e dei giornalisti l'ex Capo dello Stato ha detto scherzosamente: «Si tratta forse di un plotone di esecuzione?». Con Enrico De Nicola si è chiusa la serie delle consultazioni.

RIVELAZIONI SUI FATTI DI UNGHERIA

Nagy si oppose a un falso dei russi

Prossima la pubblicazione di un rapporto dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Il rapporto dell'ONU sull'insurrezione ungherese sarà pubblicato fra poco. In esso viene stabilito che l'ingresso delle truppe russe in Ungheria costituisce un atto di aggressione pura e semplice, perchè nessun Governo liberamente eletto le aveva invitate.

Queste anticipazioni sul contenuto del rapporto preparato dal comitato delle Nazioni Unite incaricato di compiere una inchiesta sui fatti ungheresi sono state fornite oggi nel corso di una conferenza stampa dal generale Bela Kiraly, che sta organizzando la federazione dei combattenti ungheresi della libertà in esilio. Il generale ha aggiunto una rivelazione: i russi chiesero al Primo Ministro Nagy di firmare una lettera retrodatata di richiesta delle truppe sovietiche. Nagy rifiutò.

Nel rapporto delle Nazioni Unite sono riprodotte alcune cifre sulla lotta ungherese: dall'ottobre ad oggi trentacinquemila cittadini sono stati deportati, duemila sono stati condannati a morte, e mille di questi sono già stati fucilati. Il rapporto conterrebbe anche un giudizio sul Gabinetto diretto da Kadar. Si tratta di un Governo indubbiamente illegale, perchè, come gli altri Governi dei satelliti, non è stato liberamente eletto, e perchè dai giorni dell'insurrezione è diretto dal comando militare sovietico.

Il generale Bela Kiraly è venuto a Londra da Parigi, dove risiede da quando ha abbandonato l'Ungheria dopo aver comandato la guardia nazionale che nella capitale combattè contro la polizia comunista ungherese e contro le truppe sovietiche. Egli è capo di un movimento che si propone di riunire in una sola federazione i venti gruppi di ungheresi esiliati negli ultimi mesi.

La federazione sarà fondata il 21 giugno a Torino, dove gli ungheresi si riuniranno in congresso per stabilire lo statuto e nominare il loro capo.

Alfredo Pieroni

SCETTICISMO SOVIETICO SUI CONTROLLI DEGLI ARMAMENTI

«Ridicola» per Kruscev l'idea dei cieli aperti sulla zona artica

Il Segretario del PCUS si è tuttavia dichiarato pronto ad accettare un sistema per le ispezioni terrestri - Nuove «avances» per un incontro ad alto livello

Helsinik, 13

Il Maresciallo Bulganin e Nikita Kruscev, al termine della loro visita in Finlandia, hanno tenuto stamane una conferenza a un gruppo di 200 giornalisti. Bulganin si è contentato di presentare una dichiarazione di carattere generale, fatta leggere all'interprete, mentre Kruscev ha voluto rispondere alle domande sottopostegli precedentemente dai giornalisti.

Parlando dell'idea di una zona artica d'ispezioni aeree, come primo passo verso il disarmo il segretario del P.C.U.S. ha dichiarato che essa appare «un poco ridicola». «L'URSS — ha dichiarato — è invece pronta ad accettare l'installazione di posti di ispezione in Russia, negli Stati Uniti e in Granbretagna, come pure in altri paesi, se ciò può favorire l'accordo sull'immediata interdizione degli esperimenti nucleari». D'altra parte Kruscev ha espresso il suo rammarico per il fatto che gli Stati Uniti e l'Inghilterra si rifiutino di concludere un accordo per l'interdizione incondizionata degli esperimenti nucleari.

«L'Unione Sovietica — ha proseguito Kruscev — è pronta ad accettare un incontro al livello più elevato, in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, a condizione che si sia disposti a risolvere i problemi che toccano la pace e una vera consistenza. Io ritengo tuttavia che questi problemi non siano ancora maturi, non da parte nostra ma da parte delle potenze occidentali».

«Gli Stati Uniti, la Granbretagna, l'Unione Sovietica e la Francia debbono concludere un accordo sugli urgenti problemi relativi al consolidamento della pace. La guerra fredda deve essere relegata per sempre negli archivi, insieme con i suoi più accaniti sostenitori».

«La soluzione del problema del disarmo però — ha detto Kruscev — è possibile soltanto a condizione che venga stabilita un'atmosfera di vera fiducia tra le grandi potenze, soprattutto tra quelle che sono in possesso delle armi nucleari. Bisogna che queste potenze cessino di considerarsi reciprocamente come banditi di strada!».

Il segretario del P.C.U.S. non ha nascosto la sua sfiducia in ogni sistema di controllo degli armamenti. «Nessun sistema di controllo — ha detto — può risolvere il problema del disarmo, perchè non può impedire a uno Stato di progettare una aggressione o di nascondere le armi atomiche e all'idrogeno che continua a fabbricare».

Kruscev ha dichiarato che sarebbe disposto a recarsi, insieme con il Primo Ministro Bulganin, negli Stati Uniti, a condizione di essere invitato ufficialmente, aggiungendo: «Il nostro orgoglio però ci impedisce di mendicare un invito, o di cercare di imporci. Gli Stati Uniti presentano per noi un immenso interesse, perchè la pace dipende in gran parte dalle relazioni tra l'URSS e questa potenza capitalistica, la più grande e la più forte. Tuttavia, in mancanza di un invito ufficiale, noi non possiamo recarci in America da turisti, perchè la nostra posizione ce lo impedisce».

A proposito del problema dell'unificazione tedesca, la presa di posizione del segretario del PCUS è stata netta: «L'URSS respinge ogni eventualità di negoziati diretti con gli Stati Uniti sull'unificazione della Germania, perchè ritiene che questo problema debba essere risolto dagli stessi tedeschi. Noi siamo disposti a contribuire a questa soluzione, ma non con un'ingerenza negli affari interni germanici nè con negoziati condotti dietro le spalle dei tedeschi. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di recarci in qualche luogo o di ricevere qualcuno per discuterne».

Kruscev ha poi rivelato che egli e Bulganin progettano altre visite all'estero entro l'anno, e ha aggiunto che a tempo opportuno verranno annunciati i paesi dove si recheranno.

La dichiarazione fatta leggere da Bulganin, cui abbiamo accennato, recava fra l'altro: «In attesa dell'istituzione di un sistema di sicurezza collettiva europea, gli interessi della pace trarrebbero vantaggio dalla conclusione, tra gli Stati membri del Trattato di Varsavia, di un accordo, in base al quale queste nazioni ci impegnerebbero a risolvere tutte le controversie che possono sorgere, mediante metodi pacifici e negoziati».

Al termine della conferenza stampa, le autorità finlandesi hanno consegnato ai dirigenti sovietici una locomotiva che nel 1917 trasportò Lenin, clandestino, in Finlandia. Kruscev, indossata una tenuta da macchinista, è salito sulla locomotiva, azionando il fischio.

Prima della partenza, Bulganin e Kruscev si sono recati dal Presidente della Repubblica finlandese Kekkonen.

Un'intervista con Mikoyan durante un ricevimento

Mosca, 13

Nel corso di un ricevimento offerto oggi all'Ambasciata di Granbretagna in occasione del genetliaco della Regina Elisabetta, Mikoyan, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Noi non temiamo la competizione nel campo delle idee e siamo favorevoli a ogni forma di sviluppo degli scambi culturali». Egli ha aggiunto che le interviste per televisione sono un eccellente mezzo per sviluppare questi scambi perchè «rendono difficile qualsiasi falsificazione in quanto non solo si è ascoltati, ma si è anche visti».

Rivolgendosi a un giornalista tedesco Mikoyan ha poi affermato che il suo Governo risponderà alla nota della Repubblica Federale di venerdì scorso. «Non crediate — egli ha aggiunto — che noi non sappiamo che non avete fretta di giungere a un regolamento. Ma se voi avete tempo, ne abbiamo anche noi».

Un altro giornalista ha chiesto a Mikoyan che cosa pensi delle relazioni anglo-sovietiche. «Sono peggiorate cinque mesi fa — egli ha risposto — ma non per colpa dell'Unione Sovietica. In questi ultimi tempi esse tuttavia sono migliorate e potrebbero migliorare ancora. La Granbretagna però dovrebbe prendere l'iniziativa».

E' stato quindi sollevato il problema delle discussioni tra i membri del Praesidium del Soviet supremo e Mikoyan ha affermato al riguardo che quando dei membri del Praesidium non sono dello stesso avviso, «ognuno se ne torna a casa e la discussione riprende il giorno dopo, e così di seguito, finchè non venga raggiunto un accordo».

LA VITA SI PRESENTA DIFFICILE PER BOURGES-MAUNOURY

MAI UN GOVERNO IN FRANCIA È STATO ELETTO CON MENO SUFFRAGI

Domani il nuovo Premier si recherà a Londra per una cerimonia Anche Parigi ha autorizzato il transito di Suez alle sue navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Le accoglienze della stampa al Ministero Bourges-Maunoury non sono buone. Qualche giornale, come il «Combat», ha scritto nel titolo di prima pagina: «La seduta si è svolta in un'atmosfera di cupa rassegnazione»; altri, come il «Figaro», giudicano assai debole la costituzione del Governo; altri ancora sono molto scettici sulla sua durata e il «Franc-Tireur» giunge persino a scrivere che «nello stato di passione, che era quello dell'Assemblea di ieri, si può legittimamente chiedersi se il voto di questa notte non aveva lo scopo di preferire a una crisi ministeriale di due mesi due crisi d'un mese», lasciando intendere che nel corso di questo stesso mese e in occasione della discussione sui progetti finanziari il Governo di Bourges-Manoury possa essere rovesciato.

Di tutti i Ministeri che si sono succeduti dalla fine della guerra, quello attuale ha battuto i precedenti per il minore numero di voti ottenuti per la investitura. Nel '46 il Governo di Blum ebbe 575 suffragi. Fu la più alta cifra. Guy Mollet ne ha avuti l'altr'anno 420 e soltanto il Ministero di Schuman, con 312 voti nel 1947, segnò il totale più basso. Bourges-Maunoury ha battuto tutti con soli 240 voti. Il fatto ha il suo significato.

Del resto, l'analisi dello scrutinio è istruttivo: i socialisti con il loro voto compatto e i moderati — 50 su 89 — hanno salvato Bourges. Negli altri gruppi c'è stata indecisione; 27 radicali su 45 hanno dato il loro suffragio; soltanto i dissidenti hanno votato in massa, ma non sono che 13; i gollisti hanno avuto molte defezioni: 12 su 21 hanno favorito il nuovo Governo; e soltanto 12 nell'U.D.S.R., su 22, li hanno seguiti. Hanno invece votato contro: tutti e 138 comunisti e progressisti presenti, i radicali fra cui Mendes France, 35 pugiadisti ed altri isolati. Grandissimo il numero degli astenuti e di coloro che non hanno voluto prendere parte al voto: in totale 134, di cui 60 democristiani.

Eppure nonostante la sua debole costituzione, come dice il «Figaro», il Governo Bourges-Maunoury deve affrontare duri e pesanti problemi. Domani la Francia avrà esaurito il suo credito al Fondo monetario internazionale. Per la fine del mese il Governo dovrà chiedere alla Banca di Francia un anticipo permanente non inferiore a 200 miliardi di credito per far fronte agli impegni più urgenti. Poi ci sarà l'annosa questione delle nuove imposte che assorbe l'attenzione del nuovo giovane Ministro delle Finanze, Felix Gaillard.

Il calendario, poi, delle discussioni parlamentari si presenta abbastanza carico. Bourges-Maunoury sabato andrà a Londra per essere presente a una manifestazione dei veterani dell'ultima guerra nella sua qualità di presidente della Confederazione delle forze francesi combattenti. Egli avrà modo di incontrarsi con il Primo Ministro inglese.

Riguardo all'affare di Suez, esso può sin da ora considerarsi, anche per la Francia, insabbiato. Stasera viene data conferma ufficiale che il Governo di Parigi ha autorizzato i piroscafi francesi a passare per il Canale di Suez, pagando i diritti di pedaggio in lire sterline.

Bourges-Maunoury rientrerà da Londra nella stessa giornata di sabato. Martedì seguente i presidenti dei gruppi parlamentari fisseranno la data dei prossimi dibattiti. Per mercoledì si accenderà con molta probabilità quello che concerne l'Algeria e nella settimana susseguente si avrà l'altro sui provvedimenti finanziari, per il quale la attesa è assai viva e che il Governo paventa. Soltanto verso la fine del mese avremo, se nulla interverrà di decisivo per il Ministero, l'apertura della grande discussione sul trattato del Mercato comune e dell'Euratom per la ratifica.

Bonaventura Caloro

UN ALTRO MASSACRO dei ribelli in Algeria

Parigi, 13

Le autorità francesi in Algeria hanno accusato stasera il Fronte di liberazione nazionale algerino di un nuovo massacro: 34 uomini mussulmani uccisi e altri 20 feriti.

Secondo un comunicato ufficiale francese, il massacro ebbe luogo il 30 maggio scorso nella zona di Wagram, nell'Algeria occidentale, ad opera di una banda di trenta ribelli algerini, i quali «fatti ammassare i maschi adulti di Ouled Zebouki, di Ouled Xenkhoba e di Oulede Bouhalia, li massacrarono nell'interno di una fattoria».

«Gli uccisi — precisa il comunicato — furono 26 ed i feriti 16, sei dei quali versano in gravi condizioni. Successivamente altri 8 uomini furono massacrati e 4 vennero feriti a Fouar Uoled Faleide, circa 15 km. a sud del luogo del primo massacro. Fra le vittime figurano mussulmani che avevano recentemente beneficiato dell'attuazione del programma francese di distribuzione delle terre».

TORNA A LONDRA IL DELEGATO AMERICANO

Stassen avrà al fianco un diplomatico di carriera

Pare che gli sia stato raccomandato di usare più tatto nei confronti degli alleati - Le dichiarazioni di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Harold Stassen è partito stasera da New York per Londra, dopo aver passato a Washington un «week end» che è durato praticamente tutta la settimana. Si trattava di mettere a punto e lubrificare alcuni ingranaggi della sua missione presso la conferenza del disarmo che cigolavano. Stassen ha avuto due colloqui con Dulles ed uno, breve, con Eisenhower stamane, prima di partecipare alla settimanale seduta del National Security Council presieduta da Ike.

Prima di partire, Stassen ha smentito di essere stato «reprimanded», cioè di essersi preso una lavata di capo da Dulles. Egli ha usato tale parola, impiegata stamane da diversi corrispondenti da Washington, appunto perchè, tecnicamente, è vero che Dulles non gli ha dato una lavata di testa: il chè non smentisce però che il Segretario di Stato gli abbia parlato della necessità di non dar ombra agli alleati e probabilmente gli ha detto che le arti della diplomazia offrono la possibilità di parlare con Zorin senza allarmare inglesi e francesi (e un po' meno i canadesi). Lavata di testa quindi no, ma qualche amichevole richiamo sì, accompagnato dalla approvazione della sua iniziativa di mantenere contatti privati col delegato sovietico mentre gli altri prendono tempo per mettersi d'accordo sulle eccezioni da sollevare al progetto americano di disarmo.

Ha sollevato tuttavia non pochi commenti la notizia, appresa più tardi, che Foster Dulles ha affiancato a Stassen il diplomatico di carriera Julius Holmes, il quale partirà per Londra lunedì prossimo per assistere Stassen nei suoi negoziati.

Nel frattempo, però, Stassen si è trovato di fronte a un altro guaio, che viene dalla direzione opposta al primo: la conferenza stampa tenuta da Kruscev ad Helsinki. Non è incoraggiante per il delegato che deve mettere sul tavolo conferenziale la proposta di «aprire i cieli» limitatamente alla zona artica, sentire che il segretario del PCUS dichiara al mondo che una proposta del genere è «un poco ridicola».

Stassen ha parlato di ciò brevemente e in modo cauto: ha detto essere naturale che nessun Governo muti la propria posizione prima che si giunga in sede di negoziato, ed ha aggiunto che a Londra si deva procedere lentamente e cautamente: «Oggi — ha detto — siamo più vicini ad un primo accordo di quanto non lo fossimo venti giorni fa». Egli ha tuttavia aggiunto che restano da risolvere alcuni importanti problemi.

Le dichiarazioni di Kruscev vengono pubblicate in ampi riassunti nella stampa pomeridiana di qui, ma nei circoli ufficiosi non si fanno commenti prima di conoscere con maggiore precisione il testo di quanto ha detto Kruscev. Ad ogni modo, negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato non si ha difficoltà a commentare in via generale, cioè nel senso che Kruscev ha parlato come ha parlato perchè si era accorto delle divergenze fra alleati a proposito delle proposte americane, divergenze che, del resto, erano state francamente ammesse due giorni fa dallo stesso Segretario di Stato americano e da lui dichiarate come cosa normale in una democrazia.

Si va anche un poco più in là: ci si chiede cioè se la doccia fredda di Kruscev sia soltanto una mossa tattica, che abbia cioè per obiettivo di dar di pungolo agli alleati, mossa che comporta senza dubbio dei vantaggi propagandistici, ed in tal caso il male non sarebbe troppo grave; può darsi invece che Kruscev abbia voluto rispondere per via obliqua alle dichiarazioni con le quali Dulles affermava due giorni orsono che gli Stati Uniti non assumeranno mai alcun impegno per il disarmo prima di aver raggiunto un accordo completo con gli alleati, una dichiarazione che evidentemente non è piaciuta troppo al Cremlino, il quale ha sempre la mira di concludere un accordo diretto con gli Stati Uniti e non capisce perchè gli Stati Uniti non vogliano farlo. In questo caso, la difficoltà sarebbe maggiore, ma non ancora grave.

La peggiore delle ipotesi è che le dichiarazioni di Helsinki siano un'indicazione che la Russia, per una ragione o per l'altra, non ne vuole sapere di continuare a concludere i negoziati di Londra e che Kruscev comincia a dare il controvapore alle speranze nate negli ultimi mesi. Possiamo aggiungere che questa è un'ipotesi-limite, e che è fatta più che altro per scrupolo di analisi politica. Essa trova poco o nessun credito, perchè la ragioni basilari che hanno indotto il Cremlino a dimostrarsi incline ad una intesa sul disarmo sussistono tutt'ora nello stesso valore e vigore che avevano una, due o tre settimane fa.

Leo Rea

Esperimenti fatali

Fanno causa allo Stato quattro soldati americani

Washington, 13

Riferendosi a quanto pubblicato dal «New York Daily News» secondo cui alcuni ex soldati americani sarebbero stati colpiti da sterilità in seguito ad esperimenti attuati dallo esercito con potenti riflettori, un portavoce dell'Esercito americano ha confermato oggi che un esperimento del genere è stato compiuto durante la scorsa guerra e che le proteste avanzate dagli ex militari sono attualmente all'esame.

Il portavoce ha citato un rapporto su un progetto in base al quale si sarebbe cercato, con riflettori della potenza di 13 milioni di candele montati su carri armati, di accecare di notte il nemico mentre le truppe sarebbero avanzate nell'oscurità dietro questi carri armati. La idea era britannica e fu raccolta nel 1943 dall'Esercito americano: circa 500 carri armati vennero sottoposti a modifiche per poter avere potenti lampade ad arco, e alcuni di questi carri armati vennero anche usati, però soltanto come normali riflettori per illuminare un tratto del Reno nel 1945 durante un passaggio del fiume.

Vennero eseguiti esperimenti a Fort Knox cui presero parte circa 3000 uomini, ma il progetto non venne mai messo in pratica nel campo di battaglia. La confusione nelle linee nemiche avrebbe dovuto inoltre essere accresciuta dall'impiego di vari schermi colorati posti dinanzi ai riflettori. Il progetto non venne più considerato segreto verso la fine del 1945 e l'equipaggio venne dichiarato fuori uso nel 1946.

Negli esperimenti effettuati nel quadro di questo progetto, alcuni soldati sarebbero stati colpiti da sterilità.

La prima notizia al riguardo è stata pubblicata dal «New York Daily News», in un dispaccio da Washington. Un avvocato di Bridgeport, nel Connecticut, Raymond Lyddy, ha dichiarato di essere stato incaricato da 4 ex militari di rappresentarli nella loro causa contro lo Stato.

Amman: l'incontro tra Re Saud e Re Hussein di Giordania. Il sovrano saudita è stato ospite per tre giorni di Hussein

IL QUINTO INTERROGATORIO DI GIUSEPPE MONTESI

Sfilano al «Palazzaccio» dei misteriosi testimoni

Mariella Spissu è stata interrogata dal giudice istruttore
Anche la madre di Wilma, Maria Petti, è stata citata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 13

Questa mattina non è sfuggito agli attenti fotografi ed ai cronisti all'erta un insolito movimento davanti al carcere di Regina Coeli: una figura di donna conosciuta entrava nel parlatorio insieme al dott. Gallucci, l'istruttore del procedimento a carico di Giuseppe Montesi. Si trattava di Mariella Spissu, sua sfortunata fidanzata ormai da tanti anni. I due sono stati messi a confronto diretto, per un periodo abbastanza breve. E' tutto quanto si può dire, per non correre il rischio di essere incriminati per violazione del segreto istruttorio. Non si sa nè su quale punto particolare della vicenda vertesse il confronto, nè quale esito esso abbia dato.

E' lecito però presumere che il giudice volesse sapere essenzialmente due cose: se la sera fatale del nove aprile 1953 Mariella, stando a casa Montesi in via Alessandria, incontrò veramente Giuseppe, e se questi la accompagnò sino a casa subito dopo cena Inoltre, Mariella Spissu dovrebbe chiarire definitivamente se era o no a conoscenza dei rapporti del fidanzato con la sorella; l'ignoranza su questi rapporti è infatti la base sulla quale poggia la credibilità dell'alibi numero due di Giuseppe il quale sostiene di aver mentito la prima volta appunto con lo scopo di tenere nascosti a Mariella questi rapporti.

Le nostre beninteso sono soltanto supposizioni. In casi simili, anche la cronaca ha suoi diritti: diremo dunque che erano le 12.45 quando Mariella Spissu è uscita dal carcere di Regina Coeli, vestita con una camicetta bianca e con una gonna a campana, e che appariva piuttosto nervosa mentre i fotografi facevano scattare le loro macchine. Era la prima persona di famiglia che Giuseppe vedeva dal momento del suo arresto.

Precedentemente, Giuseppe Montesi era stato ancora una volta interrogato per conto suo. L'autentico «bombardamento» di interrogatori al quale viene sottoposto fa ritenere che qualcosa il giudice Gallucci sia già riuscito ad ottenere. Se lo «zio Giuseppe» si fosse limitato a raccontare quello che aveva sempre sostenuto a Venezia, non sarebbero necessarie tante ore di interrogatori e di contestazioni.

Le visite a Giuseppe nel carcere di Regina Coeli vengono alternate dai giudici con gli interrogatori ai testimoni al palazzo di Giustizia. Evidentemente il dott. Gallucci ed il dott. Mirabile confrontano le diverse deposizioni, ed hanno ogni volta contestazioni da fare. E' finito il periodo nel quale i diversi protagonisti della vicenda potevano concordare le loro risposte ed i loro racconti. L'isolamento severissimo ed assoluto al quale è costretto Giuseppe Montesi lascia ognuno solo con le proprie versioni, ed ogni discordanza viene sfruttata per aprire una breccia nel muro dell'omertà e della menzogna. Quello di stamane è stato per Giuseppe il quinto interrogatorio in cinque giorni di detenzione!

Subito dopo il giudice istruttore è tornato al «Palazzaccio», dove è continuata la sfilata dei testimoni misteriosi.

In base alle voci che circolano, il dott. Gallucci avrebbe interrogato la signora Ranieri, proprietaria di un appartamento ad Ostia, dove Rossana Spissu lavorava e dove Giuseppe Montesi giungeva in visite galanti; la professoressa Passarelli, la non dimenticata «creatrice» del pediluvio, quella che ha visto Wilma andare ad Ostia in treno; due infermiere che, allorchè Rossana Spissu attendeva il bambino ora riconosciuto da Giuseppe Montesi come suo, hanno raccolto in clinica le confidenze della giovane madre. E si attende sempre di vedere passare per i corridoi Maria Petti, la madre di Wilma, che ha ricevuto la citazione a comparire ma non si riesce a sapere esattamente per quale giorno e per quale ora.

F. R.

La sciagura di Rho

Fu proprio il reattore a provocare lo scoppio?

Milano, 13

Le cause che hanno provocato la mortale sciagura di Passirana, dove l'altro giorno una piccola fabbrica di fuochi artificiali è saltata uccidendo tre persone sono ancora oscure. Il maresciallo Guido Bizzarri, della sezione staccata di artiglieria di Milano, ha proceduto, durante la giornata di ieri, al ricupero del materiale rimasto inesploso, materiale che le abbondanti piogge hanno ormai reso innocuo. Durante questo lavoro il maresciallo Bizzarri non ha mancato di cercare di svelare le oscure cause della tragedia. E' ancora presto per conoscere le sue definitive conclusioni. Come già riferito ieri, certe voci insistono nell'attribuire le cause della sciagura al passaggio sulle casematte della fabbrica di fuochi artificiali del reattore che volava a bassissima quota.

La voce è stata però smentita dal comando della I Zat il quale assicura che il «Vampire» in volo martedì sul cielo di Rho teneva una quota di 1500 metri di altezza, e navigava a circa 550 chilometri orari. Spetta comunque all'inchiesta, ed ai tecnici che la conducono, l'ultima parola sullo sconcertante problema.

SIMONE DESCHAMPS E IL MEDICO ALLA RESA DEI CONTI

Drammatico confronto tra gli amanti diabolici

«Vigliacco, sei stato tu a spingermi al delitto!»

Parigi, 13

Un drammatico confronto si è avuto fra i due amanti diabolici, che, come si ricorderà, sono responsabili dell'uccisione della signora Marie Claire Milhavet, moglie del dottor Yves Evenou, accusato di complicità nel crimine commesso dalla sua amante, Simone Deschamps. Il crimine venne compiuto a Choisy-le-Roi perchè Simone Deschamps desse una tangibile «prova d'amore» all'uomo che amava. E tale prova finì per concretarsi in una orrenda scena, in cui Simone, istigata dall'amante, che le indicava il cuore, dove doveva colpire, affondò un affilato coltello nel corpo della rivale e la finì con altri colpi vibrati alla gola.

Nel confronto di stamane il medico ha tentato di scagionarsi, facendo ricadere sulla sola Simone l'intera colpa. Egli ha sostenuto che l'amante gli aveva versato una droga, prima del delitto, per renderlo incosciente e passivo. A tale affermazione, Simone Deschamps è insorta, gridando verso il medico: «Vigliacco, mentitore, sei stato tu a spingermi al delitto!».

Anche nel pomeriggio si è avuto un altro violento confronto, senza che si avesse un risultato chiaro sulle responsabilità dei due amanti. Il giudice ha chiesto una perizia per stabilire se il sonnifero propinato dal medico alla moglie non era invece un potente tossico, come pretende Simone Deschamps.

La cronaca giudiziaria di Parigi riporta oggi un'importante sentenza, emanata da un tribunale che doveva giudicare su una causa di sostituzione di infanti. Facendo fede su una nuova teoria scientifica, di cui non si sono avuti particolari e che è dovuta ai professori Christiane, Muller e Samail, il Tribunale ha ritenuto che la piccola Viviane, di 7 anni, non poteva essere la figlia della signora Piessel, presso cui vive e che le era stata data nella casa di maternità dove aveva partorito. In seguito alla sentenza la signora Piessel è stata invitata a restituire la piccola Vivienne alla madre, che aveva promosso causa, signora Derockwahal, e costei a sua volta dovrà rendere alla Piessel il bimbo della stessa età, Henri, scambiato con Vivienne.

DOPO QUATTRO GIORNI DI DISCUSSIONI

Una prima intesa nella vertenza del Polesine

Le trattative continuano sugli altri punti

Roma, 13

Nel corso delle trattative per la vertenza dei lavoratori agricoli del Polesine, che si stanno svolgendo al Ministero del Lavoro sotto la presidenza del Ministro Gui, è stato raggiunto un accordo sugli istituti della compartecipazione e della meanda (cottimo del grano).

Su queste due questioni — le più importanti del complesso dei problemi oggetto della vertenza — le parti, grazie alla azione conciliativa svolta dal Ministro del Lavoro Gui e dal Sottosegretario on. Delle Fave, hanno potuto raggiungere una intesa dopo quattro giorni di laboriose discussioni.

Le trattative fra le parti, si erano arenate sui due punti rischiando, a volte, di compromettere l'esito delle trattative stesse. Nell'accordo, siglato questa sera dai rappresentanti dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali, riconosciuto il diritto dei conduttori e dei coltivatori diretti di impiegare nelle loro aziende la intera forza lavorativa di cui dispongono i loro nuclei familiari e di impiegare i mezzi meccanici richiesti dal progresso tecnico, date le condizioni demografiche e sociali delle provincie di Rovigo, si conviene per quanto riguarda la meanda e la cointeressenza di rispettare la prassi abituale seguita negli ultimi anni.

Qualora le predette condizioni, anche per l'intervento di provvidenze governative, venissero a modificarsi sostanzialmente saranno studiate le possibilità di cambiare gradualmente e consensualmente la prassi stessa.

Rimangono ancora da regolamentare alcune rivendicazioni in materia di paga per i braccianti e i salariati, per le quali continuano gli incontri al Ministero del Lavoro. Se anche su ciò si raggiungerà l'accordo, la vertenza dei lavoratori agricoli del Polesine, durata per ben 42 giorni, sarà finalmente risolta.

I 48 chili di marenghi

Ricerche infruttuose dei due contrabbandieri

Milano, 13

Dal pomeriggio di ieri la Polizia milanese sta cercando notizie di un uomo che, bloccato martedì nei pressi di Nizza a bordo di un'auto carica di marenghi e di napoleoni d'oro, è riuscito a sfuggire alla polizia.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di martedì. Una automobile di grossa cilindrata, proveniente da Cannes e diretta in Italia, veniva fermata alle porte di Nizza da due ispettori della dogana francese. Sotto i sedili dell'auto erano stati nascosti 48 chili di marenghi e di napoleoni d'oro per un valore di 35 milioni di lire. Sulla macchina viaggiavano due uomini, i quali, alla Polizia che li interrogava, hanno fornito queste generalità: Vittorio Canizzaro, di 37 anni, da Milano e Ancheis Zaremba Zaraczowiski, di 30 anni da Leopoli. I due venivano fermati ed accompagnati nell'ufficio del giudice istruttore ma, mentre stavano per entrare nel locale, con una fulminea mossa riuscivano a liberarsi degli agenti che li accompagnavano ed a fuggire.

Le ricerche della polizia nizzarda sono rimaste infruttuose. Da quel momento i due uomini sono scomparsi. Per non lasciare nulla di intentato la Polizia francese si è subito posta in contatto con quella milanese con la speranza di poter avere notizie di Vittorio Canizzaro.

BORSE E MERCATI

MILANO

La situazione tecnica superato lo scoglio della liquidazione settimanale, si fa di nuovo chiara e trasparente. La tendenza del mercato ha campo di riaffermare il proprio indirizzo al rialzo e di manifestarsi con rinnovati e cospicui interventi d'acquisto. Migliorano i valori finanziari, le R.A.S., le Cantoni, i telefonici, le Burgo, le Eternit, le Viscosa e le Edison. L'elenco dei valori in progresso è assai più lungo, ma in gran parte si tratta di ricuperi delle recenti perdite. Di fronte alla situazione politica, la Borsa riafferma pertanto un fondamentale ottimismo.

Finanziari: G.I.M. 5855 (—10), La Centrale 9415 (+55), Invest. 2650 (+25), Bastogi 1680 (+3), Sviluppo 1770 (+10), Finmare 488 (—3), Finsider 705 (+1), Finelettrica 1315 (+1), Ass. Gener. 24600 (+30), Assicuratr. 5490 (+100), R.A.S. 7870 (+80).

Tessili: Cantoni 11880 (+130), Val. Ticino 49.75 (—0.25), Stampati 1995 (+15), Cucirini 7200 (—), Linificio 546 (+1), Gavardo 3600 (—), Lanerossi 3800 (+5), Châtillon 2288 (+28), Snia Viscosa 1726 (+33).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 565.50 (+1.50), Montecatini 2671 (+6), Siele 7625 (—3), Bianchi 547 (—3), Fiat 1425 (+5).

Elettrici: Sade 1567 (—3), C.I. E.L.I. 2832 (+42), Dinamo 2705 (+5), Edison 2722 (+14), Seso 3000 (—5), Vizzola 3395 (+10), Meridelettr. 1445 (+5), Orobia 2380 (—20), Romana El. 2970 (—), Terni 304 (+0.25).

Alimentari: Distillati 4750 (—20), Eridania 4575 (—25), Rom. Zucch. 608 (—2.50).

Immobiliari e diversi: Beni Stabili 4330 (—20), Gen. Imm. 592 (+1), Cart. Burgo 13920 (+100), G.I.G.A. 3805 (—), Eternit 5300 (+120), Italcementi 14585 (—35), Pirelli S. p. A. 3835 (+10), Pirelli e C. 2743 (+5).

Chimici: A.N.I.C. 2615 (—), S.A. F.F.A. 2238 (+3), Italgas 1532 (—17), Liquigas 301 (—), Pibigas 219.50 (—4.50), Rumianca 1731 (+1).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627.25, franco svizzero 146.375, sterlina 1716, franco belga 12.39, franco francese 151, marco 148.25, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12.10, escudo portoghese 22, dollaro canadese 655.50, fiorino olandese 163.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6325-6525, marengo svizzero 4925-5125, oro 709-713, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Finmare 490, Generali 24625, Assicuratrice 5350, R.A.S. 7700, Istria-Trieste 540, Tripcovich 21000, Snia Viscosa 1720, Montecatini 2670, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4350, Immobiliare 591, Pirelli It. 3825.

PREVISIONI DEL TEMPO

Parziali schiarite si alterneranno ad annuvolamenti intensi, localmente accompagnati da piogge e temporali. Temperatura stazionaria. Mari ad ovest della Sardegna, Canale di Sicilia e alto Adriatico mossi o localmente agitati; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13.2, 26.4; Trento 14.5, 27.6; Trieste 24.3, 32.4; Venezia 20.6, 30.6; Milano 14.4, 31.3; Torino 15, 27.2; Genova 18.2, 25.6; Bologna 17, 29.4; Firenze 21.2, 31.4; Pisa 19, 26.3; Ancona 18.8, 24.4; Perugia 19.2, 26; Pescara 15.4, 27.6; L'Aquila 13.2, 28 2; Roma 18.4, 30.2; Campobasso 17.8, 25.6; Bari 18.6, 26; Napoli 19.1, 32.1; Potenza 15, 27; R. Calabria 20, 30.1; Messina 20.4, 28.6; Palermo 18.4, 23.3; Catania 20.7, 26.9; Alghero 13.9, 19; Cagliari 15.4, 22.8.

UN' ALTRA SERATA SENZA EMOZIONI A «LASCIA O RADDOPPIA»

Soltanto un concorrente su otto non ha saputo rispondere ai telequiz

Il simpatico vigile ammiraglio di Bologna continua a mietere allori
Conchita Mioni promossa - Quadri gialli con la Campagnoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 13

La trasformazione in qualcosa d'altro — asseriva il filosofo Emerson — è il giuoco infinito della natura. E così anche la rubrica televisiva di «Lascia o raddoppia» si sta tramutando in una piacevole esibizione di varietà da filodrammatica provinciale postbellica, con bambini che vengono inopinatamente in scena a interrompere lo spettacolo, con pastori delle montagne sarde dai baffetti alla corsara e rimpannucciati come gli eleganti cassieri del Banco di Santo Spirito, e con funzionari autentici di P.S. che non ritengono sia un delitto presentarsi al pubblico a ricalcare le gesta dei poliziotti nati dalle menti ingenuamente fantasiose dei giallisti americani.

Primo debuttante d'oggi un giovanetto molisano tutto occhiali e imbarazzo, Felice Mannarelli di Montenero Valcocchiaro, paesetto di novecento abitanti in provincia di Campobasso (ma dopo questa esibizione pare che la provincia di Isernia ne reclamerà la giurisdizione). Ha diciassette anni e oltre a tutti gli eventi storici europei intercorrenti tra la scoperta dell'America e la abdicazione di Napoleone I sa dire anche con una certa efficacia e ripetutamente «Si, sin. Dove Vittorino da Feltre eresse il primo convitto per l'istruzione dei giovani? A Mantova. Quali furono le due dame che negoziarono la pace di Cambrai? Luisa di Savoia e Margherita d'Austria. In che anno Carlo V abdicò alla corona? 1556. Se avesse detto l'anno prima — c'informa Mike Bongiorno — avrebbe sbagliato perchè il 1555 fu l'anno in cui quell'imperatore prese la decisione. Gran cosa la cultura.

Quanto al quarantaquattrenne Filippo Giuseppe Bacciu da Buddusò, che si presentava a rispondere a quiz sui «Promessi Sposi» (non è ancora svanito il ricordo della bravissima e simpaticissima hostess romana De Sanctis, ma gli esperti forse sono del parere di Orazio che le cose ripetute due volte piacciono), va detto che lassù sulla zona collinosa che si distende a una novantina di chilometri da Sassari egli non fa solo il pastore, ma anche l'agricoltore, e poi possiede una patente di baracello, come dire guardia giurata, che gli permette di portare una doppietta per difesa personale. Per non farsi portar via il suo libro preferito: una vecchia edizione del popolare romanzo lasciatagli dal padre e che egli ha finito per apprendere a memoria, anche se non ha capito proprio tutto il contenuto. Almeno così ha affermato, inventando una nuova forma di vanteria. Del resto le sue risposte hanno dimostrato che non è così sprovveduto come vuol far credere.

Terzo e ultimo debuttante (la polesana Gustincich è stata lasciata per quest'altro giovedì) il cavalier Camillo Boffito, anni 48, nato ad Alba ma commissario di notturna alla sezione Fatebenefratelli della Questura di Milano. La passione per la letteratura poliziesca non gli è venuta però dal mestiere («non bisogna confondere il sacro con il profano» ha dichiarato) ma dai libri gialli che sequestrava alla figlia Mariamelia perchè non perdesse tempo nel prepararsi agli esami di liceo scientifico. Ha cominciato a buttarci una occhiata e n'è rimasto drogato; ora non ne può fare più a meno. Preferisce gli autori americani perchè trattano più frequentemente storie di fantasia e descrivono azioni invece di addentrarsi in analisi che da un punto di vista autenticamente poliziesco — dice il dott. Boffito — sono spesso arbitrarie. E' una professione la sua che richiede più sacrificio e coraggio che non arzigogoli.

La letteratura poliziesca è sterminata e perciò gli accordi con la direzione della TV sono stati — data anche la classe del personaggio che non sarebbe stato bene far cadere o mettere in imbarazzo — ben precisati e delimitati. Sono stati comunque scelti testi che si prestano ad essere in certo qual modo materializzati come quel mazzo di fiori d'aglio che è servito al concorrente per identificare «La danza sull'abisso», o quel confronto volante all'americana tra cinque tipi patibolari per indicare quello che più assomiglia all'ultimo morto del romanzo «Il falcone maltese», o infine come quel piacevole incarico di disporre la signorina Campagnoli — ad eccezione degli occhi sbarrati e della lingua ciondoloni — nella posizione in cui l'ispettore trova la vittima nella «aCnarina assassinata» di Van Dine.

Con l'identificare il ritratto di Antonio, il Gran Bastardo di Borgogna, figlio di Filippo il Buono, eseguito dal fiammingo Roger van der Weyden, il fiorentino Cesare Riesch si è aggiudicato facilmente il premio di L. 640.000. Un po' di maggiore trepidazione prima di fare altrettanto ha avuto la signorina Conchita Mioni, la quale ha dovuto dire quante volte i campionati del mondo dei pesi massimi professionisti dal 1907 al 1955 furono disputati a Londra. Quattro. Cinque invece sono stati gli ex campioni saliti sul palcoscenico a contendersi amichevolmente l'onore di scegliere per lei la domanda: Jacovacci, Spoldi, Frattini, Dejana e Bertazzolo.

Per un importo doppio — lire 1.280.000 — ha dovuto combattere l'altro fiorentino del cast: quel giovane Vasco Ulivelli che giovedì scorso aveva avuto la fortuna di incappare in quel «Teeteto» che già in sede di esame di ammissione aveva dimostrato di conoscere con particolare bravura. Oggi le cose sono andate un po' meno lisce trattandosi di dire quali fossero le tre obiezioni possibili escogitate da Aristotele nel libro ottavo della fisica contro il suo stesso assioma che il movimento è infinito. Le spiegazioni non corrispondevano appuntino al testo che il presentatore aveva sotto gli occhiali, ma per questa volta tutti hanno finito per accordarsi. Per l'avvenire però — l'esperienza insegna — saran dolori per questo allegro e scherzoso concorrente.

Dolori che il ragioniere milanese Partenio Tognoli ha già sofferto oggi in esemplare silenzio, dopo avere inutilmente ascoltato per due volte il disco L. 44 con su inciso un frammento dell'opera comica di Verdi «Un giorno di regno» rappresentata per la prima volta nel 1840.

Il prodigioso vigile urbano bolognese Federico Forbicini ha avuto giuoco facile a superare l'ostacolo di mezzo della scalata ai cinque milioni: gli sono andati a domandare un particolare proprio di quella battaglia fra la Invincibile Armada e la flotta inglese, svoltasi l'8 settembre 1588, che è uno dei suoi pezzi forti. Squadre, navi, tonnellaggio, cannoni, equipaggio, comandanti, uomini in sott'ordine ecc.

«Le dovremo dare i galloni da ammiraglio», ha commentato il presentatore. A meno che anche qui il comandante Trizzino non abbia da dire qualche cosa.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA
Ottantunesima puntata

1) *Felice Mannarelli*, Montenero Valcocchiaro (Campobasso), studente; tema «Storia d'Europa»; vince L. 320.000.

2) *Filippo Bacciu*, Buddusò (Sassari), pastore; tema «Promessi Sposi»;; vince L. 320.000.

3) *Camillo Boffito*, Milano, commissario P.S.; tema «letteratura gialla»; vince L. 320.000.

4) *Cesare Riesch*, Firenze, impiegato; tema «pittura fiamminga»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

5) *Conchita Mioni*, Trieste, studentessa di canto; tema «pugilato»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

6) *Vasco Ulivelli*, Firenze, alimentarista; tema «filosofia greca»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

7) *Partenio Tognoli*, Milano, ragioniere; tema «lirica italiana»; da quota 640.000 raddoppia e casca (consolazione Fiat 600).

8) *Federico Forbicini*, Bologna, vigile; tema «battaglie navali» da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

Apprensione a Vipiteno per un alpinista argentino

Vipiteno, 13

Il centro soccorso alpino di Vipiteno è stato messo in allarme nel pomeriggo da una notizia giunta da Ridanna, secondo la quale un giovane argentino studente universitario di Innsbruck, partito venerdì mattina dalla baita Fassnauer nei pressi di Masseria alla volta del rifugio Cima Libera (m. 3215), nel gruppo delle Alpi Breonie orientali al confine italo-austriaco, non ha più dato notizie di sè.

Il giovane, di cui non si conosce l'identità, aveva esposto al proprietario di un albergo di Ridanna la sua intenzione di compiere un'escursione con gli sci nella zona della Cima Libera, dichiarando di volersi trattenere al rifugio per circa cinque o sei giorni. Lo aveva quindi pregato di provvedere alle sue ricerche nel caso di un ritardo. Il giovane era provvisto di viveri per circa otto giorni ed al rifugio deve aver trovato aperta una delle stanze.

Escludendo per il momento l'eventualità di una disgrazia, si formulano due ipotesi: che il giovane si trovi ancora nel rifugio bloccato dal maltempo di questi giorni, oppure che sia ridisceso lungo il versante austriaco solo o in compagnia di alpinisti austriaci.

Il centro soccorso alpino di Vipiteno ha trasmesso alla polizia di Innsbruck l'incarico di fare ricerche, partendo dalla targa della motocicletta che il giovane studente ha lasciato alla Fassnauer. In attesa di una risposta da Innsbruck, le squadre del corpo di soccorso alpino si tengono pronte per la partenza.

Le voci di un matrimonio

Don Juan e Gabriella so'tanto «buoni amici»

Lisbona, 13

Negli ambienti dei monarchici spagnoli in esilio ci si rifiuta di prendere in considerazione le voci relative ad un presunto romanzo d'amore tra il diciannovenne pretendente al trono di Spagna, Juan Carlos, e la figlia dell'ex re d'Italia Gabriella di Savoia.

Negli stessi ambienti si dichiara che il giovane principe Juan e Gabriella si conoscono da qualche tempo e sono buoni amici ma che il problema di un loro eventuale matrimonio non è mai sorto. Entrambi sono considerati troppo giovani.

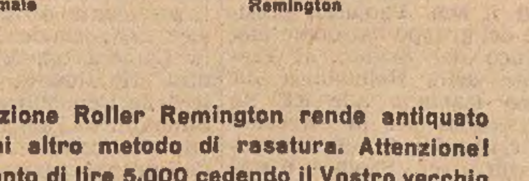
Si fa inoltre presente che Juan Carlos frequenta attualmente l'accademia militare di Saragozza, dove sta ricevendo un'istruzione consona alla sua eventuale futura ascesa al trono e che gli studi che sta compiendo gli lasciano poco tempo libero per coltivare romanzi d'amore. Si dichiara poi che quando trascorre le vacanze all'Estoril, il principe Juan si associa spesso alla principessa Gabriella e ad altri giovani coetanei aristocratici.

completamente diverso questo nuovo tipo di rasoio!

Solo Remington con l'"Azione Roller" rade la Vostra barba nascosta!

...che sotto il livello della pelle gli altri rasoi non possono raggiungere!

Non esiste rasatura più perfetta, più dolce, più duratura!



Livello di rasatura rasoio normale
Livello di rasatura Rasoio Remington

Lire 21.000

L'azione Roller Remington rende antiquato ogni altro metodo di rasatura. Attenzione! sconto di lire 5.000 cedendo il Vostro vecchio rasoio elettrico al momento dell'acquisto di un nuovo Remington deluxe Super 60

aggiornatevi subito!

Dimostrazioni e vendita del
RASOIO REMINGTON DELUXE SUPER 60
con AZIONE ROLLER
presso: UNIVERSALTECNICA - Corso Garibaldi 4 - Trieste

POMERIGGIO AL QUIRINALE

NON rivelerò nulla di eccezionale dicendo che Nicoletta *n'avait rien à se mettre:* per cui il cartoncino bianco mandatoci dalla Presidenza della Repubblica (*strettamente personale, abito scuro*) fu motivo di lunghe riflessioni. Vedete come è bizzarra la donna. Il collega G., per tutta quella mattina, era stato bersagliato di telefonate di signore che lo scongiuravano di mobilitare tutte le sue conoscenze per procacciare loro un invito *in extremis;* mia moglie era nei crucci perchè era stata invitata. Sostiene, prima di tutto, che nei luoghi ufficiali non si diverte. Di più, non eravamo mai stati al Quirinale; ciò la metteva in imbarazzo. L'apologia, che ella fece in anticipo, dell'eleganza che avrebbe regnato su quell'alto colle, era così sincera che mi convinse. Non dubitai che, varcate le soglie del palazzo, mi si sarebbero parate dinanzi eleganze smaglianti e audacie tali di disegni e di colori, che avrei elogiato la prudenza di mia moglie nel sottrarre a confronti spietati il suo decoroso *tailleur*.

Insistei, ma senza effetto. Nicoletta rimase a casa. Le donne hanno una capacità tutta loro di scoccare un no dopo venticinque sì e no. Entrai dunque solo nel giardino del Mascherino, e vi incontrai il collega G., al quale domandai notizie della signora. — Non è venuta — mi sussurrò. — era altamente preoccupata: dice che non ha niente da mettersi, che è la prima volta che verrebbe qui, che si diverte poco nelle feste ufficiali. — Compatii il collega; aveva una moglie del tutto singolare.

Le donne prodigiosamente eleganti che mi avevano preannunciato non c'erano. In compenso, fin dall'entrata in quei giardini austeri, in quel raccolto parco quadrato rigato da siepi educate e da aiuole alla francese, fra le quali passeggiava con aria neghittosa una limitata folla di persone, si aveva la sensazione di appartenere d'improvviso a un altro mondo, al mondo che può, e di essere andati, per usare la spiritosa immagine di un collega parigino reduce da un ricevimento al Senato, «dalla parte del manico». Al di fuori della soglia, infatti, sulla piazza e giù per le vie plebee di Roma, avevamo lasciate le cure del comune dei mortali, insieme ai pericoli e alle vessazioni a cui è esposto il cittadino privo di appoggi. Qui dove eravamo non sarebbe accaduto quel che mi confidò un vigile a un incrocio cittadino qualche giorno fa: — Non mi hanno dato l'*ottimo* perchè ho fatto troppo poche contravvenzioni. — Qui non si concepirebbe neppure il caso che segnalo: un operaio specializzato, originario di Andria, richiesto da una ditta perchè la mano d'opera nel suo ramo difetta, che non può essere assunto perchè non ha la «residenza» a Roma, e non può avere la «residenza» perchè non ha un contratto di lavoro. Qui non esiste il delitto di vagabondaggio, nè quello di non aver quattrini in tasca. Qui non si colpisce con una tassa più forte l'impiego incerto. Qui, una volta subito il rigoroso controllo di entrata, si è considerati dei signori, come in Inghilterra.

O

Il pubblico degli invitati, come ho detto, non era numeroso. Nel giardino, e sebbene le propaggini laterali fossero sbarrate, suppongo per ragioni di sicurezza, si stava larghi. I tavoli erano collocati qua e là nel bel mezzo delle *pelouses* erbose; si camminava e si sedeva sul verde, come nei parchi londinesi. L'accoglienza era stata limitata alle alte cariche dello Stato e agli ambienti della cultura, del giornalismo e dell'arte; il confine vago che a queste tre categorie attribuisce, a torto, molta gente («anch'io nei miei anni, fui giornalista...») spiega a usura il silenzioso anelito al cartoncino bianco d'invito che si sentiva innalzarsi intorno a quelle mura.

Dirò obiettivamente che nella folla, per lo più sprovvista di vera eleganza, che si aggirava nel pomeriggio pieno di sole fra i cespugli e le siepi del giardino, vi era un elemento positivo che è giusto segnalare: vi era una specie di accordo sottinteso nell'ammettere che un certo grado raggiunto con lo studio, il lavoro, la ricerca di un ideale di arte, venga riconosciuto con un segno di distinzione. Si dice spesso che le affermazioni personali provochino nel nostro Paese soltanto invidie; non credo che sia vero. Forse esiste anche una società dirigente che incomincia a prendere serena coscienza di se stessa, a stimare cordialmente, al di fuori delle esagerazioni e delle leggende, al di fuori della mitologia e dell'astio. Come a quei banchetti di persone «arrivate» che si riuniscono in America intorno a una personalità o in occasione di una ricorrenza, qui si aveva l'impressione di una classe dirigente formatasi piuttosto che nata, che si fosse riunita come in famiglia e si dicesse, pacatamente: «Eccoci qua. Piacere di vedere anche voi. Continueremo a fare del nostro meglio».

Fra le signore la più elegante era la giovane moglie di Valdo Magnani, l'ex deputato romagnolo separatosi dal PCI. A parte questa e poche altre eccezioni, il livello mediocre dell'abbigliamento femminile pareva confermare che eravamo in un ambiente artistico e culturale oltrechè politico, e che solo in casi rari il talento si sposa con la vera grazia: le Muse procurano ai loro discepoli allieve intelligenti e dimesse o redattrici studiose e spettinate piuttosto che bellezze sfolgoranti e analfabete. Le conversazioni che si carpivano nella scia delle signore alludevano alla politica o a temi astratti; l'osservazione più frivola che sorpresi su labbra femminili fu un «Com'è invecchiato!» a proposito di un noto uomo politico. Se dunque le belle ragazze dalla testa vuota preferiscono i forzuti, sembra accertato che gli uomini intelligenti preferiscono le ragazze intelligenti.

O

Per una volta, la piccola folla di giornalisti, di letterati e di artisti che formavamo (c'erano Giovanni Ansaldo, direttore del *Mattino*, e Alfredo Signoretti, direttore del *Roma*, venuti da Napoli, il romanziere Carlo Levi, il giovane direttore del *Popolo* Ettore Bernabei, i colleghi Delio Mariotti, Vittorio Gorresio, Luigi Barzini, Lamberti Sorrentino, Silvio Negro, Ugo Zatterin e molti altri) si sentiva attrice anzichè spettatrice. Eravamo un po' fra noi, e a momenti gli uomini politici e gli uomini del potere li pigliavamo per nostri ospiti. Il giornalista è di solito spettatore e non è quasi mai attore. Alla moglie di un direttore che si lagnava di vedere il marito solo alle quattro di mattina ricordai quel che scriveva un collaboratore del *Mercure de France* molti anni fa: c'è una quantità di gente che vive e si diverte; noi giornalisti dobbiamo rassegnarci a veder vivere. Alcuni di noi stanno vent'anni senza andare una sera a teatro. La vita vissuta e il giornalismo formano due metà: chi è nella seconda deve quasi sempre rinunziare alla prima. Eravamo, ripeto, tra noi; esiste un'innata solidarietà fra i giornalisti. Sorridano pure i lettori ignari della nostra perplessa fatica e del nostro tormento quotidiano: quel che ci accomuna è la sensazione di un interesse umano presente in tutti noi, di una comune ricerca della verità.

Pochi minuti dopo le sei uno squillo di tromba, a cui seguì la lieta fanfara dei carabinieri in uniforme di gala che erano adunati in fondo a un corridoio di siepi, annunziò l'arrivo da quella parte, cioè dagli appartamenti della «manica lunga», del Presidente, accompagnato dalla signora Carla, dai dignitari e dai Ministri (quello delle Finanze, il giovane Andreotti, era invece mescolato con la folla, a veder passare i colleghi). Gli invitati fecero ala, e il gruppo passò, serio e sorridente. Gronchi era, come sempre, giovanile, agile, stringato, con quel tono di Presidente svizzero, disciolto in una dignità toscana leggera e intellettuale. Andò a sedersi, come usa fare in queste cerimonie, a una lunga tavola apparecchiata con una tovaglia bianca su una specie di terrazza che si alza per tre o quattro scalini sul resto del giardino; e gli sedettero intorno uomini politici e alti ufficiali, scrittori e giornalisti, alzandosi dopo un quarto d'ora circa per lasciar posto ad altri che aspettavano il loro turno per sedersi alla mensa privilegiata, e rinnovavano o continuavano la conversazione.

Riccardo Forte

A Caen in Normandia è stato celebrato l'anniversario dello sbarco alleato in Francia

GLI ESPERIMENTI ATOMICI SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

ESISTE UN LIMITE DI SICUREZZA CHE NON VA ASSOLUTAMENTE VARCATO

Purtroppo la scienza non è ancora in grado di stabilire con certezza in quali condizioni la radioattività diventi mortale per l'organismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

3.

La prima parte di questo processo agli esperimenti nucleari è terminata. I testimoni a carico sono stati interrogati. Non di tutti abbiamo potuto registrare la deposizione nei precedenti articoli, perchè il loro numero è grande e aumenta di giorno in giorno. Ormai le principali accuse della scienza sono chiare: 1) le esplosioni nucleari sconvolgono l'ordine degli elementi, e così influiscono sulla meteorologia; 2) liberano «stronzio 90», che sale nell'alta atmosfera e ricade poi lentissimamente sulla terra; assorbito dall'organismo umano può provocare il cancro; 3) elevano il grado di radioattività dell'aria, dell'acqua e della terra e influiscono disastrosamente sull'uomo, provocando leucemia.

Ascoltiamo ora i testi a discarico. Il primo documento della Commissione atomica americana in proposito risale al 1953. In esso si legge che i più potenti ordigni di morte creati dall'uomo sono entità trascurabili di fronte alle forze colossali della natura. Un uragano come quello che devastò la Florida nel 1948 equivaleva alla forza esplosiva di 150.000 bombe atomiche scaricate in un solo giorno. Per formare le nuvole sovrastanti l'Europa il sole sviluppa in ventiquattro ore più chilowatt di un milione di bombe «H». I «tornados» sono esistiti anche prima della atomica. In 45 anni gli Stati Uniti ne subirono più di 5000. I disastri meteorologici non sono, quindi, da imputare allo scoppio delle atomiche.

Ci piace ricordare, a questo punto, una immagine felice del prof. Enrico Medi, direttore dell'Istituto geofisico dell'Università di Roma, con la quale egli controbattè, durante una nostra intervista, gli argomenti di chi attribuiva agli esperimenti nucleari la possibilità di influire sulla meteorologia e perfino di provocare una catastrofe planetaria: «Sarebbe come dire — affermò lo scienziato — che oggi fa caldo perchè ho acceso la sigaretta. Quanto poi agli spostamenti dell'asse terrestre, chi ha riferito questa teoria deve aver capito male. Basta un elementare calcolo matematico per convincersi che ciò potrebbe avvenire soltanto se colpisse la terra una massa grande quanto l'Europa, lanciata nello spazio alla velocità di 3000 chilometri l'ora».

Prima di lui, del resto, si era pronunciato sull'argomento lo stesso Einstein. Il pericolo che l'uomo possa provocare una catastrofe planetaria, aveva detto in sostanza il grande fisico, si deve ritenere insussistente. La catastrofe potrebbe avvenire soltanto se una parte del nucleo terrestre fosse costituita di uranio. Ma nulla giustifica questa ipotesi. E, anche se questo blocco esistesse a grande profondità, come innescarlo?

Esclusa, dunque, la possibilità di saltar per aria, resta eventualmente da smontare il pericolo di inquinamento di tutta la terra. Nel novembre del 1955 il fisico Willard F. Libby, dell'Università di Chicago, membro autorevolissimo della Commissione americana per l'energia atomica, espresse il parere che le esplosioni sperimentali effettuate fino ad allora (una settantina circa) non potevano costituire un reale pericolo per le popolazioni della terra.

Poco dopo il Premio Nobel Sir John Crockroft, direttore del centro atomico inglese di Harwell, uno dei padri della fisica atomica, rivelò che «recenti misurazioni condotte in Inghilterra avevano dato come risultato che la dose addizionale di radiazioni derivantici da bombe esplose fino a quel momento poteva considerarsi equivalente a un millesimo circa della dose che ciascuno di noi riceve in condizioni normali».

L'opinione pubblica continuava però a considerare gli esperimenti atomici già effettuati nocivi all'umanità. E, soprattutto, viveva ancora sotto l'incubo delle apocalittiche immagini di Hiroscima. E ad ogni temporale imprecava contro la bomba atomica.

Nell'aprile del 1956 l'Organizzazione mondiale di meteorologia pubblicava un rapporto, nel quale si leggeva che sulla scorta di tutti i dati disponibili, dopo un lungo studio, il comitato esecutivo poteva escludere che le esplosioni nucleari abbiano effetto, «su larga scala», sulle condizioni meteorologiche.

Testimoni a difesa

Ma forse il documento più interessante apparso finora a proposito degli aspetti medici delle radiazioni nucleari è quello che è stato redatto da una commissione del «Medical Research Council» britannico e che fu pubblicato nel giugno dell'anno scorso. Esso è frutto di una lunga inchiesta che prese le mosse dalle indagini fatte a Hiroscima e a Nagasaki. La conclusione è questa: i quantitativi di radioattività già assorbiti nelle ossa umane non sono sufficienti a provocare malattie di sorta, ma se la radioattività sprigionata dalle esplosioni atomiche e termonucleari dovesse aumentare di dieci volte, sarebbe necessario dare al problema «una considerazione immediata».

Ed ecco finalmente, ultimo dei testimoni a difesa, il noto fisico Lord Cherwell, che fu consigliere scientifico di Churchill durante la guerra. Egli ha detto, dopo la recentissima esplosione della prima bomba «H» britannica, che le preoccupazioni del pubblico per la possibilità che le esplosioni nucleari abbiano effetti nocivi sulla salute umana «sono completamente infondate».

E il prof. Libby, del quale abbiamo parlato, aveva dichiarato poco prima, in riposta agli appelli di Schweitzer e di Joliot-Curie, che, se è vero che la radioattività dell'atmosfera sugli Stati Uniti è più intensa che in quasi tutti gli altri paesi, la misura di questo aumento è identica a quella che incontrerebbe un uomo che salisse dal livello del mare su una collinetta di cento metri. Dieci volte più intensa è la radioattività, secondo il Libby, che sviluppa il quadrante luminoso di un orologio da polso.

Difficile diagnosi

Conclusione: il campo, come abbiamo visto, è diviso; gli scienziati ci appaiono adesso un po' come i medici, le cui diagnosi dipendono spesso assai più da intuito e da esperienza personale che da dati positivi di indiscutibile interpretazione. La messe delle rilevazioni, in fatto di effetti prossimi e remoti delle esplosioni nucleari, è scarsa. La materia è, conseguentemente, confusa e controversa. Esiste, a quanto pare, un limite oltre il quale radioattività e «stronzio 90» sono nocivi all'organismo. Ma il guaio è che nessuno, questo limite, è in grado di stabilirlo con certezza. Viviamo nell'ignoranza. O forse ci si potrebbe arrivare, come sostiene Arthur Compton, che diresse a Chicago i laboratori dai quali venne fuori la famosa reazione a catena, con una inchiesta molto più ampia, organica e rigorosa di quelle condotte finora? E se questo limite ignoto venisse nel frattempo superato dagli sperimentatori di bombe atomiche e di bombe all'idrogeno?

Sui giornali si continuano a leggere articoli di esperti, di scienziati, di redattori scientifici che un giorno ci rassicurano e il giorno successivo ci mettono addosso una tremenda paura. Per questo, abbiamo tentato di fornire un quadro abbastanza ampio dell'attuale stato delle conoscenze in fatto di conseguenze degli esperimenti nucleari, sotto la forma di un immaginario processo. Al lettore, adesso, il compito di emettere la sentenza. Gli auguriamo che ci riesca; sinceramente.

Fabio Gismondi

A WILLIAM KLEIN IL PREMIO NADAR 1957

ECCO NEW YORK

In un eccezionale reportage di stupende immagini fotografiche riprodotto il fascino più intimo e strabiliante di Manhattan

L'impopolarità nel senso di poca conoscenza di cui gode ancora la fotografia può essere avvicinata a quanto, fino a soli dieci anni fa, accadeva per l'architettura moderna. Dopo cent'anni di vita questa rimaneva il capitolo meno noto della storia dell'architettura, e molti di coloro che giudicavano uno scandalo ignorare Kafka o Musil, Henry Moore o Strawinsky, non avevano la benchè minima nozione su figure dell'arte architettonica come Mies Van der Rohe o Antonio Gaudi, Alvar Aalto o Walter Gropius, per tralasciare i nomi di fecondi pionieri quali Victor Horta, Van de Velde, Hoffmann e Loos. Una situazione analoga, come s'è detto, esiste tuttora — almeno in Europa — per la fotografia, sicchè appare problematico pronunciarsi sulle accoglienze che verranno fatte all'eccezionale volume fotografico di William Klein su «New York», di cui l'editore Feltrinelli ha i diritti esclusivi per l'Italia. Volume per il quale è stato attribuito all'autore il Premio Nadar 1957, l'ambito riconoscimento che l'associazione parigina «Le Gens d'Images» assegna ogni anno al libro fotografico di maggior successo, e che non è costituito da un premio in danaro ma è soltanto un puro titolo onorifico inteso a stimolare la sempre più stretta collaborazione tra editori e fotografi di tutto il mondo.

Non inganni comunque il nostro iniziale scetticismo. Esso è formale, ispirato a dati di fatto, mentre di tutt'altra pasta è l'entusiasmo che accompagna il lettore (?) dalla prima all'ultima delle quasi duecento immagini. (L'interrogativo sostituisce l'assenza di un termine per indicare chi «legge» un libro costituito da sole immagini. Forse «spettatore» è ancora il più idoneo).

Del tema s'è detto: New York, ma non del suo svolgimento, che è quanto di più felice e sconcertante, di più ammirativo e organico si possa vedere in un racconto di sole immagini; vale a dire di eloquente e di lirico che non abbia bisogno di parole per rivelare tutto il suo messaggio e tutta la sua carica emotiva.

Ma se ci fermassimo qua non saremmo ancora all'annunciata eccezionalità, poichè per altri versi il cinema muto e la stessa fotografia sono già riusciti più volte a risolvere il problema affascinante di un discorso essenzialmente figurativo. Per dire qualcosa di nuovo occorrono cioè valori più sostanziosi, che includano nei limiti di una tecnica pur perfetta e smaliziata le istanze peculiari di un'indagine di costume, della chiarezza di un documentario, di un quadro sempre complesso di un gusto e di una civiltà; il tutto al servizio di quell'imponderabile che trasfonde in lievito d'arte l'incontro fra intuizione creativa e attimo fuggente. Non per nulla la «New York» di William Klein ha per sottotitolo «Trance witness revels». Nè — ancora — tutto ciò sarebbe sufficiente senza conoscere sia pure a grandi linee la rapida e fortunata traiettoria della fotografia in America, dai primordi dell'invenzione al suo processo di rigenerazione attraverso nuove estetiche, dalle polemiche tra puristi e astrattisti al peso recato nella lotta da Edward Steichen con i suoi ritratti per «Vogue» e per «Vanity Fair», da Eisenstad, Stackpole, Mc Evoy e Bourke-White di «Life», di «Look» e di «Fortune» ai veri e propri libri di fotografie, tuttora in fase sperimentale soprattutto per l'impulso del famoso Paul Strand. A conferma di questa serietà e di questo entusiasmo vale riportare quanto ha scritto Beaumont Newhall, critico di arte e storico specializzato in fotografia: «Non appena inventata, la fotografia conquistò la fantasia degli americani. Poche settimane dopo l'arrivo delle istruzioni di Daguerre negli Stati Uniti, nell'autunno del 1839, a Boston, a Philadelphia e a New York si scattavano fotografie. Già nel 1851, anno in cui morì il Daguerre, non vi era città americana, grande o piccola, che non andasse orgogliosa della sua «Galleria daguerriana». Solamente a Broadway vi erano non meno di trentacinque studi fotografici rivali».

Che questa passione di generazioni sia bene avvinghiata alla predisposizione artistica di William Klein appare inoppugnabile dopo l'incontro con la sua «New York», dove quel *sua* non va interpretato nel segno di un diritto di proprietà bensì come originalissima visione, disincantata anche da certo cinema di qualità («Marty», «Piccolo fuggitivo», «Fronte del porto», «Lassù qualcuno mi ama», «Il ladro»), e ad esso superiore per icasticità e strabiliante potenza espressiva. Perchè al di là di significati e di allusioni, ambedue racchiusi nell'orbita di valenze letterarie, di costume o di documento, la Manhattan di William Klein esalta i valori plastici di un mondo minore, inscritto in un pauroso fenomeno di gigantismo; mondo altrimenti avvilito e degradato a furore polemico, sviato completamente dall'intelligenza intrinseca di quelle curiosità, di quegli accostamenti, di quegli improvvisi slanci lirici che invece così ne pongono in risalto la calda e persuasiva forza umana.

Harlem, Broadway, Rockefeller Center, Chinatown, Little Italy; e ancora Brooklyn, la metropolitana, la Quinta Strada, il «Waldorf», la sfilata del Thanksgiving Day, la festa di San Patrizio, Park Avenue: non si ceda alla frammentarietà dell'elenco; intatto lo supera e gli sopravvive proprio quel calore umano in cui si raggruppa a comune denominatore la folla non sempre visibile ma sempre anonima che percorre come acqua di fiumi le cento e cento strade di Manhattan. Ad ogni pagina urge un rilevamento di sicurezza che può essere un «play» di Tennessee Williams girato da Kazan o un ricordo di Steinbeck («...la stanza dava su un pezzetto di terra piena di fuliggine chiamato giardino. Due rigogliosi alberi di Brooklyn non solo riuscivano a sopravvivere, ma prosperavano tra quella minuta polvere di carbone e acido nitrico che a New York viene considerata aria»). Ma se dovessimo scegliere una sola didascalia per l'eccitante spettacolo di William Klein non esiteremmo per quanto scrisse White, che fu direttore del settimanale «The New Yorker»: «Una poesia condensa molte cose in poco spazio e aggiunge musicalità, intensificando così il suo significato. La città è come la poesia: comprime tutta la vita, tutte le razze e le stirpi in una piccola isola, e aggiunge la musica e l'accompagnamento delle strutture interne. Senza dubbio l'isola di Manhattan è il più grande conglomerato umano sulla terra, il poema la cui magia è comprensibile a milioni di abitanti permanenti, ma il cui pieno significato sfuggirà sempre». Dove questo *sempre* si dimostra ora superato almeno nella sua caratteristica dinamica dal preciso «fermati, sei bello!» implicitamente contenuto nelle stupende immagini del fotografo americano.

Libero Mazzi

NEGLI SPLENDIDI SALONI DI PALAZZO PITTI

Cimeli preistorici a una rassegna fiorentina

Dalla successione di graffiti e statuette risaltano i progressi artistici compiuti dagli uomini primitivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, giugno

Abbiamo fatto un bel salto nel tempo. Siamo andati a ritroso di circa 25.000 anni per ammirare come i nostri antichissimi progenitori vivessero e sognassero bellezza nelle loro caverne, durante le buie e pericolose età mitiche, anteriori alla scoperta del metallo.

Questo salto, che ha del prodigioso, è stato possibile per una geniale ed anche paziente iniziativa del prof. Paolo Graziosi dell'Università di Firenze, con il contributo della Direzione generale delle antichità e belle arti, nonchè dell'Istituto di Preistoria e degli Enti turistici fiorentini. Si tratta della più grande mostra di cimeli e di documentazioni dell'arte preistorica, che sia mai stata ordinata nel mondo prima d'ora, con un materiale imponente e d'eccezione, quale non è possibile vedere e studiare altrove.

E' stato disposto, come manifestazione del «Maggio Fiorentino», nelle magnificenti sale del Palazzo Strozzi, in un modo molto suggestivo e con una ragionata successione, che ci porta a misurare di sala in sala i progressi compiuto dagli uomini primitivi nella loro civiltà artistica (se così è lecito chiamarla) ed anche a condurre raffronti fra regione e regione. Ci passano dinanzi agli occhi gli oggetti o i segni di bellezza e di distinzione curati dai primissimi nostri antenati dal paleolitico all'età del bronzo, che sono stati ritrovati nelle caverne o negli scavi di ogni parte del mondo, Europa, Africa, specialmente nel Sahara libico, India, Pakistan, Americhe ed Australia. Di quei cimeli originali, che non è stato possibile trasferire a Firenze, sono esposte copie esattissime nelle forme e nei colori, oppure calchi o riproduzioni fotografiche.

Si sa che gli uomini delle caverne avevano l'ambizione e l'orgoglio di incidere con una punta di basalto o di altra pietra durissima sulle pareti di roccia disegni di animali. Lo facevano per scaramanzia oppure per vanto? Non è possibile precisarlo. Ma evidentemente l'incisione o graffito costituiva un titolo d'onore. Fin da allora si formava una categoria di artefici o di artigiani, che si specializzavano in questo lavoro e che poi venivano chiamati da un capo tribù ad esaltare qualche sua gesta, lasciando il ricordo di qualche animale abbattuto oppure facendo vedere la grandezza e la bellezza delle proprie mandrie. La esaltazione di queste gesta e di queste torme di bovini costituiva già un principio d'arte. In altri casi ed in epoche relativamente più vicine a noi i ricordi da celebrarsi venivano addirittura dipinti dentro le caverne con colori terrosi, resi indelebili da procedimenti speciali rimasti per noi misteriosi. Ad esempio uno dei pezzi più ammirati di questa mostra è una movimentata pittura, che riproduce, in un modo veramente suggestivo, una torma di bovini al pascolo, sorvegliata da uomini armati di frecce. Bisogna vedere con quale maestria sono resi i vari atteggiamenti degli animali intenti a brucare o a ruminare.

Tale opera, risalente, secondo il giudizio degli esperti, a circa 15.000 anni avanti Cristo, ha ancora colori freschi e segni precisi e nervosi. E' stata riprodotta dalla parete di una caverna libica. E' doveroso dir subito che, se il disegno è rozzo, ignaro evidentemente di ogni risorsa di contrasti, di chiari-scuri ed anche della conoscenza anatomica, è però sempre denso di espressione e di sentimento. Le figure e le cose sono dipinte in profondità e suscitano nell'osservatore moderno quella stessa meraviglia, che dovevano suscitare allora negli uomini selvatici, che le vedevano. Comunque si voglia giudicare questa infanzia dell'arte non si può negare che essa prorompesse da un bisogno istintivo di innalzarsi dal reale e dal vero per attingere qualcosa di superiore, come sarebbe il meraviglioso. Insomma siamo davanti ad un fatto spirituale.

Ciò è più evidente, per esempio, in due statuette, che vogliono raffigurare forme femminili, forse a scopo di culto. Sono state denominate «Veneri» con un po' di esagerazione retorica. Sono ad ogni modo le due figure femminee più antiche che si posseggano oggi nel mondo. Secondo gli archeologi dovrebbero risalire a 250 secoli avanti l'era nostra, anno più anno meno non guasta. Una di esse fu ritrovata negli scavi di Scandiano ed è conservata adesso nel Museo Etnologico di Roma. Sono due sculture, le quali non mancano di una certa sensibilità, che può suscitare anche stupore se si pensa al lontano tempo in cui furono ideate ed eseguite.

Un insigne studioso e critico d'arte, Roberto Papini, così ha riassunto il suo autorevole giudizio su questa arte preistorica: «Troviamo (in essa) l'instabilità impressionistica accanto alla ritmica insistente e cadenzata; la ricerca veristica accosto all'astrazione bizzarra». Sembra adunque che anche il Papini sotto certi aspetti voglia confermare gli scopi, che si attri[illegible]ono a questa mostra.

Il prof[illegible]raziosi ha smentit[illegible]to dare alla m[illegible]arattere polem[illegible]altazione dell'arte [illegible] in confronto di tanti nostri tentativi più o meno riusciti di decadenti. Ma c'è stato chi si ostina ad invitare gli artisti allo studio dei cimeli della preistoria, per trarne enorme profitto. In altre parole, da molti si vorrebbe avvalorare con la prova dei fatti quella tendenza, propria dell'epoca nostra, di rifarsi una sensibilità (o verginità) artistica, tuffandosi nel buio dei tempi e negli usi e costumi dei popoli meno civili. Lo si è visto particolarmente nella musica.

Però, ad essere sinceri fino allo scrupolo, se dopo aver contemplato tutti questi pezzi preistorici ed averli magari ammirati e lodati per alcune loro innegabili qualità di suggestione, alziamo gli occhi alla mirabile armonia delle sale rinascimentali, in cui la mostra è ordinata e se dalla visione dei lembi più o meno stupefacenti delle grotte graffite o dipinte, passiamo a godere, attraverso i grandi finestroni, la bellezza musicale del cortile di Palazzo Strozzi, allora dobbiamo ammettere, per forza, che tanti secoli non sono passati invano per la storia e la potenza dell'arte. Quindi la sensibilità vera e più nostra sarebbe logico ritrovarla nei capolavori classici, che non nei primi balbettamenti dell'arte.

Ad ogni modo, qualunque sia lo scopo, dichiarato o nascosto di questa manifestazione, non si può negare, che essa serva magnificamente a completare le nostre conoscenze, spingendole fino ai primordi della umanità. Quindi bisogna lodare il Ministero della P. I. e gli organizzatori per aver già stabilito, che la mostra dell'arte preistorica, dopo aver figurato a Firenze, compia un ampio giro in Italia, per essere aperta in numerose città, fra cui primissime Roma e Milano.

Siro Mennini

La psicologia nei giocattoli

L'evoluzione della psicologia dei bambini è seguita attraverso elementi numerosi e di genere diversissimo; tra questi uno dei «classici» è sempre stato e rimane il giocattolo. Le preferenze delle diverse età per questo o quel tipo ha sempre offerto motivi importanti di osservazione a chi della materia si interessa. Un preciso contributo alla ricerca è stato recentemente fornito dalla Pirelli, la quale — come è noto — dedica molta cura e molte forze alla produzione di svariati tipi di giocattoli di gomma.

Un attento esame della situazione del mercato ha consentito di rilevare come la cosiddetta «età di assorbimento» del giocattolo di gomma vada sempre più limitandosi, in pratica risultando oggi circoscritta ai bambini più piccoli, naturalmente ancora molto sensibili a suono e colore. I limiti di diffusione degli stessi giocattoli erano molto più alti solo pochi anni addietro.

La cosa viene così spiegata: pur essendo i giocattoli suddetti assai vicini alla perfezione (si tratta per lo più di riproduzioni precisissime di animali o di personaggi fiabeschi, maltrattabili a volontà senza danno nè per il bambino nè per il giocattolo, eterni come durata, e via dicendo, essi sono però giocattoli «statici», non si muovono. Ed i bambini al di sopra di una certa età, i più grandicelli, oggi preferiscono nettamente i giocattoli «dinamici», che compiano un qualsiasi movimento o lavoro. Per gli studiosi di psicologia questo è un chiaro segno della celerità di sviluppo mentale dei bambini, «svegli» e aperti molto prima che non in passato, perfettamente al passo con il ritmo della vita moderna. Altra conseguenza: poichè l'industria deve sempre seguire la richiesta, è probabile che si arrivi presto a giocattoli di gomma capaci di movimento proprio.

UNA USANZA TIPICAMENTE ITALIANA

Si diffonde sempre più l'«espresso» in Inghilterra

Originale dibattito al Cafe Royal di Londra

Londra, 13

Sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura, si è tenuto al Cafe Royal di Londra un pubblico dibattito sull'influenza della motoretta, del caffè espresso e del cinema italiani sulla vita inglese. Il tema è stato svolto da un gruppo di personalità inglesi della cultura, fra cui l'accademico Fitton e lo scrittore Lionel Hale, e dal giornalista italiano Riccardo Aragno. Tra il folto pubblico vi erano rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia e di organizzazioni culturali e commerciali inglesi ed italiane.

In generale gli oratori hanno riconosciuto che il cinema, i motoscooter e le macchine da caffè hanno portato un'«aria» italiana in Inghilterra, soprattutto a Londra. E' stato fatto rilevare fra l'altro che in dieci anni la vendita annua delle macchine da caffè è salita da 49 a oltre 500 unità. I locali per la vendita del caffè espresso, che sino a pochi anni fa si potevano contare sulle dita di una mano, si sono ora moltiplicati in tutta l'Inghilterra e hanno raggiunto il mezzo migliaio nella sola Londra. Modernamente e gaiamente arredati, essi hanno portato una nuova vivace nota di colore nella capitale ed in altre città inglesi.

Ragazzo decorato

Trento, 13

Dopo la medaglia di bronzo della Fondazione Carnegie, è stata appuntata sul petto di Ferruccio Pegoretti, un coraggioso ragazzo di Pergine, anche la medaglia d'argento al valore civile concessa dal Ministero degli Interni, per un gesto generoso compiuto dal ragazzo, un anno fa, a Zivignago. A quella epoca Ferruccio Pegoretti, benchè avesse la mano destra ingessata, si lanciò in un torrente, che sboccava da una galleria sottostante la strada provinciale per salvare un bimbo travolto dalle acque impetuose e inghiottito dalla galleria stessa.

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL RINNOVO DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

Trieste potrà eleggere quattro deputati alla Camera

Costituito il 32.o Collegio nazionale formato dal Capoluogo e dai cinque Comuni minori - Manca ancora la legge per il Senato

Con apposito supplemento della Gazzetta Ufficiale della Repubblica è stato promulgato in questi giorni il Testo Unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, provvedimento che include, ed anzi nei primissimi articoli, le disposizioni che regoleranno l'elezione dei deputati di Trieste. E' superfluo sottolineare l'importanza di questa legge che alfine restituisce alla nostra città la rappresentanza diretta al Parlamento, e ciò soprattutto nell'ormai prossima (se non addirittura imminente, nel caso l'attuale crisi governativa si concluda con l'anticipazione delle elezioni politiche) consultazione popolare per il rinnovo delle assemblee legislative. Torna piuttosto doveroso rimarcare anzitutto che il Testo Unico ora pubblicato riguarda, come detto, l'elezione dei deputati, mentre manca ancora l'approvazione della legge predisposta dal Governo per la rappresentanza di Trieste al Senato.

E' l'art. 2 del Testo Unico che precisa la situazione di Trieste, stabilendo la costituzione di un apposito Collegio, il trentaduesimo nella ripartizione elettorale del Paese, formato appunto dai Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. Il successivo articolo terzo rimanda ad un successivo decreto presidenziale l'assegnazione dei seggi ai singoli Collegi, ma per il nostro Collegio si può già sicuramente prevedere l'elezione di quattro deputati. La legge infatti stabilisce che il numero dei deputati è in ragione di uno ogni 80 mila abitanti o per frazione superiore ai 40 mila: il censimento ufficiale del 1951 — che è il solo indicativo a tale riguardo — ha accertato nella nostra zona una popolazione di 296.229 abitanti e pertanto non vi è dubbio che i deputati da eleggere saranno quattro.

Ciò significa che i partiti potranno presentare nel nostro Collegio liste di candidati comprendenti un minimo di tre e un massimo di quattro nomi. Naturalmente la votazione in loco varrà in primo luogo per la designazione dei quattro deputati di Trieste (in ragione proporzionale ai suffragi che raccoglieranno le singole liste), ma varrà anche per l'utilizzazione dei voti residui ai fini dell'elezione dei candidati del Collegio unico nazionale, al quale vanno pure attribuiti gli eventuali seggi che dovessero rimanere non assegnati per insufficienza del quoziente elettorale ottenuto dai partiti, procedimento quest'ultimo che ha carattere di automaticità, in quanto accredita, in sede nazionale e ai singoli partiti, tutti i resti rimasti inutilizzati nei diversi Collegi appunto per la ripartizione dei seggi che non trovano assegnazione diretta nei 32 Collegi in cui viene diviso il corpo elettorale.

L'elezione dei candidati proposti nelle liste dei vari partiti avviene con il sitema dei voti preferenziali e nel nostro caso potranno essere tre. Nella scheda di votazione, quasi uguale a quella usata per le elezioni comunali, vi saranno tante caselle con stampigliati i contrassegni dei partiti e con le apposite righe tracciate a fianco di ogni contrassegno. Ma di ciò è prematuro parlare, e ci si può limitare a dire che ogni lista di candidati dovrà essere presentata con le firme di almeno cinquecento elettori, per rimarcare la particolare caratteristica delle elezioni politiche che richiedono grossi suffragi per ogni mandato parlamentare.

Gli aumenti dei canoni d'affitto per le sublocazioni

LA PARTICOLARE FACOLTA' CONCESSA PER IL CALCOLO DELL'AUMENTO

Abbiamo illustrato ieri le principali norme [illegible] regoleranno, a partire dal p[illegible] mese, il pagamento de[illegible] supplementari d'affitto [illegible]zioni. Di una di [illegible] opportuna un'inte[illegible] legge, a maggio[illegible] del particolare rapporto che istituisce tra proprietario di stabile ed inquilino. Si tratta della facoltà concessa dall'art. 17 della legge 23 maggio 1950 di commisurare il canone supplementare non in misura percentuale sull'affitto che l'inquilino paga, bensì su quanto paga il subinquilino.

E' questa una norma di evidente importanza; e per l'interesse che ha suscitato la indicazione, necessariamente sommaria, che ne abbiamo fatto ieri, riteniamo opportuno riprodurre testualmente il disposto dalla legge e precisamente: «L'aumento supplementare può, invece, essere nella misura del 30 per cento del canone pagato al conduttore dal suo subconduttore, nel caso in cui il locatore dimostri l'entità di tale canone e chieda che l'aumento supplementare sia applicato con riguardo ad esso». In altre parole la facoltà è concessa al proprietario di casa che, previa dimostrazione di quanto il subinquilino paga d'affitto all'inquilino, può chiedere a questo ultimo la diversa forma di pagamento.

Questa interpretazione è sostenuta anche in una nota sull'argomento che l'avv. Piero Gerin, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia, ha cortesemente voluto inviarci, anche per sottolineare appunto l'opportunità di una precisazione interpretativa in materia così delicata, ai fini di una normale e corrente applicazione delle nuove norme. E' da confidare del resto che la giurisprudenza formatasi nei sette anni che la legge è già in vigore nel resto del Paese, faciliterà la sua attuazione a Trieste, senza dar luogo a troppe controversie.

81 profughi istriani partono per il Canadà

Sotto gli auspici della Missione cattolica americana partono oggi con la «Vulcania» 81 profughi istriani diretti al Canadà; a questi si aggiungono altri 12 profughi stranieri del campo di S. Sabba. Con l'aliquota di oggi sono oltre settecento gli istriani che hanno raggiunto il lontano paese nordamericano grazie agli uffici ed all'interessamento della benemerita Missione di via Bacciocchi, la quale in obbedienza e con il determinante aiuto dei cattolici statunitensi, ha potuto sistemare più che decorosamente migliaia di nostri fratelli profughi dalle terre giuliane e dalmate.

A proposito di sistemazione, notizie che pervengono dal Canadà, fanno sapere che quasi tutti coloro che vi sono andati, si trovano con piena soddisfazione sotto ogni riguardo, sia per il trattamento economico sia per quanto concerne le condizioni di lavoro. Ma soprattutto essi hanno avuto motivo di essere contenti dalla perfetta organizzazione del viaggio e del collocamento sul posto di lavoro, in modo che nessuno si è mai trovato sperduto e senza appoggio.

Il Consiglio provinciale riprende oggi i lavori

Questo pomeriggio riprende i suoi lavori il Consiglio provinciale, per una sessione straordinaria nel corso della quale saranno esaminati gli argomenti del già noto ordine del giorno. Per la seduta di oggi sono attese delle relazioni da parte della Giunta sui lavori fin qui svolti dalle Commissioni per l'Ente Regione, per l'economia e per la agricoltura. Si prevede inoltre che saranno portate in discussione le delibere relative alla costruzione di quattro nuovi padiglioni all'Ospedale psichiatrico. Alla discussione su quest'argomento prenderà parte anche il direttore dell'Ospedale, prof. Donini, la cui presenza e il cui parere in materia sono disposti dalla vigente legge sugli Ospedali psichiatrici.

Promozioni nei V.d.F.

Nei giorni scorsi 7 brigadieri dell'ottantasettesimo Corpo dei vigili del fuoco della nostra città hanno concorso all'esame — indetto dal Commissariato del Governo — per la promozione al grado di maresciallo di terza classe. Facevano parte della commissione d'esami ufficiali del Servizio antincendi di Roma e Trieste; presidenti della commissione i viceprefetti Molinari e Santini. In base ai punteggi ottenuti dopo il superamento delle prescritte prove sono stati promossi marescialli Natale Tamplenizza dell'Ufficio maggiorità, Giovanni De Francesco e Carlo Cibeu. Ai neo promossi, felicitazioni.

UN ANNOSO PROBLEMA ANCORA DA RISOLVERE

Sulla libera scelta del medico proposto dall'INAM un incontro a Roma

L'opinione dei rappresentanti dei lavoratori - Si tratta di determinare anche la misura dei contributi supplementari

L'annoso problema dell'introduzione a Trieste della libera scelta del medico da parte degli assistiti dell'INAM, sembra ancora lontano da una soddisfacente soluzione. Secondo quanto affermato da un quotidiano locale, gli stessi rappresentanti dei lavoratori in seno al Comitato provinciale avrebbero dichiarato che una situazione del genere veniva a essere in contrasto con il mandato loro affidato dalle organizzazioni sindacali, per cui avrebbero minacciato le dimissioni.

Ora è bensì vero che i rappresentanti dei lavoratori in particolar modo, ma anche quelli delle categorie produttrici e dei medici, che fanno parte del Comitato provinciale dell'INAM di Trieste, si sono ripetutamente pronunciati a favore della sollecita applicazione del nuovo sistema di assistenza sanitaria, e che anche in occasione di una recente riunione del Comitato è stato manifestato vivo disappunto per le continue difficoltà insorgenti e per gli interminabili rinvii della definizione della questione; ma il Comitato non si è ancora espresso sulle decisioni da adottare qualora non si pervenisse quanto prima al risultato voluto. Il presidente del Comitato, Giuricin, ha fatto sapere di ritenere che ciò non si renderà necessario, dal momento che le notizie recentemente pervenute in proposito lasciano sperare che quanto prima la questione verrà esaminata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, su richiesta già avanzata da parte del Consiglio nazionale di amministrazione dell'INAM. Appena una ventina di giorni fa, il presidente dell'Istituto prof. Giuseppe Petrilli, ha inviato infatti al Ministero del Lavoro una lettera, nella quale si esprime il desiderio di una convocazione delle parti interessate presso quel Dicastero.

Come noto, a Trieste vige ancora in materia la legge del 1925 che prevede maggiori prestazioni sanitarie rispetto a quelle godute dagli assistiti dall'INAM nelle altre province italiane. Di conseguenza le particolari norme di carattere tecnico, organizzativo e assistenziale, che disciplinano la erogazione della cura medica, devono considerarsi organicamente rientrati appunto nel giuridico, normativo e assistenziale in atto nella nostra provincia in applicazione di quella legge.

Perciò, in seguito a tale situazione particolare — in vista cioè dei maggiori benefici goduti dagli assistiti locali — sono applicate a Trieste delle aliquote contributive diverse e di misura superiore a quelle in atto nel territorio nazionale. Premesso questo, poichè ogni variazione del sistema normativo attualmente vigente nella nostra provincia, che comporti maggiori oneri economici — come inevitabilmente si verificherà in conseguenza della variazione del sistema della prestazione di cura generica — deve trovare la sua copertura con un aumento delle aliquote contributive, e pertanto necessario che le aliquote stesse siano modificate.

Per addivenire appunto al ridimensionamento dei contributi versati dai datori di lavoro, il Consiglio d'amministrazione ha opportunamente richiesto la convocazione delle parti interessate, datori di lavoro e rappresentanti sindacali, presso il Ministero del Lavoro, per la discussione del problema e al fine di stabilire non solo la formula da adottare per la retribuzione ai medici (dalla quale dipende l'entità del maggiore onere derivante dall'introduzione della «libera scelta»), ma altresì per determinare la nuova misura delle aliquote supplementari.

Atteso con interesse il Convegno della D.C. a Muggia

Il Comitato provinciale della D.C. comunica:

«Interessanti puntualizzazioni politiche si attendono dal Convegno che i dirigenti provinciali della D. C. terranno domenica a Muggia. Dal Convegno, benchè esso non abbia un carattere deliberativo, usciranno indicazioni determinanti sull'atteggiamento del partito di maggioranza relativa in ordine ai problemi politici generali e in particolare nei confronti della crisi comunale. La D. C. con questo Convegno intende entrare praticamente già in clima elettorale preparandosi per le prime consultazioni destinate a portare rappresentanti triestini al Parlamento. E' chiaro perciò che sin d'ora nei confronti dell'elettorato la D. C. voglia presentarsi con una fisionomia politica precisa e originale.

«Il Convegno di domenica prevede in mattinata la relazione del Segretario provinciale Belci; nel pomeriggio una serie di lavori distribuiti nelle varie commissioni ed infine le conclusioni dello stesso segretario provinciale sui dibattiti svolti. La scelta di Muggia come sede del Convegno manifesta d'altra parte l'interesse con il quale la D. C. segue la situazione nel Comune amministrato dai comunisti e afferma la volontà del partito di maggioranza di iniziare una vasta opera di ricupero nazionale e democratico».

I funerali dello studente Carlo Paolo Bedini

Ieri pomeriggio, con larga partecipazione di pubblico, hanno avuto luogo i funerali dello studente Carlo Paolo Bedini, di 14 anni, il quale era deceduto poco dopo essere trasportato all'Ospedale. Il ragazzo si era sentito male durante le prove di disegno in un Istituto cittadino ed aveva dovuto essere trasportato a casa e, successivamente al nosocomio. La morte era dovuta, a quanto si diceva, a seguito di una gravissima forma di edema glottide. In un primo tempo era stata avanzata l'ipotesi che la morte fosse stata causata da una cura intensiva a base di penicillina e che si trattasse di una forma difterica. A quanto risulta la sintomatologia del male non è sufficiente a stabilire con esattezza le cause dell'edema, in quanto questo può essere stato provocato anche da una manifestazione anginica oppure a causa della somministrazione di penicillina in un soggetto allergico a quel medicinale.

Domenica l'assemblea dei coltivatori diretti

Si svolgerà domenica l'assemblea generale dei soci della Federazione coltivatori diretti di Trieste. Nel corso della riunione — che si terrà alle ore 10 nella sala delle riunioni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5 — saranno premiati gli allievi dei corsi d'istruzione professionale agricola, tenuti nell'anno.

DAL VERBALE DI UNA RIUNIONE AVVENUTA AL MUNICIPIO

Le posizioni dei partiti sul tema della Zona franca

Come il problema è stato prospettato all'inviato del Ministro delle Finanze - La soluzione tipo Gorizia

E' stato reso di pubblica ragione il verbale della riunione, che ha avuto luogo in Municipio il 16 dello scorso mese per l'esame del problema della Zona franca, presente l'inviato del Ministro delle Finanze, dott. Tenti, direttore generale di quel Ministero.

Il documento è interessante per la precisazione che fornisce in merito alle diverse tendenze manifestatesi in seno al Consiglio comunale sul problema delle franchigie fiscali e doganali, problema che ha contribuito a notevolmente esasperare la stessa crisi comunale. La visita del dott. Tenti non doveva dare occasione ad una discussione sulla Zona franca, come del resto il funzionario ministeriale ebbe a dichiarare all'inizio della riunione, poichè suo compito era quello di «riferire al Ministro sulle istanze locali per la Zona franca e di prendere nota delle proposte finora formulate». Alla riunione, presieduta dal Sindaco, erano presenti il dott. Sapori, ispettore del Ministero delle Finanze, il dott. Prestandrea, Intendente di Finanza della nostra città, il prof. Dulci, presidente della commissione consiliare comunale incaricata di studiare il problema, l'assessore dott. Franzil, lo ex assessore prof. Cumbat, i consiglieri comunali Gasparo (D. C.) e Geppi (PRI), il consigliere provinciale Delise e il segretario generale del Comune dott. Carminelli.

E' stato il prof. Dulci, quale presidente della commissione comunale di studio, a puntualizzare le tesi sostenute dai vari gruppi in quella sede e che ha così indicato:

1) Zona franca integrale, chiesta dalle sinistre (P. C., PSI, U. P., USI) e dal PSDI e da quei movimenti che, come il MEN, avevano posta a base del loro programma elettorale la istituzione della Zona franca integrale;

2) Zona franca aperta, sul tipo di quella attuata per Gorizia e per la Val d'Aosta, e cioè per contingenti da stabilirsi e con un determinato numero di voci da concordarsi, sostenuta dal partito di maggioranza (D.C.) e dal PRI;

3) contrari a qualsiasi tipo di Zona franca: il M.S.I., il P.N.M. e il P.L.I., i quali, pur tuttavia, accederebbero al concetto di una Zona franca sul tipo di quella in atto per Gorizia, pur non nascondendosi il pericolo, secondo il loro avviso, che tale istituto costituirebbe dal punto di vista politico una grossa incognita, in quanto potrebbe frantumare il «cemento nazionale» che attualmente consolida il vincolo tra Trieste e il resto della Nazione.

Queste, testualmente, le posizioni indicate dal prof. Dulci, il quale ha fatto notare la maggioranza di consensi comunque verificatasi sul principio di una «Zona franca a carattere gradualistico», sul tipo di quella goriziana e che, dopo un esperimento di un determinato numero di anni, potesse sfociare eventualmente in una Zona franca integrale.

Il concetto della «Zona franca aperta» è stato rimarcato dall'assessore Franzil, il quale si è dichiarato certo che per un esperimento del tipo di quello in atto a Gorizia sarebbe favorevole oltre il 50 per cento della popolazione.

Ampio intervento ha svolto nella riunione il cons. Geppi, specie per rilevare la natura tecnica del problema della Zona franca e la necessità quindi di considerarlo e studiarlo in base a dati desunti dall'esperienza e dalla statistica e che non può quindi essere risolto senza tener conto della reale situazione esistente in loco. Ha in particolare considerato la questione con riguardo alle attività industriali, commerciali, della marineria e del turismo, per porre in rilievo i maggiori benefici di agevolazioni analoghe a quelle vigenti a Gorizia piuttosto del provvedimento integrale e ciò perchè Trieste ha bisogno non solo di ridurre il costo della vita, ma anche di agevolare le industrie locali e favorire l'assorbimento della mano d'opera disoccupata. A questo fine ha auspicato anche ulteriori provvedimenti, specie in materia di I.G.E., per attrarre maggior traffico portuale.

Il consigliere provinciale Delise da parte sua ha comunicato al dott. Tenti le conclusioni alle quali era pervenuta l'apposita commissione provinciale, espressasi favorevolmente per una «Zona franca aperta» analoga a quella in atto a Gorizia, con maggiori contingenti, in considerazione delle esigenze di una maggiore industrializzazione e d'incremento dei traffici. Il cons. Gasparo infine ha posto all'attenzione dell'alto funzionario ministeriale il fenomeno dell'emigrazione, per affermare la necessità di appropriati strumenti atti a rinvigorire la economia triestina.

In conclusione il prof. Dulci ha dichiarato all'inviato del Ministro che un minimo comune denominatore può considerarsi senz'altro acquisito nella richiesta di «una Zona franca», prospettando la necessità di trovare un accordo in ordine agli eventuali contingenti, l'elencazione delle voci, la liberalizzazione completa di alcuni generi, mediante contatti anche con le categorie interessate, in modo da includere quelle merci e quelle materie prime che le industrie locali usano per i loro prodotti, oltre, beninteso, a quelle di largo consumo per la popolazione.

Torna opportuna l'occasione per puntualizzare infine lo stato dei lavori delle varie commissioni comunali che sono state preposte allo studio dei problemi economici cittadini. Gli atti riguardanti la Zona franca sono già stati consegnati allo stesso dott. Tenti e ora la Giunta municipale ha invitato i presidenti delle commissioni per la marineria e per il Piano Vanoni a presentare una relazione conclusiva dei lavori finora espletati.

Per quanto concerne invece il problema dell'Ente Regione, sul quale già il Consiglio comunale ha ufficialmente preso posizione con i noti ordini del giorno inviati al Governo, il Comune attenderà l'esito degli studi intrapresi dall'apposita commissione della Provincia (nella quale l'Amministrazione civica del resto è rappresentata dall'ass. Franzil), nonchè dalla commissione interprovinciale formata dalle Camere di commercio di Gorizia, Trieste e Udine.

CONFERENZE

Come noto, per la Società di Minerva, l'avv. Cesare Pagnini terrà una interessante conferenza sulle opere inedite di Antonio de Giuliani, che risultano di volume e di importanza veramente storica, forse superiore a quelle stampate e che furono oggetto di studi e di saggi dei migliori scrittori italiani. La conferenza sarà tenuta domani, sabato, alle 19 nell'aula magna del «Dante Alighieri», ed è inteso con ciò che la riunione delle 18 alla Biblioteca civica è sospesa.

Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XXIV seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. A. Giordano (Milano) sul tema: «Le anemie emolitiche ereditarie nei loro rapporti con i vari tipi di emoglobina umana».

CONCLUSO L'ANNO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Presentati al pubblico i lavori degli allievi

Esposti in tre diverse e interessanti mostre i brillanti risultati dei corsi artigiani e artistici

Anche quest'anno l'Università popolare ha concluso la sua intensa e meritoria opera educativa, presentando al pubblico, in tre diverse e interessanti mostre, i lavori eseguiti dagli allievi, particolarmente dei corsi artistici tutti degni di particolare menzione per la bravura e l'applicazione dimostrate dagli allievi.

Nella sede di piazza Libertà 6 è allestita la mostra dei corsi di modisteria, taglio e cucito e di confezione di giocattoli e fiori artificiali, attività alle quali si sono dedicate nell'insegnamento le professoresse Renata Scheriau e Antonia Rossetti. Nella sala Florit di via San Francesco espongono gli allievi del corso per ceramisti, curato dalla signora Benedetti Cavalli e nella terza mostra, allestita nella sala del palazzo municipale, presentano le loro opere gli allievi del corso di pittura, diretto dalla prof. Alice Psacharopulo.

Le esposizioni sono state presentate ieri alle autorità e alla manifestazione sono intervenuti il Vescovo mons. Santin, il Provveditore agli studi dott. Tavella, la signora Bartoli, il prof. Angioletti della Direzione della Pubblica Istruzione, il dott. De Giorgi rappresentante del Commissario generale del Governo, il Vicequestore e altre personalità. La visita è stata guidata dal prof. Picotti, presidente dell'Università popolare, dai dirigenti e insegnanti della benemerita istituzione. Vivo compiacimento è stato espresso per il risultato dei corsi e l'accurata presentazione delle mostre, apprezzamento che è stato anche del pubblico che ha subito affollato le sale.

Le esposizioni saranno ancora aperte fino al giorno 16, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Gite e soggiorni

L'A.S.C.A. ACEGAT organizza un soggiorno estivo dal 23-6 al 21-9, con turni settimanali, a Santo Stefano di Cadore. Informazioni presso la segreteria sociale, via Crispi 7, tel. 44-107.

ENAL - A. S. EDERA - Comunicato sociale: Sabato 29 e domenica 30 giugno gita a Ravenna-Rimini-San Marino. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

C.R.S. JULIA. 29-30 giugno gita a Millstaettersee - Weissensee. Prenotazioni seralmente 18-20. Palestrina 6, tel. 36-962.

Treno turistico per Genova e Nizza

19 - 23 giugno

Presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. si possono ottenere informazioni in merito al treno turistico per la Riviera. Gli interessati possono acquistare il solo biglietto di andata e ritorno, oppure prenotare anche le convenienti combinazioni di soggiorno che comprendono pure l'escursione facoltativa a Nizza, con passaporto collettivo. Prenotazioni presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?

Il timore di una difficile digestione vi trattiene dal gustare il piacere di una buona tavola? Provate la «MAGNESIA BISURATA»; essa vi darà un pronto sollievo perchè, annullando la eccessiva acidità dello stomaco, causa probabile di bruciori, crampi e pesantezza, vi permetterà una digestione tranquilla. Tenete sempre in casa la «MAGNESIA BISURATA», la fedele compagna della buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
48 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, ammezzato

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11, II piano telef. 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

I vigili urbani nell'annuale del Corpo

Onorati i compagni caduti nell'adempimento del dovere

I vigili urbani hanno celebrato ieri la ricorrenza del novantacinquesimo anniversario della fondazione del Corpo e l'ottavo annuale della costituzione della Polizia amministrativa, con delle semplici e austere cerimonie tenutesi nella mattinata. In tale occasione è stato ricordato il sacrificio dei vigili, vittime del dovere, con la deposizione di una corona di alloro davanti alla lapide murata nella Caserma di via Madonna del Mare in memoria della guardia municipale Angelo Cattaruzza, caduto nell'adempimento del suo dovere, nel lontano 1925, quando — scortando una guardia di città che recava una borsa col denaro destinato al pagamento del salario dei vigili — nel tentativo di difendere il compagno dall'assalto di alcuni malfattori, rimaneva ucciso. Per tutta la giornata due vigili prestavano servizio d'onore accanto la lapide dell'eroico compagno.

Un'altra corona è stata deposta nel Cimitero di Servola in memoria del vigile Cergol, deceduto l'anno scorso in viale Miramare, in seguito ad un investimento stradale.

Le celebrazioni si sono infine concluse sul colle di San Giusto, con la deposizione di una terza corona di alloro davanti al Monumento ai Caduti, da parte di una rappresentanza dei vigili urbani in alta uniforme.

Preludio polemico alla ripresa comunale

Il P.S.D.I. ha ribadito ieri l'intenzione di «fare il possibile per rimettere in discussione la politica comunale» e ciò conferma la previsione di ulteriori polemiche, se non di vere e proprie trattative, tra i partiti, in vista della prossima ripresa dei lavori al Consiglio comunale. I socialdemocratici chiedono in sostanza la sostituzione del Sindaco Bartoli, la formazione di una Giunta con l'appoggio della sinistra democratica e un impegno per la Zona franca e lo Ente Regione.

E' da rilevare inoltre che tutte e tre queste condizioni sono state poste ieri alla D.C. anche in una risoluzione del partito comunista, chiedendo in più una nuova Giunta che si appoggi a sinistra senza preclusioni di sorta, vale a dire su tutte le forze di tale schieramento.

Il pellegrinaggio al Monumento-Ossario del Monte Grappa — sospeso il 30 maggio per l'inclemenza del tempo — avrà luogo domenica 23 corrente. Informazioni ed adesioni in sede sociale (Casa del Combattente).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 32.4, minima 24.3; pressione mb. 1018.9 in diminuzione; umidità 42 per cento; temperatura del mare 19.1; vento km. 33 da E-N-E.

Oggi: S. Basilio. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna leva alle 21.19, cala alle 6.14.

Maree. — OGGI: alta alle 11.10, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 16.20, cm. 8 sotto il l. m.; alta alle 21.55, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.40, cm. 54 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 27; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

La deviazione stagionale dei tram sulla riva Traiana

La direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che, con inizio da domani sabato, nelle giornate in cui le condizioni del tempo saranno favorevoli, verrà effettuata la deviazione stagionale delle linee tranviarie «3» e «8» lungo il girone della riva Traiana (bagni)

STATO CIVILE

MORTI: Tenente Ernesto a. 57; Ukmar ved. Fortunato Anna a. 84; Suman ved. Fornasiero Emma a. 58; Savio in Zocchi Anna a. 51; Penso Tommaso a. 84; Bedini Carlo a. 14; Biziak in Carbone Giuseppina a. 68; Rebetti Luciano a. 59; Zgauc Antonio a. 62; Kupez Giovanni a. 20.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bolcich Ermanno carpent. ferro con Pignataro Maria casalinga; Delise Pompeo impiegato con Belgrado Silvana commessa; Marigonda Mario disegnatore con Spina Adele Teresa impiegata; Di Turo Antonio falegname con Romanini Maria Corradina casalinga; Sedmach Mario falegname con Furlan Slava casalinga; Pasquali Renato corista con Cuizza Miranda impiegata; Fletcher Donald Wilbur sold. eserc. stat. con Cernecca Rina impiegata; Rauber Mario tubista con Sader Nevia impiegata; Cofieri Giovanni ragioniere con Depase Diana impiegata; Tirello Silvano cameriere con De Giusti Norina casalinga; Muran Mario medico con Cossutta Maria Grazia casalinga; Carniello Francesco muratore con Pappalardo Elisa casalinga; Furiani Bruno avvocato con Tramarin Licia impiegata; Del Savio Rinaldo impieg. stat. con Pelosio Marisa casalinga; Dagostini Romano meccanico con Grisonich Marcella casalinga; Paoli Marcello meccanico con Slavec Luciana parrucchiera.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Rumor di lacrima, radiocommedia di G. Ponzana; 11.45: Musica operistica; 12.10: Orchestra Angelini; 16.45: Complesso Valisneri; 17: Orchestra Trovajoli; 18.15: Franco e i «G 5»; 18.45: Orchestra Stellari; 21: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia; 23: Canta Fausto Cigliano.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Fragna; 13: Musica nell'etere; 14.45: Canta Sergio Centi; 15.15: La bottega musicale; 16: Terza pagina; 17: Musiche per signora; 18.35: Jazz in vetrina; 20.30: Ciak; 21.15: Rosso e nero; 22.15: Canta Claudio Villa.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Torniamo a Matusalemme, di G. B. Shaw; 22.55: Musiche di Béla Bartòk.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Giovani pianisti giuliani: Lida Del Piccolo; 17.15: I dischi del collezionista; 18: Musiche di Fritz Kreisler con l'orchestra Kostelanetz; 18.25: «Buona memoria», profili e motivi della storia della Venezia Giulia e del Friuli; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: La TV dei ragazzi; 21: Il gabbiano, di A. Cècov.

LE ORE DELLA CITTA'

Termometro: 32,4

Ma che primavera è questa? Alle perturbazioni verificatesi negli ultimi giorni, a tutta una serie di precipitazioni tediose — pioggerelle che peraltro non riuscivano più a influenzare la temperatura — è capitato ieri l'altro un bel temporale con tuoni e fulmini, il quale — anziché rinfrescare l'aria, come temevano i «patiti» dei bagni, che il maltempo ha seriamente contrariati questo anno — ha fatto salire ieri il termometro fino a 32.4 gradi. Il che costituisce un bel «record» per questa primavera, se la massima temperatura registrata l'anno passato fu di 31.5 gradi (in agosto...). E poi c'è di mezzo il vento di E-N-E che ha toccato ieri punte di 60 km. orari. La chiameremmo bora, se non si trattasse di una corrente d'aria a dir poco infuocata. Una tarda nevicata in maggio e un'anticipata canicola in giugno sono il perfido consuntivo di questa primavera. Chi leverà dalla testa al nostro prossimo che la colpa sia delle atomiche?

Cartellinisti al C.C.A.

Rammentiamo che domani, sabato, alle 18.30 al Circolo della cultura e delle arti verrà inaugurata l'originalissima mostra di sessanta cartelloni che la giuria del concorso nazionale bandito dalle Compagnie marittime ha ritenuto migliori e tra i quali avverrà la scelta delle opere da premiare. I 60 bozzetti sono usciti dalla selezione operata dalla giuria presieduta da Orio Vergani, e di cui fanno parte Francesco Manzitti, Giuseppe Zuccoli, Marcello Dudovich, Enrico Ciuti, Bruno Astori e Gino Pestelli.

Turismo scolastico

Domani, sabato, ultimo giorno d'iscrizione per la gita culturale in Sicilia con la motonave «Saturnia» in partenza da Trieste il 2 luglio p. v. Iscrizioni e programmi presso l'ufficio del Turismo scolastico, via U. Foscolo, 13, con il seguente orario: 8.45-12.30 e 18-19.

Il Bastione fiorito

Domani sera si riapre il Bastione fiorito, l'elegantissimo dancing con l'orchestra «I Cinque Chez Vous». Negli intervalli si alternerà l'orchestra del Castello di San Giusto che suonerà sulla seconda pista. Il pubblico potrà accedere con l'ascensore sul Viale Puccini (Piazzale della Rimembranza) ove le macchine potranno posteggiare.

Canasta sulla «Vulcania»

Ieri pomeriggio, il Comitato signore del Turismo scolastico, presieduto dalla contessa Franca de Courten, ha indetto un tè bridge con torneo di canasta a bordo della motonave «Vulcania», gentilmente messa a disposizione dalla Società «Italia». Vi hanno preso parte moltissime signore. Nel torneo di canasta, svoltosi in un ambiente di signorile eleganza, sono risultate vincitrici del primo premio le signorine Dompieri e Mioni, e del secondo la marchesa Antici Mattei e la signora Toffoloni.

Al mare, ai monti

si va in vacanza; ma prima il cittadino avveduto si reca alla «Calzoleria Viale» (XX Settembre 18) dove sa di trovare, ai prezzi più convenienti, calzature delle migliori marche nel più vario e interessante assortimento. Modelli per città e per campagna.

La Birreria Riosa

da domani è assunta in gestione da Francesco e Mario, ben noti a tutti i buongustai. Tutti i clienti e gli amici sono invitati alla bicchierata inaugurale.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95-269, dalle ore 17-19.

All'Enal della R.A.S.

Gli enalisti della R.A.S. hanno donato ieri al presidente uscente, dott. Gino Zorzini, una medaglia d'oro quale riconoscimento per le molteplici benemerenze e per l'appassionata attività da lui svolta per molti anni a favore del Circolo. Il nuovo presidente, dott. Attilio Valentinuzzi, nel consegnare la medaglia, alla presenza del condirettore generale della R.A.S., comm. Zaffiropulo, del presidente provinciale dell'E.N.A.L., dott. Zanetti, e di tutto il Consiglio direttivo, ha rivolto al dott. Zorzini felici ed appropriate parole di riconoscimento che sono state accolte con commozione dal festeggiato.

Anche le signore

trovano eleganti modelli esclusivi e originali, maglieria di classe, camiceria, tutto per l'abbigliamento, nella nota Camiceria Riccardi, «cassaforte» della moda maschile, via Battisti 12.

Chi ha smarrito?

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie nel mese di maggio: documenti a nome: Italia Rossit d'Orlando, Vittorio Janger, Maria Debeljac, Ernesto Gomezel, Marianna Gegic Sceglovi, Mirella Mosè; 1 camicia flanella, 1 gilè lana blu, 1 sciarpa grigia, 3 fazzoletti seta, 1 grembiule, 1 asciugamano, 1 fazzoletto lana, 1 paio calze donna, 2 paia calzini bianchi, 1 giacca uomo, 1 paio scarpe donna, 1 fazzoletto impermeabile, 1 berretto impermeabile, 1 impermeabile, 10 ombrelli donna, 4 ombrelli uomo, 1 reggiseno, 2 giacche lana nere, 2 borse pelle, 1 borsetta bianca, 2 borse stoffa, 6 borse rete, 2 baschi, 3 paia guanti pelle, 2 paia guanti bianchi, 3 paia guanti camoscio, 2 penne stilografiche, 1 matita automatica, 3 squadretti, 1 tavola da disegno, 1 libro, 1 disegno, 1 temperino, 13 cambiali, 5 carte bollate, 1 portachiavi, 2 orecchini, 1 orologio, 2 braccialetti, 2 collane, 1 pennello, 2 sacchetti cont. scarpe gomma, 4 paia occhiali sole, 2 portafogli, 14 portamonete.

Una 'Boutique, al Tergesteo

Un nuovo elegante negozio di abbigliamento femminile si inaugura domani alle ore 18 nella rinnovata Galleria del Tergesteo: la «Boutique Fantasia». Gentili signore, osservate i modelli in mostra e visitate la «Boutique Fantasia».

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
FIUME, festivo 7.15, gior. 17.30.
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal
AURONZO via Enemonzo, Ampezzo, Forni, Lorenzago, trisettimanale, ore 7.

† Il giorno 12 corr. si è spenta improvvisamente la

N. D.

Ines Cappellani
nata Contessa
Strassoldo-Soffumbergo

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il marito UMBERTO con i figli ELISABETTA LAZZARI ved. BOEHM, ANNAMARIA LAZZARI, RENATO, MARIA con il marito ing. EMILIO TROMBETTA, i nipoti e tutti i parenti.

L'amata Salma riposa nella tomba di famiglia in Ioannis (Udine).

† Dopo lunga e penosa malattia, il giorno 12 c. m., ha reso la sua bella anima a Dio

Giuseppina Carbone nata Biziach

moglie e mamma esemplare.

Ne dànno la triste notizia il marito GIUSEPPE, il figlio avv. LUIGI con la moglie LUCIANA PAGLIARA, il nipotino GIANFRANCO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali della cara Estinta si svolgeranno oggi 14 c. m. alle ore 15 dalla abitazione di via Ciamician n. 7.

Non fiori ma opere di bene

† Il giorno 13 corr., si è spenta dopo lunghe sofferenze

Anna Zocchi nata Savio

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia ANNA, i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Ernesto Tenente
Salariato comunale

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARCELLA, e i figli ERNESTO e LUCIANO.

I funerali avranno luogo oggi alle 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente a Scarperia (Firenze) il nostro caro

Bruno Durighello

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello e i parenti tutti.

Famiglie DURIGHELLO

Trieste, 13 giugno 1957

† **Carlo Michelone**
non è più.

Lo piangono l'addolorata moglie, il figlio dott. MARCELLO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 10 dalla via F. Venezian 26.

† Dopo lunga e operosa vita, si spense ieri all'età di 88 anni

Elena ved. Gerometta

Ne dànno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 15.15 dalla via Tesa n. 48.

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo caro

Bruno

ringrazia riconoscente tutte le gentili persone che vollero alleviare il suo dolore, in particolare il primario prof. E. Slavich, il dott. G. Valenti, il dott. Vaccari e la dottoressa E. Martinolli, come pure le Suore e infermiere della III Divisione medica.

Grazie anche al dott. Aldo Ponte suo medico curante e ai Soci del Provveditorato del Pesce.

Famiglia SARDO

Non troviamo parole adatte per ringraziare tutte le persone buone che per lunghi mesi vollero essere vicine alla nostra cara

Sina

Inoltre vogliamo estendere il nostro commosso grazie a tutti per il grande conforto datoci portando il loro ultimo saluto.

MARIO GHERLANI
e famiglie ANDRIAN - CIRIANI

Ricorrendo 3 settimane dalla scomparsa del nostro caro

Tommaso Riccardi

la moglie e i figli addolorati lo ricordano.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 15 alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel III anniversario della morte del nostro indimenticabile figlio

Ezio Sicuri

lo ricordiamo con profondo dolore a quanti lo ebbero caro.

I GENITORI

ORRIBILE MORTE DI UN BIMBO DI OTTO ANNI

PRECIPITA DALL'ALTO DI UNA TERRAZZA DEL PORTO

La sciagura improvvisa dopo la visita agli impianti dei MM. GG. Trasportato all'ospedale con gravissime ferite il piccolo è deceduto

Un'orribile sciagura si è abbattuta, ieri mattina, sui coniugi Godini, abitanti in via F. Severo 3, i quali si sono visti privati del loro adorato bimbo, il piccolo Franco, di 8 anni, deceduto per essere precipitato dall'alto di un magazzino del Porto Vittorio Emanuele.

Da quanto è stato possibile apprendere e dalle parole pronunciate dallo sconsolato padre mentre accompagnava all'Ospedale maggiore il figlioletto gravemente ferito, egli avrebbe promesso al bimbo — sempre che fosse passato bene agli esami — di condurlo con sé al Porto Vecchio per fargli visitare i grandi magazzini, e tutte le installazioni che, si sa, eccitano la fantasia di ogni ragazzetto. Il signor Godini lavora infatti in un ufficio del Magazzino n. 2 del Porto Vecchio. Come promesso dunque, padre e figlio erano usciti di casa e avevano raggiunto il Porto Vittorio Emanuele soffermandosi ad ammirare le grandi gru, gli enormi magazzini, l'andirivieni degli operai, e tutte quelle altre cose che il bimbo non aveva mai visto, ma che conosceva solamente per le descrizioni che gli faceva il babbo dopo essere ritornato dal lavoro.

A un certo punto il piccolo Franco, sempre accompagnato dal padre, raggiunse la terrazza del secondo piano del Magazzino n. 2, e improvvisa sopravvenne la sciagura. Le dichiarazioni in proposito sono alquanto discordanti e del resto tutto si svolse così rapidamente da non permettere a nessuno di afferrare bene quanto avveniva. Avvicinatosi alla balaustra il piccolo Franco si sporgeva per guardare all'ingiù l'ansimare delle locomotive in azione e il febbrile lavoro degli uomini addetti allo scarico e al carico delle varie merci in arrivo e partenza: un attimo dopo un urlo si levava dallo spiazzo antistante il Magazzino; un urlo che superava ogni altro rumore, ma ormai era troppo tardi.

Il bimbo giaceva a terra sulla massicciata, di tre quarti, con il visino rivolto verso il lato mare. Immediatamente veniva chiamata sul posto un'autolettiga della CRI e con quella il piccolo Franco raggiungeva l'Ospedale maggiore, dove il medico gli riscontrava la frattura del femore sinistro, emiparesi sinistra, sospetta lesione endocranica e stato commozionale, per cui lo faceva accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Nonostante le pronte cure il piccolo è deceduto dopo poche ore il suo ricovero, e precisamente alle 13.15.

Un'altra drammatica fuga dalla vicina Jugoslavia

Protagonista di una avventurosa fuga dalla Jugoslavia è stato, ieri l'altro, il meccanico Carlo Pavic, di 38 anni.

L'uomo, che presentava delle lesioni di una certa gravità alla base dell'emicostato sinistro con sospetta frattura di alcune costole, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di guarigione in una ventina di giorni. Interrogato ha dichiarato che mentre si accingeva ad attraversare il confine con la nostra zona tra Cosina e Sesana vagando per i campi nel tentativo di eludere la sorveglianza delle guardie di confine jugoslave, era rimasto vittima di una grave caduta, rimanendo ferito e dolorante al suolo. Solo con uno sforzo enorme e sorretto dalla disperata volontà di riuscire nell'impresa aveva potuto rimettersi in piedi e, barcollando, raggiungere quella libertà che intravvedeva ormai, per modo di dire, a pochi metri da lui.

Appena varcato il confine era stato provvisoriamente alloggiato al Campo di San Sabba, ma successivamente trasportato all'Ospedale maggiore.

Portato a San Giovanni il tentato suicida del carcere

Consolato Marcianò, che ieri l'altro era stato ricondotto in carcere dopo breve parentesi durante la quale era rimasto degente all'Ospedale maggiore in seguito al tentativo di suicidio, è stato trasportato, ieri pomeriggio, allo Ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove rimarrà in osservazione per qualche tempo.

Il trasporto è avvenuto alle 14.30 di ieri. Un'autolettiga della CRI è stata chiamata presso le carceri del Coroneo, dove il Marcianò si trovava, ammanettato e sorvegliato da tre carabinieri. L'uomo si dimostrava calmissimo e per tutta la durata del tragitto ha pronunciato solo qualche parola, lamentandosi per «l'incomprensione» di tutti ed affermando che non è assolutamente possibile che la figlia Diana si rifiuti di vederlo. Evidentemente egli considera il delitto commesso come una cosa trascurabile e senza importanza.

Poche ore dopo aver mangiato dei funghi comperati da uno sconosciuto, la casalinga Edera Cadic in Nigli, di 36 anni, abitante in via della Scalinata 19, ha cominciato ad accusare dei dolori. Presentatasi da sola all'Astanteria è stata prontamente soccorsa ed avviata alla quarta divisione medica dove rimarrà degente per una diecina di giorni.

IL «MOMISA» NEI GUAI

Quasi un naufragio a due miglia da Trieste

Dopo due ore e mezzo dalla partenza, il «cutter» «Momisa», col quale tre concittadini si proponevano di raggiungere New York, si è sfasciato contro gli scogli della diga Luigi Rizzo. Uno dei componenti l'equipaggio, il ragioniere Giovanni Martelli, di 51 anni, abitante in via Milano 3, è rimasto ferito ed ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale maggiore, nella prima divisione chirurgica.

Da quanto abbiamo appreso, la imbarcazione era partita in orario, ma con il carico non ancora ben sistemato, per cui i tre uomini che si trovavano a bordo decidevano di sostare al riparo della diga «Luigi Rizzo», vale a dire l'ultima diga del Porto Nuovo. Mentre i tre erano intenti a disporre il carico in modo da equilibrare l'imbarcazione, un colpo di vento più forte degli altri la aveva mandata a schiantarsi contro gli scogli. Lo scafo ha riportato danni per circa mezzo milione. Il Martelli, ferito, è stato successivamente trasportato con una imbarcazione fino al molo Sartorio dove ha trovato in attesa i sanitari della CRI che lo hanno trasportato all'ospedale. Gli sono state riscontrate delle contusioni alla regione lombare destra e la distorsione della caviglia sinistra.

Colto da malore nel cortile della propria abitazione, il meccanico Vittorio Becher, di 30 anni, abitante alla Domus Civica 9, è stramazzato al suolo rimanendo esamime. E' stato ricoverato allo ospedale.

CONSEGUENZE FUNESTE DEL TEMPORALE DI MERCOLEDI' NOTTE

Folgorato da una saetta un agricoltore sul Carso

Per una fatale coincidenza il fulmine si è abbattuto sulla stalla mentre l'uomo stava per accendere la luce

Il violentissimo temporale di ieri l'altro che ha interessato solo di riflesso la nostra città, ma che si è abbattuto sull'altipiano, ha provocato una vittima nella zona di Sales-Sgonico. Si tratta dell'agricoltore Luigi Skrlj, di 38 anni, abitante con la moglie ed i due figlioletti al numero 44 di quella località, il quale è rimasto folgorato da un fulmine abbattutosi sulla stalla adiacente la casetta rustica della famigliola.

Verso le 22.10 dell'altra sera lo agricoltore — impensierito per la violenza del temporale e temendo dei danni al suo allevamento di pulcini — usciva di casa sotto lo scrosciare della pioggia, attraversando di corsa il breve tratto di terreno scoperto che lo separava dalla porticina della stalla. Pur avendo percorso i pochi metri in un attimo, egli arrivò inzuppato fino all'osso. Aperta la porta, allungava una mano per cercare lo interruttore della luce elettrica, sistemato sulla parete di sinistra, vicinissimo allo stipite dell'uscio. Nel momento stesso in cui l'uomo azionava la chiavetta con la mano bagnata, un fulmine si abbatteva sul tetto della stalla, proprio in corrispondenza del lato sul quale si apre la porta. Penetrata attraverso uno squarcio irregolare di circa trenta centimetri per dieci, la folgore investiva in pieno lo Skrlj fulminandolo.

Attratta dallo schianto la moglie del poveretto si precipitava all'esterno per sincerarsi di quanto era accaduto, ma senza immaginare l'orribile sciagura. Sulla porta della stalla, con il corpo disteso di traverso e con la faccia ancora esposta alla pioggia, in quanto il fulmine aveva fatto compiere all'uomo un mezzo salto all'indietro, la povera donna scorgeva il marito ormai cadavere ed orribilmente ustionato. Sul posto accorrevano immediatamente alcuni agenti del Commissariato di P. S. di Opicina ed un maresciallo che accertava l'ormai avvenuta morte del disgraziato agricoltore, mentre un mesto pellegrinaggio di donne abitanti nelle vicinanze si recava alla casa dello Skrlj per cercare di prestare aiuto alla povera donna, vicina ad un collasso nervoso. Alcune donne si prendevano immediatamente cura dei due figlioletti, mentre il cadavere dell'uomo veniva avviato all'Obitorio con un autofurgone dell'impresa Zimolo. La salma si trova ora a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Dalle indagini prontamente avviate risulta che per pura fatalità il fulmine si è scaricato sulla casupola proprio nel medesimo istante in cui lo Skrlj accendeva la luce, per cui la scarica elettrica, dopo aver percorso i fili che collegavano l'interruttore con la lampada appesa al centro del soffitto e che hanno funzionato come il cavo a terra di un normale parafulmine, ha colpito in pieno lo sventurato agricoltore. E' da escludersi infatti la tesi secondo la quale il fulmine sarebbe stato originato proprio dal contatto elettrico stabilitosi al momento della accensione della luce, e di conseguenza la disgrazia è imputabile solamente ad una straordinaria coincidenza del tutto fortuita.

LA TRAGICA FINE DOPO UNA CRISI DI FOLLIA

Si getta in un pozzo un giovane di Precenico

Un giovane di appena 21 anni, da tempo sofferente di una malattia mentale che gli impediva di avere un regolare lavoro e che lo aveva, tra l'altro, costretto ad un prolungato soggiorno all'Ospedale psichiatrico, si è tolto la vita, nelle prime ore di questa mattina, gettandosi in un pozzo vicino alla propria abitazione.

Il suicida è l'apprendista meccanico Emilio Vrabez, di 21 anni, domiciliato al numero 7 di Precenico, assieme ai genitori ed a due fratelli, uno maggiore e l'altro minore di lui. Già nei giorni scorsi il giovane aveva affermato di volersi uccidere, ma poi si era calmato e non aveva più toccato l'argomento.

Nelle prime ore di questa mattina, la madre del Vrabez — forse spinta da una specie di presentimento — si alzava da letto e si recava nella stanza del giovane, scoprendo così il letto ancora intatto. Immediatamente la povera donna, ricordandosi delle parole pronunciate dal figliolo, gettava l'allarme; il fratello maggiore si vestiva alla meglio e si precipitava fuori di casa chiamando a gran voce l'Emilio. Tutti i richiami si perdevano però nel silenzio della notte. Nel suo disperato girovagare il giovanotto arrivava così nelle vicinanze di un pozzo comunale che si trova sulla strada: abbandonata sul muricciolo che delimita l'orifizio del pozzo egli scorgeva così la giacca del fratello, che le prime raffiche di vento agitavano quasi in un muto richiamo. Intuendo quanto doveva essere avvenuto, il giovane inforcava una bicicletta raggiungendo nel più breve tempo possibile il Posto fisso di P. S. di Malchina.

Sul posto della sciagura si portavano quindi alcuni agenti, ed un carro attrezzi dei vigili del fuoco, che alla fine riuscivano a trarre dal pozzo la salma dello sventurato giovane ed anche la giacchetta gettatavi nel frattempo dal vento. Nel portafogli che si trovava nella tasca interna dell'indumento gli agenti hanno rinvenuto un biglietto — scritto malamente con parole mezzo slovene e mezzo italiane e compilato evidentemente durante un momento di eccitazione nervosa — in cui il suicida affermava di aver attuato l'insano proponimento in quanto stanco della vita, oppresso da qualche cosa che non sapeva specificare. Il Vrabez, la cui salma è stata successivamente traslata all'Obitorio per essere messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, lavorava solo saltuariamente a causa delle sue condizioni di salute. Recentemente era stato anche in Germania dove aveva lavorato per circa tre mesi.

Evidentemente il giovane aveva dubitato di essere in grado di farsi una vita propria, credendosi costretto a vivere sulle spalle dei genitori e degli altri due fratelli. A lungo andare il complesso di inferiorità e di incapacità lo aveva spinto sull'orlo della follia.

Gli ultimi avvenimenti, tra cui l'internamento all'Ospedale psichiatrico, il breve soggiorno in Germania ed altri particolari che per il momento si ignorano e che forse rimarranno per sempre sconosciuti, lo hanno alla fine portato alla tragica determinazione, messa in atto — a quanto risulta dal certificato di morte rilasciato all'autorità giudiziaria — verso le 3.30 di ieri mattina.

Apprendiamo che mentre venivano svolte le prime indagini relative alla morte del giovane Emilio Vrabez, gettatosi in un pozzo vicino alla sua abitazione, gli agenti hanno provveduto al fermo di un uomo che, scalzo, si aggirava nei pressi. Tradotto in Questura lo sconosciuto sarebbe stato fermato in quanto sembra si tratti di un ricercato. Si attende comunque un comunicato ufficiale da parte della Questura.

Troppo energica la cura per combattere l'insonnia

Dopo una notte di insonnia, lo operaio Roberto Facchini, di 60 anni, abitante in via Alfieri 11, ha fatto ricorso, pur di dormire, a mezzi quanto mai drastici. Ha ingoiato infatti ben venti compresse di «Pereguil», mettendosi quindi a letto. Dopo qualche ora il medicinale ha cominciato a fare il suo effetto e l'uomo è sprofondato in un sonno dal quale nessuno poteva trarlo. Con una autolettiga, chiamata dalla moglie Angela, il Facchini ha raggiunto l'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione medica con prognosi di circa dieci giorni, per profondo stato soporoso.

Pauroso scontro serale fra due auto in via Rossetti

In un pauroso scontro tra due autovetture avvenuto ieri sera, all'angolo tra le vie Cumano e Rossetti, è rimasto gravemente ferito il giovane impiegato Antonio Andri, di 22 anni, abitante in via Raffineria 9, il quale ha dovuto essere ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per delle lesioni alla testa, amnesia retrograda e contusioni alle ginocchia. Pure ferita è rimasta la ventenne Edda Tessarolo abitante nella stessa casa dell'Andri, che si trovava a fianco del giovane. Avviata al nosocomio ha trovato anch'essa accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di circa due settimane, per ferite lacero contuse alla fronte ed al mento, abrasioni alle mani ed alle gambe ed amnesia.

Stando alle dichiarazioni della Tessarolo, la loro vettura, targata TS 26218, si stava immettendo nella via Rossetti, proveniente dalla via Cumano e diretta verso il centro città, quando entrava in collisione con una automobile, guidata dal cinquantaquattrenne Ennio Gentili, abitante in via Toti 7, il quale sopraggiungeva in senso contrario. Nel violentissimo urto, avvenuto tra le parti anteriori sinistre delle due vetture, l'Andri e la Tessarolo rimanevano feriti, mentre il Gentili se la cavava solo con qualche contusione di poco conto. Danni ingenti hanno riportato le automobili, che hanno dovuto essere rimosse dall'apposito carro attrezzi dei Vigili del Fuoco. Il traffico nella zona è rimasto interrotto per circa mezz'ora.

Andato a cozzare con il proprio motofurgoncino contro una utilitaria in regolare sosta davanti al bagno Ferroviario, all'altezza della grande curva tra il cavalcavia di Barcola e la passerella del bagno stesso, il ventenne Luciano Poropat, abitante in S. M. M. Inferiore 1293, ha riportato delle ferite per cui ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale. Il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alle labbra, ed al mento, altre lesioni alla fronte ed alle ginocchia, e l'ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni. L'incidente è avvenuto verso le 17 di ieri quando il Poropat, alla guida di un motofurgoncino della ditta Moliterni, si trovava a percorrere il viale Miramare in direzione di Barcola. Ad un tratto, accecato dal sole, ha perduto il controllo del mezzo finendo verso il lato destro della carreggiata ed investendo posteriormente l'automobile targata TS 19934, il cui proprietario si trovava in quel momento al Bagno Ferroviario e pertanto non ha potuto essere identificato. Danni abbastanza rilevanti al motofurgoncino. Il giovane ha riportato le ferite in quanto, a seguito dell'urto, ha sfondato con la testa il parabrezza in plastica del proprio mezzo.

In mattinata invece è rimasto vittima di un incidente della strada il fattorino Sergio Zivec, di 23 anni, abitante in Gretta di Sopra 460, il quale ha riportato delle abrasioni alla mano destra e contusioni escoriate con ematoma al ginocchio sinistro. E' stato trattenuto in osservazione con circa dieci giorni di prognosi. Ha dichiarato che, mentre percorreva la via di Gretta in sella alla sua motoretta, era accidentalmente caduto.

FRA POCHI GIORNI LA SENTENZA

Le richieste del P.M. al processo del Genio civile

Affermata la responsabilità di tutti gli imputati

Il processo per le irregolarità al Genio Civile volge al termine. Nel corso delle udienze di ieri è stata ultimata l'assunzione delle prove testimoniali e quindi si sono avute le conclusioni del rappresentante di Parte Civile e la requisitoria del Pubblico Ministero che ha chiesto severe condanne per tutti gli imputati.

In apertura dell'udienza il perito di parte prof. Zoldan ha riferito al Presidente di non potersi esprimere in merito al documento sottoposto al suo esame peritale per l'esiguità del tempo avuto a disposizione; quindi la difesa della Ercelli chiedeva un dilazionamento del termine concesso dal Tribunale ma l'istanza è stata rigettata dal Tribunale per le opposizioni espresse in merito dalla Parte Civile e dal P. M.

Chiusa l'assunzione delle prove, l'avv. Pacia rappresentante di Parte Civile per il Ministero dei Lavori Pubblici ha presentato le proprie conclusioni affermando la responsabilità della Ercelli, del Bizai, del Tomaselli e del Lantschner chiedendo il risarcimento dei danni e cioè 4 milioni 127.600 lire per la Ercelli (compresa la somma di 811 mila lire già versata), 5 milioni 423.762 lire per il Bizai, un milione 76.890 lire per Bizai e Tomaselli e 178.890 lire per Bizai e Lantschner. Il rappresentante di Parte Civile ha poi chiesto la condanna di tutti i sette imputati al pagamento delle spese dei diritti e onorari per il patrocinio di Parte Civile, per un ammontare complessivo di 486.800 lire.

A tarda sera il Pubblico Ministero ha concluso la sua requisitoria affermando la responsabilità completa di tutti gli imputati per tutti i reati loro ascritti (peculato, concussione e falso ideologico). Il P. M. ha quindi formulato le seguenti richieste: Valeria Ercelli 14 anni di reclusione, 400 mila lire di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici; Marcello Bizai 12 anni, 400 mila lire di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici; per gli imputati minori cinque anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa.

Lunedì avranno inizio le arringhe della difesa; presumibilmente martedì a tarda notte o mercoledì si avrà la sentenza.

Pres.: Franzot; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C. avv. Pacia; difesa avv. C. Pollucci, Antonini, Iacuzzi, Morgera, Uglessich, Del-l'Antonia, Losich, D'Angelo e Lino Sardos.

Identificati i responsabili dei danni alle lapidi

Dalle indagini condotte immediatamente per identificare i responsabili del danneggiamento avvenuto ad Opicina e rispettivamente a S. Croce, di due lapidi dedicate ai caduti antifascisti, è risultato che nel primo caso — e precisamente quello riguardante la rottura di un vetro posto sulla fotografia della lapide di Giovanni Ivancich, fucilato il 15 dicembre 1941, — il responsabile era stato il piccolo Umberto Perselli, che giocando con una fionda aveva mandato in frantumi la lastra.

Anche il danneggiamento alla lapide posta all'esterno del Campo profughi di S. Croce è dovuto ad alcuni ragazzini e precisamente ad Antonio Desman, di 5 anni, e ai suoi due amici Paolo Perissa e Roberto Pippan. Si esclude, pertanto qualsiasi scopo politico tanto più che, anche in zone ben più isolate, non si è mai verificato il caso di danneggiamenti a lapidi commemorative dei caduti nella lotta partigiana ed antifascista.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 13 giugno. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Arance: q.li 35; min. L. 120, mass. L. 160, prev. L. 140.
Ciliegie: q.li 358; min. L. 25, mass. L. 250; prev. L. 60.
Mele: q.li 97; min. L. 40, mass. L. 150; prev. L. 70.
Fragoloni: q.li 44; min. L. 120, mass. L. 200; prev. L. 160.
Albicocche: q.li 28; min. L. 80; mass. L. 180; prev. L. 160.
Patate novelle: q.li 278; min. L. 28, mass. L. 50; prev. L. 33.
Pomodoro: q.li 203; min. L. 30, mass. L. 90; prev. L. 55.
Piselli: q.li 163; min. L. 20, mass. L. 80; prev. L. 40.
Fagioletti: q.li 83; min. L. 70, mass. L. 130; prev. L. 110.
Barbabietole: q.li 49; min. L. 30, mass. L. 75!; prev. L. 60.
Cetrioli: q.li 42; min. L. 70, mass. L. 130; prev. L. 100.
Fagioli da sgusciare: q.li 35; min. L. 60, mass. L. 150.

FAUSTA RICORRENZA ALLA «CANOTTIERI TRIESTE»

Il giubileo presidenziale dell'avv. Giorgio Amodeo

La «Canottieri Trieste» era ieri in festa. Ha ricordato il suo sessantunesimo anniversario di fondazione della società remiera, che vide la luce il 13 giugno 1896. A questa lieta ricorrenza si unisce un'altra non meno significativa: l'avv. Giorgio Amodeo entra nel quarantesimo anniversario di presidenza del glorioso sodalizio nel quale entrò nel 1908 seguendone le prosperose sorti, i forti ideali e contribuendo nei primi decenni ai successi remieri della giovane società come partecipante alle regate nazionali e internazionali. Sono dunque anche per Giorgio Amodeo cinquant'anni quasi scoccati di attività di vogatore da lui stimolata e fecondata attraverso innumerevoli iniziative che sono culminate con l'organizzazione dei Raid, autentici campionati di resistenza e di coraggio, con viaggi su barche a quattro e otto vogatori, lungo le rotte adriatiche dell'Istria e della Dalmazia, attraverso i canali del Veneto e i fiumi della Valle Padana. Sono tre generazioni di vogatori che hanno esaltato il coraggio fisico e civile sulle imbarcazioni del sodalizio, e molti di essi hanno offerto la vita alla Patria nella guerra di liberazione. Di questi eroi, tra cui il primo, Camillo Picciola, amico di Oberdan, molte barche ne ricordano e perpetuano il nome. La «Canottieri Trieste» diede al riscatto nazionale per Trento e Trieste 32 volontari con sette Caduti tra cui una Medaglia d'oro, oltre a due processati per alto tradimento dall'Austria. Una targa di bronzo, con la fiamma inestinguibile della luce propiziatoria e pietosa, ricorda questi prodi. Restano ancora gli anziani che ne tramandano l'esempio patriottico, come il presidente Amodeo che nel 1918, per la sua attività sportiva apertamente italiana, e per i suoi sentimenti palesemente antiaustriaci, dovette abbandonare Trieste e soffrire l'internamento a Göllersdorf seguito al confinamento a Wiener Neustadt. Nel sessantunesimo anno della sua fondazione, la società si identifica col suo presidente che ne visse le vicende ora tristi, ora liete; che la tutelò nel prestigio sportivo e in quello morale con il buon governo della sua gente e del suo materiale; che ne rappresentò i valori ideali e la passione patriottica lottando per l'Italia e soffrendo per essa l'esilio, che sacrificò se stesso durante un quarantennio con generoso disinteresse, solo operando per il successo e il buon nome del sodalizio nel quale si rispecchia l'anima di Trieste. Ieri i canottieri hanno detto grazie al loro presidente avv. Giorgio Amodeo; e nell'omaggio doveroso al creatore delle fortune remiere della gloriosa società, vi era anche la voce della città.

La Federazione italiana di canottaggio ha inviato al presidente Amodeo una medaglia d'onore per il cinquantenario della sua attività remiera. I soci della Canottiera hanno offerto al loro presidente una medaglia d'oro con dedica e tutte le società di canottaggio hanno inviato telegrammi di felicitazioni.

Infortunio sul lavoro

Vittima di un doloroso incidente sul lavoro è rimasto, ieri sera, lo autista Igino Botti, di 28 anni, residente a Piacenza. Mentre stava lavorando, per conto della ditta F.lli Hezzoni, di Piacenza, presso il Saponificio Hauser, è rimasto investito da uno spruzzo di acido solforico che stava travasando da un recipiente in un altro. Trasportato all'Ospedale con una autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto. Il Botti è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di guarigione in una ventina di giorni, per delle vaste ustioni alla faccia, al tronco ed agli arti inferiori e superiori.

Il Cinema Estivo Garibaldi radicalmente trasformato in tutte le attrezzature e con la nuova gestione si inaugura domani con il grandioso Cinemascope Technicolor Dear «La figlia dell'ambasciatore» con Olivia De Havilland.

SPETTACOLI

I Micheluzzi al Teatro Nuovo

Continuano con crescente successo le recite della Compagnia Micheluzzi che questa sera con inizio alle ore 21 presenterà una novità in 3 atti di Giuseppe Zucca: «Il primo della classe» commedia comicissima e brillante. Sono sempre valide le riduzioni per gli studenti. Prenotazioni al botteghino del Teatro, tel. 24-183.

La storia della regione sceneggiata alla Radio

Questa sera, alle ore 18.25, la Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana pone in onda, su allestimento di Giulio Rolli, la 1.a puntata di «Buona memoria» — profili e motivi sceneggiati, tratti dalla storia della Venezia Giulia e del Friuli (Trieste I). Il testo è del dott. Tullio Bressan che già conosciamo come appassionato cultore di problemi pedagogici e scrittore felice di libri per l'infanzia. L'impresa non è stata lieve, certamente, per il giovane studioso che sulle orme della più valida tradizione ha dovuto conciliare le esigenze più varie; e dal crogiuolo delle opinioni storiografiche trarne talvolta, episodi strettamente corrispondenti alle documentazioni, e talaltra, vagare nell'incerto e nel buio sorreggendosi ad una fervida vena di leggenda e d'incanto.

La trasmissione avrà luogo ogni venerdì alla stessa ora; e nel lungo percorso, interessando grandi e piccini, porterà alla luce tutte le vicende della nostra terra sino ai giorni nostri.

Concerto lirico vocale al PNM

Questa sera dalle 21 in poi, nella sede della Sezione comunale «G. Banelli» del partito nazionale monarchico in via A. Diaz 12, avrà luogo l'annunciato concerto lirico vocale con la partecipazione del soprano Grazia Vesselli, del mezzosoprano Edda Bradaschia e del basso Bruno Pollini. Al pianoforte Umberto Albrizio. Il programma comprende nella prima parte musiche dal «Nabucco» di Verdi, dalla «Bohème» di Puccini, dalla «Favorita» di Donizetti, dal «Mefistofele» di Boito, dalla «Manon» di Massenet e dalla «Carmen» di Bizet. Nella seconda parte pezzi di Gomes, Verdi, Gounod, Puccini, Saint-Saëns e Bellini. Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

«Serata ...gialla» al Circolo C. R. D. A. Il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Bruno Sardi, presenterà questa sera alle 20.45, nella sala teatrale del Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, la commedia in tre atti allegri di E. Càglieri «Serata... gialla». I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro via S. Francesco 5 dalle ore 18.30 in poi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: Comp. Micheluzzi: «Il primo della classe» di G. Zucca. Novità per Trieste. Prezzi: settore A L. 800; settore B 600; galleria 300. Prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183. Sono valide le riduzioni per studenti.
TEATRO CANTIERI (via S. Francesco). Ore 20.45: recita «Serata... gialla», di E. Càglieri.

CIRCO A TRE PISTE TOGNI (via Broletto). Tutti i giorni due spettacoli, ore 16 e 21.15. Vendita biglietti alla cassa del Circo o presso ATEC, piazza Goldoni 1, tel. 93520.

EXCELSIOR. 16: «Oltre Mombasa», con Cornel Wilde, Donna Reed. Technicolor. Mombasa è la soglia misteriosa dell'Africa nera.
FENICE. 16: «La strega», con Marina Vlady, Nicole Courcel, Maurice Ronet. Regia di André Michel.
NAZIONALE. 16: «La grande caccia», con Gaby André, Fausto Tozzi, Marshall Thompson. Vistarama, Eastmancolor.
ARCOBALENO. 16: anche se è un minorenne, anche se innocente «Trial - l'imputato deve morire». Avvincente grande interpretazione di Glenn Ford in un film M.G.M. Al pubblico non sarà permesso di accedere in sala durante gli ultimi 15 minuti dello spettacolo. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «I colpevoli», un film forte, vibrante, avvincente. Vittorio De Sica, Isa Miranda, sono gli insuperabili protagonisti. E' un film M.G.M.
FILODRAMMATICO. 16: uno spettacolare technicolor: «Huk! Il grido che uccide», con G. Montgomery, M. Freeman e J. Baer. Una pagina d'amore, sui luoghi dove si sono svolte le più cruente battaglie della guerriglia.
GRATTACIELO. 16: Elsa Martinelli, J. Adams, M. Cook, G. Scala, S. Chaplin nel delizioso Cinemascope Universal «Quattro ragazze in gamba».
CRISTALLO. 16.30: «Rififi», il capolavoro di Jules Dassin. Il film che mozza il respiro, con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel. Proibito ai minori.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Avventura a Corte» con M. Kock e M. Cramer. Divertentissimo cinemascope a colori.
CAPITOL. 16.30: «Le donne hanno sempre ragione». Delizioso technicolor cinemascope Fox con Ginger Rogers, D. Dailey, D. Niven, B. Rush. Locale refrigerato.
ALABARDA. 16: «Rififi», il capolavoro di Jules Dassin. Il film che mozza il respiro, con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel. Proibito ai minori.
ARISTON. (vedi estivi).
ARMONIA. 15: «La figlia dello Sceicco». Superscope in technicolor. Nuovo varietà.
AURORA. 16.30: «Autostop», con J. Allyson e J. Lemmon. Una deliziosa e divertentissima storia di amore. Cinemascope in technicolor Columbia.
IDEALE. 16: «Notre Dame de Paris», il capolavoro, con Gina Lollobrigida e Anthony Quinn. Cinemascope a colori.
IMPERO. 16: «I vampiri» con P. Müller e G. M. Canale. Un classico del terrore. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio. Vietato ai minori.
ITALIA. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Superbo capolavoro Metro in technicolor con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Ultimo giorno.
MARE. 16: «All'ombra del patibolo». Technicolor. Avvincente Western con J. Cagney e V. Lindfors.
S. MARCO. 18: «Il bigamo», con Marcello Mastrojanni, Vittorio De Sica e Marisa Merlini. E' un film divertente, che darà a tutti una dose di buonumore.
MODERNO. 16: «Paris Palace Hôtel», con Charles Boyer, Françoise Arnoul e Roberto Risso. Un divertente technicolor, su schermo panoramico.
SAVONA. 16: «Tempesta sul Nilo». Spettacolare cinemascope in technicolor con Anthony Steel e L. Harvey.
VIALE. 16: «Occhi senza luce», con un eccezionale complesso di interpreti: Luciano Taioli, Milly Vitale, Dante Maggio. Un film pieno di sentimento, di comicità e di belle canzoni. Primissima visione.
VITT. VENETO. 16: un film per tutte le età, per tutti i gusti: «Fantasia animata», un capolavoro della Metro pieno di poesia e di gaiezza. Technicolor. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: grandioso, spettacolare in cinemascope technicolor Metro: «Diana la cortigiana», con Lana Turner.
BELVEDERE. 16.30: «Cinema d'altri tempi», divertente, con W. Chiari e L. Padovani.
LUMIERE. 17: «Casa da gioco», techn., Rock Hudson e Anne Baxter.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16: «Tesoro nero», sensazionali avventure nelle foreste inesplorate della Nuova Guinea. Eastmancolor con Françoise Christophe e Pierre Cressoy.
NOVO CINE. 16: «Il figlio di Kociss», stupendo technicolor con Rock Hudson e Barbara Rush.
ODEON. 16: «Stella di Rio», un bel film passionale con Maria Frau e Willy Fritsch. Produzione musicale nazionale.
RADIO. 16: «L'ultima caccia». Capolavoro cinemascope in technicolor con R. Taylor, S. Granger e D. Paget.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20): Alberto Sordi ne «Lo scapolo», spassoso con Abbe Lane, Xavier Cugat, Sandra Milo e Madaleine Fischer. Si ripete il I tempo.
ARENA ARMONIA (via Madonnina). Ore 20: «La figlia dello Sceicco». Superscope in technicolor. Nuovo varietà.
ARISTON. 20.30 e 22.10: «Il gangster del ring», il film delle folle sportive, con Audie Murphy e Barbara Rush.
GARIBALDI. Domani inaugurazione con il technicolor cinemascope Dear: «La figlia dell'Ambasciatore», con Olivia de Havilland.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Lo zingaro barone». Schermo panoramico. Technicolor con George Guetary, Paul Hörbiger, Marguerite Saad. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 19.45): «Le tigri della Birmania», avventuroso con Dennis Morgan, Dane Clark, Alan Hale e Raymond Massey. Si ripete il I tempo.
MARCONI. 16.30, estivo 20.30: «La spia dei ribelli», technicolor con Van Heflin, Anne Bancroft e Richard Boone.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): si ripete il I tempo, «Nuvola Nera», techn. con Broderick Crawford.
PONZIANA. 20.15: «La strada», indimenticabile capolavoro con Giulietta Masina e Anthony Quinn.
ROIANO. 20.45 (cassa 20) Si ripete il I tempo: «Femmina contesa», divertente con R. Widmark.
SCOGLIETTO. 21: «Buongiorno Miss Dove». Cinemascope Fox, con Jennifer Jones e Robet Stak.
SERVOLA. Cassa 20: «Il brigante di Tacca di lupo», drammatico con Amedeo Nazzari.
STADIO. «Le armi del Re», a colori con Errol Flynn, Anna Neagle.
VALMAURA. 20.30: «La baia del tuono». Capolavoro drammatico passionale in technicolor con James Stewart.

BASTIONE FIORITO. Domani ore 21: dancing con l'orchestra «I cinque chez vous».
PICCOLO MONDO (V. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

PRIME VISIONI

La «strega»

Sotto specie di favola l'amara considerazione che fede e fanatismo assieme combinano dei guai. E di corsa un altro avvertimento: che nella dolce Scandinavia non tutto è idillico come la natura, e che alle domeniche gli uomini — mentre le donne sono in chiesa — si sborniano solennemente fino a perdere il lume della ragione e uccidere a sassate. Nell'avvincente film di André Michel fa le spese di tutto ciò una giovane silfide, che vive libera nei boschi in lieta amicizia con cerbiatti e scoiattoli. Se ne innamora un ingegnere francese che lavora nei dintorni, ma come s'è detto fanatismo e superstizione conducono al dramma, e il dialogo tra la civiltà e i sentimenti primitivi s'interrompe dopo le prime battute.

«La strega» è tratto da una novella di Kuprin sceneggiata da Companeer. Si avvale del suggestivo paesaggio scandinavo, docile alla fotografia, per incorniciare l'idillio, nonchè di una felice colonna sonora per il commento degli istanti più poetici. Ma se da un lato si esalta con misura e abilità il fascino del naturalismo nordico, dall'altro maneggiando Dreyer sotto banco si incrina il magico e incantato clima del racconto per insinuare i motivi polemici di cui all'inizio. E questo risultato è forse più facile da raggiungersi di quello, perchè la sconsolante storia di Ina, piccola strega soltanto a parole, riesce a commuovere con la stessa semplicità e purezza di un'ode saffica. Merito soprattutto di Marina Vlady, creatura silvana e panica, che ancora una volta si dimostra attrice senza dover ricorrere a un lungo dialogo. Dopo di lei, come s'è detto, fotografia e musica ai posti d'onore, e un capitolo a parte per l'immutata forza evocativa del vecchio bianco e nero.

l. m.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 giugno 1957

B. 6 «Sudan» (it.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 12 «Prima Tomei» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 24 «K. Dogan» (tur.); B. 31 «Hastedt» (ge.); B. 32 «Kronviken» (norv.); B. 33 «Probitas» (it.); B. 35 «Rio Belen» (arg.); B. 36 «Mahfuz» (cost.); B. 37 «Mabruk» (cost.); B. 38 «Nora» (pa.); B. 39 «Fidelio» (it.); B. 40 «Aldebaran» (it.); B. 41 «Cellina» (it.); B. 43 «Arcobaleno» (it.); B. 44 «Elpis» (gr.); B. 46 «Sally» (pa.); B. 47 «Cupido» (it.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «Campanella» (it.), «Vicenza» (it.), «Coral» (pa.), «Chios» (uru.), «S. of Suez» (eg.). S. Legnami N.: «Nicolas» (pa.). S. Legnami E.: «El Nil» (eg.). S. Sabba: «Stevns» (da.). S. Rocco: «P. Toscanelli» (it.), «Al Riadh» (li.), «Beke» (ung.).

MOVIMENTI

13 giugno: «Mahfuz» da B. 36 a mare; «Rio Belen» da B. 35 a mare; «San Marco» da B. 20 a mare. 14 giugno: «El Nil» da B. 48 all'Ars.; «Vicenza» dall'Ars. a B. 16.

ARRIVI

13 giugno: «Mrav» B. 14 a (Mediterranea). 14 giugno: «C. di Catania» B. 7 (Lloyd); «Selcuk» Ilva N. (Parisi); «Sorrentino» B. 42 (A. Shipping); «Rinucci» B. 14 b (Marittima). 14-15 giugno: «Stella Lykes» B. 36 (Ellerman).

Castello di S. Giusto
BASTIONE FIORITO
APERTURA DELLA STAGIONE ESTIVA
CON SABATO 15 GIUGNO
ORCHESTRE
dal 15 giugno al 10 luglio «I CINQUE CHEZ VOUS»
dall'11 luglio al 20 agosto «MORAVIO AND HIS HAPPY BOYS»
dal 21 agosto al 15 sett. «FRANCHINO CAMPOREALE E I SUOI SOLISTI»
NEI SABATI E NELLE DOMENICHE SI ALTERNERA'
IL QUARTETTO CASTELLO DI SAN GIUSTO
SI BALLA ALL'APERTO O NELLA VERANDA
Ingresso Lire 200 *Ascensore dal viale Puccini*

OGGI al NAZIONALE
GABY ANDRE' • FAUSTO TOZZI • MARSHALL THOMPSON

LA GRANDE CACCIA
VISTARAMA EASTMANCOLOR | REGIA DI E. CAPOLINO-BELCARD | PRODUZIONE AMEUROPE-ROMA DUDLEY-HOLLYWOOD
DISTRIBUZIONE CEI INCOM

Oggi al Filodrammatico
COSI' ANDAVANO ALL'ATTACCO I GUERRIGLIERI DELLE FILIPPINE
UNITED ARTISTS

HUK!
IL GRIDO CHE UCCIDE
GEORGE MONTGOMERY • MONA FREEMAN in HUK!
con JOHN BAER
EASTMAN COLOR

LUCIANO TAIOLI e MILLY VITALE
eccezionali interpreti di un film comico, sentimentale, con belle canzoni
OCCHI SENZA LUCE
OGGI IN PRIMISSIMA VISIONE AL
CINE VIALE

Un film forte, vibrante, avvincente...
ISA MIRANDA
CARLO NINCHI
SANDRO NINCHI
i COLPEVOLI
VITTORIO DE SICA
ETCHIKA CHOUREAU
DISTRIB.
DIRETTO DA TURI VASILE
ORGANIZZATORE GENERALE ALFREDO GUARINI
PRODUZIONE ASSOCIATA COLOSSEUM FILM ROMA-ITALIA PRODUZIONE FILM
MGM
OGGI al Supercinema PRINCIPE

PICCOLE INCONGRUENZE NELLA STRUTTURA DELL'INSEGNAMENTO IN ITALIA

Un inutile doppione o una pericolosa frattura negli esami di ammissione alle scuole medie

Se sono identici alla licenza elementare non servono; se sono diversi impongono il ricorso alle lezioni private - Una possibile via d'uscita

In una delle scuole medie di Trieste, per il tema scritto degli esami di italiano alle prove di ammissione che si sono svolte in questi giorni, è capitato il titolo «Una mia avventura». Felice titolo per solleticare la fantasia dei piccoli candidati e per rivelare la loro natura dalla stessa scelta dell'argomento. Non si può sapere, ora, se qualcuno di quei ragazzi abbia avuto la felice idea di raccontare, come propria «avventura», proprio di quell'esame di ammissione che era chiamato a sostenere; ma certo è che per la quasi totalità degli alunni appena usciti dalle elementari quello esame era veramente la prima grande avventura che la vita abbia loro offerto.

In questo senso l'esame di ammissione ha un evidente merito, quello appunto di un'anticipazione della vita sociale e dei suoi impegni. Sembra, purtroppo però, che questo sia anche il maggiore dei meriti dell'ordinamento vigente e dell'esame d'ammissione da esso imposto prima dello accesso alle scuole medie.

E' noto come funziona l'ingranaggio: al termine della quinta classe i piccoli alunni sostengono l'esame di licenza elementare. Logica vorrebbe che questo documento li abilitasse all'ingresso nelle scuole di grado immediatamente superiore, ma questo avviene solo in parte, relativamente alle scuole di avviamento professionale. Per la media, a pochi giorni dall'esame di licenza, lo alunno deve sostenere l'esame di ammissione. Il dilemma è evidente: se l'esame di ammissione fosse in tutto e per tutto identico a quello di licenza, esso sarebbe inutile; ma non essendo uguali si potrebbe ritenere che l'esame di licenza in effetti non sia una cosa seria oppure che non sia una cosa seria l'insegnamento elementare. In realtà succede che la licenza elementare costituisce una soddisfacente garanzia di favorevole superamento dei programmi della scuola primaria; mentre la prova di ammissione è cosa un tantino diversa, per la quale l'insegnamento elementare non è sufficiente di per sè e che richiede — di necessità e non soltanto per gli elementi meno dotati — uno studio privato suppletivo. Come si concilii questo con il principio della progressività dell'insegnamento scolastico è cosa ignota.

La frattura tra l'esame di licenza e quello di ammissione non è cosa di questi giorni, ma sussiste fin dal giorno in cui è stata attuata — almeno per quella parte per la quale è stata attuata — la riforma Bottai, cioè da circa 15 anni. Da quando esiste la scuola media unica esiste questo esame di ammissione, contrapposto a quello di licenza elementare, inutile fardello nel curriculum scolastico del ragazzo. Prima, anzi, era assai più impegnativo; poi, per il buon senso delle commissioni, è andato a mano a mano alleggerendosi; infine, recentemente, è stato posto anche in via ufficiale su nuove basi, con esclusione dai programmi dell'analisi logica, con una serie di raccomandazioni di semplicità, di facilità, di comprensività. Con il decreto emanato alcuni mesi or sono l'esame di ammissione è stato praticamente ridotto alle stesse dimensioni, almeno formali, di quello di licenza; resta una lieve frattura di carattere soprattutto psicologico, che ha peraltro i suoi effetti e alla quale è certamente imputabile la massima parte di quell'approssimativo dieci per cento di bocciature che si hanno all'ammissione, dopo il superamento della licenza.

Con questo, nell'anno corrente, si è arrivati ad avere un esame di ammissione che è poco più di un doppione di quello della licenza. A parte una conferma della sua inutilità questo ordinamento nulla risolve se si pensa che, frattanto la scuola elementare è in piena fase di riordinamento. Con il prossimo anno scolastico verrà applicata integralmente la recente riforma dell'insegnamento «globale», con la nota distinzione in cicli e i non meno noti criteri di libertà da programmi rigidamente precostituiti. In tal modo, la frattura, momentaneamente superata, tornerà ad acutizzarsi, indipendentemente da un'eventuale riforma dell'insegnamento medio e dalla suddivisione della scuola media unica in due o tre rami, come è attualmente in fase di esperimento.

Dalla situazione non sembra vi sia altra via d'uscita se non quella dell'abolizione dell'esame di ammissione. Ne verrebbe moralmente rivalutato l'insegnamento primario, e poco o nulla ne scapiterebbe la scuola media, la quale, comunque, è costretta a operare la selezione degli alunni al termine del primo anno e non all'ammissione, dove i ragazzi si presentano sconosciuti, con un programma in cui a volte è difficile distinguere il valore intrinseco del candidato dal valore del maestro che ne ha curato privatamente la preparazione.

Tra maestri e professori la tesi dell'abolizione trova molti consensi ed è veramente auspicabile ch essa possa al più presto avere pratica attuazione. In compenso, specialmente in vista delle probabili specializzazioni della scuola media, al termine degli studi primari l'allievo potrebbe essere fornito di un «profilo» da parte del maestro che lo ha seguito per cinque anni, o di un comitato di maestri, il quale valga a indirizzare l'alunno e le famiglie verso il tipo di scuola successiva più confacente alle naturali inclinazioni e alle attitudini, qualora già rivelate, del ragazzo.

La scuola ha a sua disposizione tutti gli strumenti necessari per operare la necessaria selezione, in tutti i suoi gradi, durante il corso stesso degli anni di studio; gli esami, spesso, sono una sovrastruttura la cui funzione non è affatto selettiva bensì di controllo. Se in molte circostanze questo controllo è giustificato, altrettanto non avviene nella fattispecie dell'esame di ammissione. Forse sarà difficile liberare la vita del cittadino, in Italia, da uno degli innumerevoli esami ch'egli è tenuto per legge a sostenere; ma questo, dell'ammissione, è talmente poco consono a razionalità e talmente povero di giustificazioni, che si deve veramente sperare nella sua sollecita abolizione.

Il primo Raduno nazionale dell'Arma aeronautica

Il giorno 20 giugno sarà tenuto a Nervesa della Battaglia il primo Raduno nazionale dell'Associazione dell'Arma aeronautica. Converranno nel luogo ove un cippo sacro ricorda le eroiche gesta di Francesco Baracca tutti gli aviatori in congedo d'Italia; è annunciata affluenza di iscritti anche dai posti più lontani della penisola e dalle isole. La manifestazione assumerà una particolare solennità e importanza perchè ad essa parteciperanno alte autorità dello Stato ed è annunciata anche la presenza del Ministro della Difesa.

Attorno ai luoghi sacri alla memoria del più fulgido eroe della aviazione italiana sono site le più importanti attrezzature aeroportuali della penisola e quindi più felice si è rivelata la scelta in quanto la giornata sarà arricchita da imponenti manifestazioni aeree di ogni genere; acrobazie di reattori supersonici, lancio in massa di paracadutisti, operazioni tattiche combinate.

La sezione triestina dell'A.A.A. ha assicurato una larga partecipazione al Raduno; gli aviatori iscritti alla Associazione nonchè i non iscritti che desiderano partecipare a questo primo Raduno nazionale debbono dare la loro adesione presso la locale sede sociale, all'Idroscalo civile, entro e non oltre il pomeriggio di domani.

All'atto della adesione saranno consegnati ai partecipanti la bustina azzurra e la cravatta di ordinanza nonchè il distintivo sociale che sono prescritti per la manifestazione.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento medio

Il Sindacato nazionale Scuola media comunica che sono stati pubblicati il regolamento e i programmi degli esami di abilitazione all'insegnamento medio. Come è noto l'intera materia per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione media è stata rinnovata con Legge 15 dicembre 1955 n. 1440 e con relativo Decreto del Presidente della Repubblica recentemente emesso in data 29 aprile 1957.

Gli interessati possono ritirare la pubblicazione contenente «il nuovo regolamento per lo svolgimento degli esami di Stato per la abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio» nonchè i nuovi programmi d'esame e le relative classi di concorso, che sono state notevolmente ridotte, presso la Segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media nella sede di via Duca d'Aosta 12. Regolamento e programmi sono validi anche per quegli insegnanti che intendano conseguire l'abilitazione didattica.

Arrivo di bimbi istriani dal collegio di Pesaro

Contrariamente alla notizia in precedenza segnalata circa l'arrivo da Pesaro del secondo scaglione dei bambini istriani ospiti del Collegio di Padre Damiani, è stato ieri confermato al segretario del CLN dell'Istria che la numerosa comitiva giungerà nella nostra città sabato prossimo con il direttissimo in arrivo alla stazione alle 8.25.

Padre Damiani, nella sua lettera, ha aggiunto che, a seguito del mutamento di programma, non è stato possibile informare tutte le famiglie interessate, le quali sono invitate pertanto ad inviare subito, qualora non avessero già provveduto, la richiesta per il ritiro dei rispettivi bambini per le vacanze estive, unitamente alla somma corrispondente al costo del viaggio di rientro.

SEGNALAZIONI

«In una adunata fra amici — scrive il signor Furian — siamo venuti occasionalmente a parlare della demolizione in atto del vecchio stabile sito in piazza Goldoni. In quell'occasione si parlò pure della vecchia palazzina del «Piccolo» e ci si chiedeva come mai nessuno avesse pensato di demolirla. E' una costruzione dignitosa, siamo d'accordo, ma praticamente (salvo i due negozi, la Banca e l'«agenzia d'affari» non serve molto. Ora noi saremmo curiosi di conoscere da voi, che siete di casa, se si potrebbe demolirla — non è certo un monumento nazionale — e al suo posto elevare una bella costruzione (escluso grattacielo) incorporando pure la casa incendiata nel 1915 di via Silvio Pellico. La piazza si presterebbe bene data la sua ampiezza, e la costruzione potrebbe essere elevata ad una altezza considerevole, con dei portici dove troverebbero posto dei bei negozi. Crediamo che sul retro ci sia spazio sufficiente, sempre che non vi sia predisposto un piano regolatore che imponga un arretramento tale da sconsigliare qualsiasi iniziativa. Abbiamo però ragione di credere che non ci sia nessun piano tale da impedire l'attuazione del progetto perchè anche lo stabile adiacente (sede del partito repubblicano) è stato costruito molto più indietro. Perciò noi desideriamo conoscere, se al caso esistono, quali e quanti sono questi impedimenti e se la palazzina sarebbe demolibile. Forse tutto ciò non è di vostra competenza ma sapendovi gentili, ed essendo noi curiosi, chiediamo la vostra opinione e siamo certi vorrete informarci. Facendovi le nostre scuse, vi ringraziamo anticipatamente». Per ragioni affettive la domanda ci riguarda molto da vicino. La vecchia palazzina del «Piccolo» è stata palestra del giornalismo triestino, e oggi ha raggiunto un valore quasi simbolico, al di là di quelle che possono essere le esigenze di un piano regolatore o le quotazioni ad una stima di patrimonio artistico. In entrambi i casi l'edificio dice comunque una sua parola e soprattutto «fa tanto piazza Goldoni». Ci si perdoni l'espressione un po' snob, ma serve all'uso. Per cuore e memorie quindi niente demolizione e rifacimento. Di questo parere era del resto già nel 1935 l'autorità tutoria delle bellezze storiche e artistiche, che aveva vincolato il portone e il poggiolo del palazzetto ai sensi della legge per le Antichità e Belle Arti. Vincolo che esiste tuttora, anche se non è inamovibile. In quanto all'opportunità di tale grosso mutamento per la piazza Goldoni, sarebbe insincero non riconoscere che i tempi camminano e che adeguarvisi è sempre mossa intelligente. Ma qui la parola spetta all'iniziativa privata.

«Purtroppo i tempi cambiano — scrive una lettrice — e lo svolgersi calmo e tranquillo della vita è passato da un pezzo. Oggidì tutto va in fretta e tutto tende ad accelerare e la meccanizzazione aumenta ed aumenta la confusione e questa vita piena di tensione, di pericoli e di fretta nuoce indubbiamente al sistema nervoso dei cittadini. Che l'eliminare la differenza fra telefonate normali ed interurbane possa ovviare a tanti inconvenienti e ricondurre i cittadini alla calma? Illusoria questa buona intenzione che comporta però più di qualche guaio. Non sono molti coloro con cui ho parlato dell'argomento, ma tutti sono stati concordi, chi per una ragione e chi per un'altra, nel rimpiangere il trillo particolare che era fino all'altro giorno caratteristico segno di una «chiamata importante». Questa modifica è stata introdotta da tempo dall'Azienda di Stato nei suoi programmi ed essa viene attuata nelle singole province mano a mano che se ne presenta l'occasione, in concomitanza con altri lavori di riassesto. La modifica interessa tutto il territorio nazionale; anzi che rientra nel quadro di accordi internazionali, in quanto il progresso tecnico nel settore dei telefoni si avvia ormai verso la «teleselezione», con la quale le chiamate interurbane saranno a tutti gli effetti — ad eccezione di quelli amministrativi — parificate alle chiamate urbane e in particolare cadrà la possibilità di distinguere quelle da queste con un trillo particolare. Questi i motivi tecnici che hanno portato all'innovazione; motivi validi, ci pare, anche se la teleselezione completa, «da abbonato», è ancora di là da venire per la nostra città. Quanto all'«importanza» delle chiamate, la cosa è assai soggettiva; può essere più importante una comunissima urbana di un'interurbana di 500 chilometri. Ma anche se si volesse proporzionare l'importanza alla distanza, come si dovrebbe fare per distinguere una chiamata da Monfalcone da una da Roma?

Melchiorre di Cittadella ci scrive: «Nel riprodurre ieri integralmente la protesta di un lettore il quale si doleva perchè era stata «girata» alla «Cittadella» una sua missiva di puro vilipendio alla Repubblica indirizzata al «Piccolo», è stata lasciata senza commento una frase in cui era detto ch'io sono solito rispondere «in modo scortese» alle lettere a me dirette. Spero vivamente che non condividiate questa opinione». Infatti non condividiamo la opinione del nostro lettore e se non l'abbiamo confutata tamburo battente è solo perchè ci sembrava che si trattasse di una affermazione priva di fondamento e tale da smentirsi da sè sola.

MOSTRE D'ARTE

Tre pittori veneziani alla «Trieste»

Alla Galleria Trieste espongono tre pittori veneziani: Renzo Zanutto, Carlo Cherubini e Luciano Cuzzi. Cuzzi è in verità nativo di Parenzo, ma la sua pittura e la sua educazione pittorica sono indubbiamente veneziane di pieno diritto. Cuzzi è un bravo acquarellista, che per lo più ama illustrare gli aspetti caratteristici della sua pittura raggiunge dei risul- di dimensioni e di intensa carica luminosa. E' un fatto però che la sua pitturo raggiunge dei risultati artisticamente più interessanti, quando non sia vincolata dall'esemplarità del modello, quando, in altre parole, la veduta da inquadrare non si chiami «Palazzo ducale» o «Basilica di S. Marco». In verità, di fronte a certi aspetti meno usuali delià Venezia minore, Cuzzi ritrova dentro di sè una più fresca e più immediata vena di espressione pittorica e le pennellate si accendono in una fiabesca parata di toni luminosi. Anche più autentica l'atmosfera sfumata e liquida dei paesaggi di montagna, nei quali pare che veramente il pittore si sia curato piuttosto di rendere uno stato di animo, che non di ricercare dei facili effetti.

Carlo Cherubini, figlio del novantenne e sempre attivo Giuseppe, decano degli artisti lagunari, è nato come il padre ad Ancona, ma come il padre e, malgrado una lunga dimora a Parigi, è ben dentro la pittura veneziana. Ingegno versatile, artista fecondo, Cherubini si dedica alla natura-morta, alla figura, alla composizione e sempre con una grande nobiltà di mestiere ed una eccezionale scioltezza decorativa. Partito dal gusto lontanamente «fortuny» del padre, ha assunto e fatti propri modi e stilismi più moderni, non disdegnando di osservare gli artisti più vivi operosi a Venezia negli ultimi decenni. La rassegna attuale è tutta (tranne un elegante nudino) di nature morte di fiori che l'artista tratta con la consueta franchezza e un particolare gusto per la policromia che riesce a gradevoli effetti decorativi.

Un pittore di forte personalità è Renzo Zanutto, del quale non ripeteremo tutto il bene che ne abbiamo detto in occasione di una precedente e recente personale. Ma pensiamo che valga la pena di ribadire che Zanutto, anche se prima non aveva esposto a Trieste, non è il primo venuto, ma uno dei maggiori rappresentanti di quella pittura veneziana del Novecento che conta tra i suoi adepti artisti quali un Semeghini, un dalla Zorza, un Seibezzi, per non parlare di De Pisis o di Guidi, con i quali Zanutto presenta pure delle affinità o consonanze. E, intendiamoci, Zanutto non è meno pittore di nessuno di costoro: è un pittore nato: nato si direbbe con i pennelli in mano. Esprimersi in pittura è per lui un fatto naturale e nei suoi paesaggi, nelle vedute veneziane, nei fiori, nella figura, si sente il nativo trasporto dell'artista che realizza senza sforzo e senza fatica, ma anzi con gioia e naturalmente. La pennellata è tutta vibrante e tutta viva: anche quella più fulmineamente sintetica non è mai frutto di calcolo o di premeditazione, ma nasce come se la mano e l'occhio fossero una cosa sola. Pittori così felicemente dotati non s'incontrano tutti i giorni e nella loro felicità stanno la loro forza e anche i loro limiti. E' difficile che da un'impostazione artistica di codesto genere vengano fuori un Rembrandt, un Michelangelo o un Caravaggio. Ma un Francesco Guardi è certamente sorto con disposizioni native molto simile a queste di Zanutto. Il quale questa volta ci ha dato una mostra piccola, raccolta, di opere non grandi per dimensione, ma esemplare per la coerenza dello stile e per la felicità delle opere scelte. Ci sia tuttavia consentito di preferire la «Rosa rossa», e il «Vaso rosso» nel campo della natura morta e la stupenda serie di vedute colte sulle «fondamenta» tra la Punta della Dogana e le Zattere.

Gio.

I licenziati alla Scuola triestina di stenografia

Si sono chiusi i corsi della Scuola triestina di stenografia. Gl'insegnanti della Scuola, proff. Emma Rizzardi e Silvia Trampus, dott. Anna Reggente e rag. Pino Piccotti, dopo aver rilevata l'importanza sempre maggiore della stenografia nel campo commerciale e la necessità per i giovani di perfezionarsi nello studio per raggiungere la massima velocità hanno distribuito i diplomi ai licenziati che sono:

I corso teorico: Pettener Lucia e Quaino Teresa, con voti 30 su 30 e premio; Giuricin Giuliana, Michelini Giorgina, Paoletti Giuliana, Pittana Livia e Zorzetti Nevio, con voti 29 su 30; Anastasi Novella e Peressutti Mirta con voti 28 su 30; Cupidi Luciana e Dapas Maria Grazia con 27 su 30; Pisa Adele con voti 26 su 30; Cernecca Livia con voti 25 su 30; Dolzani Umberto, Marcon Tullio, Rotondi Vittorina, Sciaipi Silvio con voti 23 su 30; Bisoffi Irma e Matarrelli Maria con voti 22 su 30; Bacchia Claudia, Clai Lidia, Giostra Nerina, Peluso Maria e Venier Mirella con voti 21 su 30; Piemontese Franco, Sala Riccardo e Zanier Maria con voti 20 su 30; Gerloni Annamaria e Sora Nevia con voti 19 su 30 e Cappelletti Loredana, Comar Maria Grazia, Mohorcich Livia e Pharisien Maria Luisa con voti 18 su 30.

II Corso pratico: Beorchia Daniele, Fait Maria Pia, Pasqualini Maria Pia e Sabelli Maria Grazia con la velocità di 70 parole al minuto, lode e premio; Caselli Fulvia, Compagnino Maria Luisa, Debelli Lida, Gleria Anna Maria, Ianderca Licia, Marassi Bruna, Martinolli Giulia, Marunci Maria Grazia, Sambo Lucia, Trevisan Laura, Turchi Germana e Vasieri Lucia con velocità di 70 parole al minuto e lode; Contu Valentina, Sosi Andreina e Tonel Mario con la velocità di 70 parole al minuto.

Arnoldi Graziella, Buffon Giuliana, Calvani Claudio, Cesen Sofia, Collini Laura, Iurada Grazia, Nordio Laura, Pegan Lucia, Sancin Marcella, Struggia Ada e Venier Laura con la velocità di 65 parole al minuto.

Apollonio Anita, Coco Maria, Sili Nevia e Solinas Lidia con la velocità di 60 parole al minuto.

Kossoven Maria Carla, Valles Alriana con la velocità di 55 parole al minuto.

Belbosco Ada, Bianchi Anita, Businelli Fulvia e D'Andria Brigida con la velocità di 50 parole al minuto.

III Corso perfezionamento: Gomezel Silvia, Premrù Silva, Zaccaria Marisa con la velocità di 100 parole al minuto e premio; Rupena Lucia e Tramontano Gianna con la velocità di 90 parole al minuto; Violin Carlo e Zorzetti Ennio con la velocità di 85 parole al minuto; Padovan Silvana e Sig[illegible] Edoarda con la velocità di 80 parole al minuto.

Una palazzina doganale destinata alla demolizione

SI TRATTA DEL FABBRICATO ANTISTANTE LA STAZIONE MARITTIMA

Un'iniziativa di notevole interesse cittadino è stata presa dall'azienda portuale dei Magazzini Generali, che si è proposta di sopraelevare l'edificio a un solo piano dell'ex magazzino del sale in Corso Cavour, in modo da allogarvi i servizi doganali attualmente funzionanti nella bassa costruzione antistante la Stazione Marittima, fabbricato che verrebbe quindi demolito con evidente vantaggio per l'estetica delle rive.

Il progetto è stato esaminato dalla commissione edilizia che, presieduta dal Sindaco, ha effettuato l'altro giorno un sopraluogo nel corso del quale ha suggerito alcuni miglioramenti ai particolari architettonici della facciata prevista per il sopralzo dell'edificio di Corso Cavour.

Reclutamento di personale femminile per il Canadà

E' indetto un reclutamento per 100 donne di età dai 21 ai 45 anni, da adibire al lavoro di cucitura di abiti per signora in serie presso le ditte associate «Montreal Dress Manufacturer Guild» che operano nella provincia di Quebec e nella città di Montreal.

Possono presentare domanda anche le donne coniugate con un massimo di due figli a carico, il cui marito sia un operaio qualificato appartenente a qualsiasi settore dell'industria, e che intenda espatriare unitamente alla moglie.

Le interessate possono presentare domanda in carta semplice alla Sezione emigrazione, dell'Ufficio regionale del Lavoro, passeggio Sant'Andrea, stanza 50, entro e non oltre il 24 corr. dove riceveranno ulteriori notizie al riguardo.

TUTTE LE GENERAZIONI SCELGONO DURBAN'S

Ecco un fatto ormai definitivamente accertato: uomini e donne, di tutte le età e di tutte le condizioni sociali, stanno sempre più decisamente orientandosi verso il Durban's. Le più recenti statistiche che ci giungono in proposito non offrono adito ad interpretazioni errate: se la matematica non è un'opinione, ogni giorno che passa un minimo di circa 2.000 persone si converte al Durban's. E' un movimento talmente vasto che alcuni studiosi del costume contemporaneo hanno voluto addirittura classificarlo come un fenomeno sociale, scaturito dalle nuove aspirazioni di una nuova società: quella che prelude al Duemila.

Secondo noi, invece, non esiste mistero laddove c'è soltanto un fatto ben concreto e dimostrabile: la qualità, di gran lunga superiore, e l'incontestabile efficacia scientifica di questo dentifricio che, per il suo prezioso contenuto di speciali preparati (quali l'*Owerfax*, straordinario rigeneratore del candore naturale dello smalto, e il potentissimo antienzimico *Azymiol*), agenti direttamente sui nemici della dentatura, riesce ad offrire all'uomo moderno tutto quanto la più evoluta tendenza igienistica suggerisce.

La vita odierna richiede dai suoi protagonisti, oltre che una buona formazione intellettuale, un aspetto fisico lieto ed avvincente. Ed ecco l'uomo moderno orientarsi verso questo prodotto, il Durban's, perché esso dà, oltre tutto, un apporto decisivo al risalto della propria personalità. Perché, ripetiamolo pure, è ormai assodato, dimostrato e centinaia di migliaia di volte sperimentato che con Durban's tutti ottengono quanto ardentemente speravano: un sorriso veramente tale, «un sorriso modello»! Ed è questa soprattutto, la ragione per cui chi prova una volta il Durban's non se ne separa mai più ed inoltre se ne fa l'entusiasta divulgatore presso tutti i conoscenti. Così, ogni giorno che passa, la già formidabile schiera dei «sorrisi Durban's» sempre più aumenta, ingigantisce, straripa...

«La mia dentatura opaca stonava col mio bel viso e col mio corpo agile e snello» ha detto Flora Verdi di Torino. «Dietro consiglio del mio dentista, ho voluto provare il dentifricio Durban's e ho conquistato in pochissimo tempo un sorriso luminoso e smagliante!».

«Sono un giovane ambizioso» ha detto Dino Sormani di Genova «e mi sono procurato in pochi giorni un luminoso sorriso Durban's perchè possa facilitarmi la carriera nel mondo diplomatico. Un sorriso Durban's è sempre un'arma decisiva!».

«L'ho presa proprio al volo» ha detto Marisa Borghi di Venezia «l'occasione di procurarmi in pochi giorni un affascinante sorriso Durban's! Ora sono un'altra e, quel che più conta, tutti mi trovano irresistibile!».

«Sono tre le virtù del Durban's che mi hanno definitivamente convinto» dice il cav. Egidio Rossi di Roma. «Esso mi ha reso alla bocca la salute, la purezza al mio alito di fumatore e, soprattutto, ai miei denti lo splendore degli anni giovanili!».

Germana Bonariva di Milano ci ha confessato: «Ho una vera antipatia per le equazioni ma, per fortuna, dietro compenso di un luminoso sorriso Durban's, c'è sempre qualche compagno disposto a risolvermele».

«Adesso che ho tutti i dentini» ha detto il piccolo Giorgio Alberghetti di Milano «la mia mamma ha deciso di lavarli due volte al giorno col dentifricio Durban's per mantenerli bianchi, sani e forti»

«Anch'io, come i miei figli, ho scelto lo straordinario Durban's» ha detto la signora Franca Paci di Torino «e non me ne pento, perchè i miei denti non dimostrano 75 anni!».

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Fornara col gruppo di testa al traguardo della Thalwil - Basilea

Traxel primo guadagna i 30" d'abbuono - Schellenberg comanda la classifica - Cestari e Buratti cadono e si ritirano

Basilea, 13

La seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Thalwin-Basilea di km. 215, mentre da un lato ha confermato l'ottimo stato di forma del leader della classifica Schellenberg e dell'italiano Fornara i quali hanno controllato con intelligenza le varie fasi della corsa, dall'altro ha fatto registrare una serie di brutte cadute che hanno coinvolto molti italiani. Fra questi i più sfortunati sono stati indubbiamente Cestari e Buratti i quali sono stati costretti ad abbandonare in seguito alle dolorose ferite riportate nella caduta avvenuta nella discesa del colle Albis. Altro italiano che sembra continuare nella serie nera iniziata nella seconda parte del Giro d'Italia, è Nello Fabbri il quale è stato addirittura investito da una camionetta del seguito sul colle di Staffelegg e solo con grandi sforzi è riuscito a tagliare ugualmente il traguardo pur classificandosi all'ultimo posto a circa un'ora dal vincitore. Anche un altro favorito, lo svizzero Rolf Graf, vincitore dello scorso anno del Giro della Svizzera, sembra ormai tagliato definitivamente fuori della lotta per il primato. Oggi ha perduto circa 12' tra medicamenti alle ferite e cambio di bicicletta.

La prima parte della corsa è caratterizzata dalla fuga del corridore della «Allegro», Hollenstein, il quale, forse per reagire alla sfortuna che ha colpito la propria squadra (ritiro ieri di Grassi e infortunii di oggi di Graf e Fabbri) ha tentato la grande carta con una fuga che è durata per ben 105 chilometri ed iniziata poco dopo il «via», precisamente sul colle Albis. Dopo 31 chilometri dalla partenza gli italiani Assirelli, Gismondi, Gaggero e il belga Keteleer erano coinvolti in una caduta nella quale non riportavano fortunatamente gravi danni tanto da giungere dal vincitore non molto distaccati. Cestari e Buratti, non reggendo al dolore delle ferite, abbandonavano definitivamente la corsa all'uscita da Bremgarten (31 km.). Hollenstein, come è stato detto, è stato al comando della corsa per 105 chilometri, poi, quando sono usciti dal gruppo i grossi calibri, il suo vantaggio è stato annullato in breve tempo e, pagando lo sforzo precedente, è arrivato a Basilea al terz'ultimo posto.

A Basilea ben 16 corridori si presentano insieme. Il traguardo posto in salita invitava gli scalatori a impegnarsi per la vittoria. Nonostante gli attacchi di Geminiani e Sorgeloos, riusciva ad avere la meglio lo svizzero Ernst Traxel che si aggiudicava così la tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ernst Traxel che copre i 215 km. in 5.43'23" alla media di 37,7 km.; 2) Raphael Geminiani (Fr.); 3) Edgar Sorgeloos (Belg.); 4) Lothar Friedrich (Ger.); 5) Max Schellenberg (Svi.); 6) Emiliozzi (It.); 7) Hilaire Couvreur (Belg.); 8) Pasquale Fornara (It.); 9) Gorer van Damme (Bel.); 10) Hans Andresen (Dan.); 11) Clerici (Svi.); 12) Christiam (Au.); 13) Graeser (Svi.); 14) Gismondi (It.); 15) Bolzan (Lus.); 16) Van Cauter (Bel.), tutti col tempo del vincitore. 39) Gaggero (It.) 5.53'07"; 45) Rolf Graf (Svi.) 5.55'21"; 59) Fabbri (It.) 6.11'40".

Classifica generale: 1) Schellenberg (Svi.) 11.52'10"; 2) Fornara (It.) 11.52'40"; 3) Couvreur (Bel.) 11.52'59"; 4) Traxel (Svi.) 11.53'39"; 12) Bartolozzi (It.) 11.58'44"; 13) Clerici (Svi.) 12.00'05"; 16) Emiliozzi (It.) 12.02'28"; 23) Keteleer (Bel.) 12.04'06"; 26) Rolf Graf (Svi.) 12.06'17"; 30) Cassano (It.) 12.10'26"; 31) Gismondi (It.) 12.10'27"; 33) Gaggero (It.) 12.12'19"; 49) Fabbri (It.) 12.30'52".

Un vecchio ciclista e il ricordo di Trieste

Il sig. Umberto Degiorgi ci scrive la lettera seguente facendosi interprete del desiderio di un vecchio, valoroso ciclista che molto onore recò allo sport italiano nel primo dopoguerra, Gigi Lucotti. Viene rievocato un gentile episodio. Gli sportivi in grado di fornire le indicazioni richieste sono pregati a rivolgersi al sig. Degiorgi, Trieste, via del Trionfo 3, tel. 36362.

Ecco la lettera: «Nel Giro ciclistico di Francia del 1919 un solo italiano e per giunta indipendente riuscì portare a termine la grande fatica classificandosi gloriosamente al 2.o posto. Era il giovane vogherese Luigi Lucotti. In tale occasione, nel tripudio delle attestazioni di simpatia da parte di tutti gli sportivi d'Italia, primeggiarono i triestini i quali, a mezzo di un sodalizio locale vollero offrire al bravo corridore una targhetta in oro (formato biglietto da visita) sulla quale era inciso una dedica a firma del «Gruppo sportivo Gaspardis».

Le vicende della guerra hanno privato il popolare campione del caro cimelio, andato smarrito durate le incursioni aeree; è Gigi che intederebbe farlo ricostruire, a sue spese, onde poterlo lasciare in eredità quale caro ricordo di Trieste alla sua unica figlia, mi ha pregato di fare appello ai vecchi sportivi di qui per tentare il rintraccio di atti od eventuali fotografie riferentisi al prezioso dono. Ciò allo scopo di fornire ad un orafo locale ed al Signor Eva, che si ha ragione di supporre sia stato l'incisore del testo, il modello della targhetta in argomento. A quanto ebbe a dirmi il Lucotti, il simbolico dono gli sarebbe stato offerto dai triestini nel periodo intercorso fra la seconda quindicina di luglio e gli ultimi giorni di agosto 1919».

Il trotto a Montebello

Proseguono all'ippodromo di Montebello i convegni diurni in vista dell'imminente inizio delle «notturne». I prossimi convegni si svolgeranno domani sabato alle 15.30 e domenica alle 16. Prova principale della «feriale» sarà il Premio della Pesca, per la classe massima, con i seguenti iscritti: Rombo, Stornellata a m. 2460; Pavia, Mottarone, Oldrado, Fachiro, Podarce, Governatore, Gambetto a m. 2480.

Nel programma di domenica sono comprese due corse Totip. Nella prima, il Premio degli Oceani, Fiordaliso sarà nuovamente chiamato a rendere venti metri, sui due chilometri, ad uno scelto lotto di avversari. Essi sono: Dominio, Blitz, Dario, Badoero, Notorio, Fachiro, Berghetto, Aldifà, tutti a m. 2080. Nell'altra prova saranno in lizza ben dodici concorrenti, schierati in due file dietro allo autostart. Dovranno percorrere 1700 metri.

Alla Coppa Latina

Il Milan impiegherà Ricagni e Frignani

Milano, 13

La partecipazione del Milan alla Coppa Latina è stata decisa dopo i colloqui a Roma tra il presidente della Federazione italiana gioco calcio Barassi e il consigliere Spadaccini rappresentante della società rossonera. Sono stati risolti i dubbi circa la possibilità di far entrare in campo i giocatori Ricagni e Frignani, che hanno disputato il campionato tuttora in corso presso altre società, il Torino e l'Udinese, ma sui quali il Milan conserva i diritti. Le altre tre squadre interessate alla coppa, Real Madrid (Spagna), St. Etienne (Francia) e Benefica (Portogallo), hanno dato il loro consenso alle richieste avanzate per conto della società milanese dalla F.I.G.C.

Ancora non è certa la partecipazione del terzo giocatore proposto dal Milan, cioè il nuovo acquisto argentino Grillo. Il Real Madrid è consenziente, mentre non hanno ancora fatto conoscere il loro parere le altre due squadre.

Finale della Coppa «Combatti». Domenica prossima, campo Cantieri, ore 10.30: CRDA-Triestina B.

ANCORA UN CALCIATORE URUGUAYANO

Due società italiane si disputano Ambrois

In lizza con la Roma sono scesi i procuratori Scarone e Sansone: l'asta è aperta

Montevideo, 13

Due squadre italiane stanno disputandosi i servigi del giocatore della «Nacional» uruguayana Javerie Ambrois. La «Roma» si è per prima dimostrata interessata la settimana scorsa all'acquisto del giocatore, ma finora non ha risposto alla richiesta di 350 mila pesos (oltre 5 milioni e mezzo di lire) avanzata dalla «Nacional».

Nel frattempo la ditta argentina Scarone-Sansone la quale agisce come rappresentante di una società calcistica italiana, ha annunciato di essere in trattative per l'acquisto di Ambrois per conto di tale società, peraltro non ancora identificata. Secondo questa ditta, le pratiche per il trasferimento di Ambrois saranno probabilmente completate entro venerdì prossimo.

Javerie Ambrois ha giocato varie volte nella nazionale uruguayana nei ruoli di centro avanti, mezzala destra e mezzala sinistra.

Gli azzurri del basket ripresi dalla televisione

Gorizia, 13

Buona la prestazione fornita dagli azzurri di pallacanestro mercoledì pomeriggio a Gradisca, nella partita di allenamento giocata con l'Itala. Oggi, mattina e pomeriggio, Paratore e Bonali hanno riportato gli azzurri nella palestra di piazza Battisti per proseguire la preparazione. Pomilio si è ristabilito ed era sotto i canestri. Costanzo si è recato a Roma per una visita inerente ai suoi obblighi di leva ma ritornerà a Gorizia entro oggi. Per precauzione, Motto è stato tenuto a riposo, accusando egli uno stiramento muscolare alla gamba sinistra.

Un diversivo: nel tardo pomeriggio alcune fasi dell'allenamento sono state riprese dagli operatori della TV. Sabato, alle 21, i dodici «azzurri» saranno a Udine, per incontrare, su campo aperto, la formazione della Pallacanestro Udinese. La partenza per Sofia è confermata per lunedì alle 13.

LA TRIESTINA SI PREPARA ALL'INCONTRO DECISIVO

Con largo seguito l'Atalanta sull'infuocato campo di Valmaura

Confezionano bandiere e scritte gli sportivi giuliani - Irritazione per certi retroscena - Le due squadre al completo

Per la partita decisiva che la Triestina disputerà domenica prossima allo stadio di Valmaura si vanno preparando non soltanto i giuocatori rosso alabardati ma anche gli «aficionados»; si ha notizia infatti di varie iniziative da parte di gruppi e di privati per incitare i calciatori e per dare loro un valido appoggio morale: si starebbero preparando bandiere e scritte d'incoraggiamento, strumenti intona rumori eccetera.

L'ambiente sportivo giuliano intende esprimere domenica non soltanto la sua vecchia passione per i colori alabardati ma anche l'irritazione per le pastette che hanno consentito alle squadre rivali di portarsi al livello della Triestina. Infatti i giornali hanno parlato in questi giorni di un tentativo di corruzione denunciato dall'Udinese e promosso da una società pericolante, mentre un'altra società ha comminato severe punizioni ad alcuni suoi giuocatori per avere costoro difeso scarsamente le loro possibilità sportive, consentendo a un'altra squadra pericolante di vincere insperatamente una partita. A causa della corruzione esistente nel mondo dei calciatori, certe squadre hanno potuto riguadagnare il terreno da esse perduto sui campi dello sport e in tal modo portarsi all'altezza della Triestina, disputando ad essa il diritto alla salvezza.

Intanto la rivale Atalanta affila le armi. La squadra nero azzurra sarà a Trieste al completo e forte dei suoi migliori giuocatori, fatta eccezione per il terzino Cattozzo. Per sua fortuna l'Atalanta, dopo un lungo periodo di crisi tecnica, contrassegnato da risultati scadenti, ha raggiunto un invidiabile grado di forma. I suoi giuocatori di più alta fama, come la ala sinistra della Nazionale, Longoni, il centro mediano svedese Gustavsson, la mezzala Bassetto, il vecchio e segaligno mediano Angeleri, sono attualmente in piena efficienza. Delle loro condizioni di forma ha fatto un'amara esperienza la Roma che domenica scorsa ha visto punite la sua svogliatezza e l'ignavia dei suoi campioni, rispediti nella Capitale con una soma di quattro gol. Si presume che l'allenatore Rigotti metterà in campo a Trieste la seguente formazione: Boccardi; Roncoli, Corsini; Janich, Gustavsson, Borsani; Lenuzza, Annovazzi, Mion, Bassetto, Longoni.

Gli sportivi del Bergamasco non saranno a meno dei giuliani. Gite alla volta di Trieste vengono organizzate da associazioni e da uffici viaggio e le iscrizioni lasciano fin d'ora prevedere che saranno numerosi domenica a Valmaura i portabandiera dei colori nero azzurri.

Intanto la Triestina non si concede tregua. Ieri mattina, dopo una breve riunione in sede sociale i rossoalabardati hanno preso la via dell'Altopiano sistemandosi in un albergo di Opicina dove resteranno concentrati sino a domenica. Per la giornata di ieri Pasinati non ha spostato di un centimetro il solito programma di lavoro del giovedì che comprende l'ormai tradizionale gita podistica Opicina-Monrupino e ritorno. Oggi invece si ritorna allo stadio per completare definitivamente la preparazione sul pallone. Per qualsiasi evenienza Pasinati ha convocato al raduno di Opicina, oltre agli undici che formano la squadra tipo delle ultime partite (vale a dire Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Olivieri, Szoke, Cazzaniga, Mazzero, Petris) altri quattro giocatori: Renosto, Mercuza, Costelli e Brighenti. Titolari e rincalzi sono in buona salute e pieni di spirito, pronti a disputare l'ultima battaglia con la massima volontà e decisione.

In precedenza a Triestina-Atalanta verrà giocata una interessante partita: saranno di fronte la squadra monfalconese del CRDA brillante protagonista di primo piano del girone D della IV Serie ad una formazione mista rossoalabardata nella quale oltre ad ottimi rincalzi saranno inclusi altri giovani giocatori triestini e friulani attualmente in prova presso la Triestina.

I mondiali di calcio

L'Ungheria rischia di non andare in Svezia

Londra, 13

L'Ungheria, che un tempo dominava nel calcio mondiale, sta correndo il rischio di non qualificarsi per il gran finale del campionato del mondo, che si svolgerà l'anno prossimo in Svezia.

La squadra magiara gioca nel terzo gruppo di qualificazione insieme alla Bulgaria e alla Norvegia. Com'è noto, la squadra vincitrice di ogni singolo gruppo parteciperà al girone finale.

Fino a questo momento, la Bulgaria e la Norvegia hanno due punti ciascuna, avendo la prima battuto la Norvegia per 2-1, mentre la modesta Norvegia ha sorpreso il mondo calcistico sconfiggendo l'Ungheria per 2-1 a Oslo.

L'imprevisto risultato sta a dimostrare che la squadra magiara, la quale sta accanitamente cercando di riorganizzare i ranghi dopo lo sfaldamento sofferto in seguito alla rivolta dell'autunno scorso, non è che l'ombra della «Magia Magiara» di tre anni fa.

Mancano i nomi di grido come Ferenc Puskas, Gyula Grosics, Mihaly Lantos, Jozsef Bozsik, Gyula Lorant e Sandor Kocsis. La gran parte della squadra che ha giocato contro la Norvegia era costituita da uomini che si sentivano a disagio fuori dal proprio paese.

Il prossimo incontro dell'Ungheria per il campionato si svolgerà il 23 giugno a Budapest contro la Bulgaria. Se esso non terminerà con la vittoria degli ungheresi, essi avranno perduta ogni speranza di andare in Svezia.

Strano destino quello della squadra ungherese. Tre anni orsono era riuscita a scalare la vetta del calcio mondiale con una serie di 30 vittorie consecutive al proprio attivo, poi, nella finale per la coppa del mondo, svoltasi in Svizzera, nel 1954, cedette alla Germania in un incontro rimasto memorabile. Dopo l'incontro di ieri, il giornale norvegese «Arbeiderbladet» ha scritto che gli «ungheresi hanno mostrato l'incertezza e mancanza di azione» aggiungendo che sono più deboli della famosa squadra del passato.

Le squadre europee partecipanti al campionato mondiale sono state suddivise in nove gruppi di tre squadre ognuno. La Germania occidentale detentrice del titolo, e la Svezia, nazione ospitante, entrano di diritto nel girone finale dei campionati. A tutt'oggi la sola nazione che abbia vinto il suo girone dopo aver disputato le quattro partite in programma, è l'Inghilterra che ha eliminato la Danimarca e l'Irlanda conseguendo sette punti.

Ecco la situazione attuale dei gruppi (partite giocate, vinte, pareggiate, perdute, punti):

Gruppo 1:					
Inghilterra	4	3	1	0	7
Irlanda	3	1	1	1	3
Danimarca	3	0	0	3	0
Gruppo 2:					
Francia	2	2	0	0	4
Belgio	1	0	0	1	0
Islanda	1	0	0	1	0
Gruppo 3:					
Norvegia	2	1	0	1	2
Bulgaria	1	1	0	0	2
Ungheria	1	0	0	1	0
Gruppo 4:					
Germania orientale	1	1	0	0	2
Cecoslovacchia	2	1	0	1	2
Galles	3	1	0	2	2
Gruppo 5:					
Austria	2	2	0	0	4
Olanda	2	1	0	1	2
Lussemburgo	2	0	0	2	0
Gruppo 8:					
Irlanda del Nord	3	1	1	1	3
Portogallo	3	1	1	1	3
Italia	2	1	0	1	2
Gruppo 9:					
Scozia	3	2	0	1	4
Spagna	3	1	1	1	3
Svizzera	2	0	1	1	1

Del sesto gruppo fanno parte Russia, Polonia e Finlandia, e il primo incontro verrà disputato il 23 giugno a Mosca fra Russia e Polonia. Nel settimo gruppo soltanto una partita è stata finora giocata: quella in cui la Grecia e la Jugoslavia sono finite con un pareggio 0-0. L'altra squadra di questo gruppo è quella romena. Le partite di qualificazione debbono essere tutte disputate entro il 31 dicembre.

Schiaffino in clinica

Disinfettati gli spogliatoi e la sede del Milan

Milano, 13

Nella clinica di Monza, dove già si trovavano ricoverati Bean e Bergamaschi, per la nota malattia del Milan, sono stati ricoverati anche Schiaffino e la moglie. Per questi, la fase acuta del male è ritenuta già superata; il ricovero ha carattere prudenziale. Galli e la moglie sono partiti per Roma dove saranno curati dal prof. Zappalà.

Della malattia della squadra si è occupato anche l'Ufficio d'igiene del Comune di Milano per mettere in atto le misure normalmente adottate in simili casi. E' stato provveduto alla disinfezione degli spogliatoi di San Siro e dell'Arena civica, nonchè dei locali dove ha sede la società rossonera.

Calendario delle assemblee delle società calcistiche

Milano, 13

L'ufficio di presidenza della Lega nazionale calcio ha stabilito come segue le date delle assemblee delle società di calcio per proseguire l'esame e la approvazione del regolamento professionale: assemblea delle società di serie «A» mercoledì 3 luglio alle ore 14.30; società di serie «B» alle ore 17; società di serie «C» alle ore 20.

L'assemblea generale delle 54 società di serie «A», «B», «C» avrà luogo giovedì 4 luglio con inizio alle ore 8.30.

La Lega ha altresì stabilito che con decorrenza 19 giugno tutte le gare ufficiali organizzate dalla Lega stessa abbiano inizio alle ore 16.30.

LA QUINTA GIORNATA DELLA SERIE A DI HOCKEY

Tre squadroni in trasferta: a Trieste i campioni nazionali

LA QUINTA GIORNATA
Lazio - Marzotto
Triestina - Monza
Pistoia - Modena
Pirelli - Ferroviario
Monfalcone - Novara

Il campionato di hockey su pista è giunto al quinto turno. Il calendario delle partite di sabato sera pone le squadre che occupano i primi posti della classifica in trasferta, ad eccezione della Lazio, che riceverà sul suo terreno il Marzotto. Il quintetto laziale parte quindi favorito e la prova dei romani dovrà costituire per Rautnich e compagni un saggio delle loro possibilità dopo aver espugnato la pista novarese. L'ostacolo da superare è facile, ma la Lazio deve fare sempre i conti con la propria retroguardia che spesse volte è... distratta.

Amatori Modena, Monfalcone e Trieste. L'incontro tra pistoiesi e modenesi è di quelli che potranno togliere il respiro ai dirigenti della Ghirlandina. Il Pistoia, zitto zitto, senza che nessuno se l'aspettasse, è riuscito a incunearsi nel ristretto cerchio delle compagini di testa. Da tre giornate il Pistoia non conosce sconfitta, dopo essere stato piegato nella prima a Roma. I pistoiesi hanno avuto quali avversari gli alabardati, i monfalconesi ed i milanesi del Pirelli: sei punti sono entrati là dove anche le più ottimistiche previsioni assegnavano agli uomini di Rosati soltanto due. I modenesi avranno un osso duro da rodere sabato sera.

Se i modenesi, messi in difficoltà sabato scorso da una Triestina che più giovanile di così non poteva essere, hanno i loro pensieri per questa trasferta, Novara e Monza non vivono ore tranquille. Il Novara inaspettatamente è caduto contro la Lazio ed ora verrà a Monfalcone, ove gli uomini di Bertuzzi sono decisi a cancellare a tutti i costi lo zero esistente nella casella dei punti conquistati. I monfalconesi contro i campioni d'Italia si sono comportati egregiamente, tanto da sfiorare il pareggio nella parte finale della partita. Sabato sera potrebbero mettere in difficoltà gli uomini di Grassi, anch'essi però alla ricerca della riabilitazione dopo la scorpacciata delle 19 reti della quarta giornata. Il Monza terrà buona compagnia all'Amatori Modena ed al Novara. Verranno a Trieste i campioni d'Italia per misurarsi con quella Triestina che a Modena ha fatto faville.

Gli alabardati, dopo un inizio promettente, sono caduti per eccesso di sicurezza (o per capacità degli avversari?) a Pistoia, poi hanno ceduto di poco al Novara, mentre a Modena hanno messo nei pasticci uomini come Marchetto, Tavoni e Dagnino. La classifica della Triestina inganna a prima vista: la squadra vale certamente di più. Sabato sera i puledri di Cergol avranno di fronte una compagine da far tremare i polsi: Bolis, Villa, Gelmini I, Levati e Gelmini II, cinque nazionali compongono la squadra! Ma nel gioco d'assieme la Triestina tiene cattedra (tra gli alabardati manca l'asso, l'uomo dai colpi di testa) e forse è un bene. Contro il Monza la Triestina giocherà una carta importante per risalire la corrente.

Il Ferroviario sarà a Milano contro il Pirelli. Non si può sperare molto dalla squadra triestina, alle prese da qualche tempo con certi problemi d'ordine tecnico che a loro volta hanno creato stati d'animo tra i giocatori, generando malumori e contrasti. Il Ferroviario non passa un momento di tranquillità come la situazione lo richiederebbe e la trasferta milanese viene in un momento delicato, considerato che il Pirelli è alla caccia di punti. Anche nel Pireli le cose interne non funzionano a dovere; qui sono di scena, a differenza del Ferroviario, i giocatori alcuni dei quali (Morello e Vighenzi?) sono stati colpiti da severi provvedimenti disciplinari. Da due squadre ammalate cosa si può sperare sul piano tecnico e dell'interesse?

B. I.

una gradita novità:

la Saponetta MIRA

La Saponetta MIRA, del delicato profumo e del candido aspetto, è venduta in tutta Italia!

La Saponetta MIRA, fabbricata con le materie prime più pregiate e dal più grande complesso industriale italiano nel campo dei saponi e dei detergenti, garantisce con il marchio "MIRA LANZA" la propria qualità.

La Saponetta MIRA è il prodotto di alto pregio venduto a prezzi di concorrenza:

— Formato regolare . . Lit. 70 più dazio
— Formato bagno . . „ 100 più dazio

Oltre alla qualità ed al prezzo, la Saponetta MIRA Vi offre ciò che nessun'altra Saponetta può darVi:
LE FIGURINE DEI "GRANDI CONCORSI" KOP Lip AVA MIRAL
con le quali potrete vincere "Doni a migliaia e premi per milioni"

MODIFICHE AI CONCORSI L'aumento dei costi, che si è esteso ad ogni settore della produzione nazionale, ci ha posto nell'alternativa di continuare o meno i Grandi Concorsi "KOP LIP AVA Bucato MIRAL", il cui enorme e sempre crescente interesse è dimostrato dalle migliaia di richieste di doni che giornalmente ci pervengono.

Per non troncare un'iniziativa tanto gradita ai fedeli consumatori dei Prodotti Mira Lanza, e per non venir meno al loro desiderio di ricevere Doni di qualità superiore (come quelli inclusi nel nostro "Catalogo Doni"), siamo venuti nella determinazione di rivedere i punteggi necessari per ottenere i Doni stessi.

Informiamo pertanto i Partecipanti ai Concorsi che, a partire dall'inizio del prossimo Concorso annuale, e cioè dal 1° Settembre 1957, e fermi restando i punteggi per i Doni da 250, 500, 1000 e 1500 punti, il numero di punti necessario per ottenere i Doni appartenenti alla massima categoria è portato da 2000 a 2500.

I PARTECIPANTI AI CONCORSI SI CONVINCERANNO PER ALTRO CHE ACQUISTANDO LA SAPONETTA "MIRA" E RACCOGLIENDO LE FIGURINE IN ESSA CONTENUTE, POTRANNO RAGGIUNGERE CON LA STESSA CELERITÀ IL NUOVO PUNTEGGIO RICHIESTO PER I DONI MAGGIORI.

COMMERCIALE MIRA LANZA

Soggiorni individuali U. T. A. T. BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località della montagna. Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T.
ALTO ADIGE - CARNIA - CADORE - DOLOMITI

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE CIT
Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796 — Stazione Autolinee: Piazza Libertà Telefono 24-006

CARNIA

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammobiliati moderni - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5
Albergo EDELWEISS Nuoviss. costruz., posizione tranquilla vicino ai boschi. Moderna completa attrezz., verande, dancing. Telef. 24. Pens. bassa stag. (giugno e sett.) L. 1650 tutto compreso

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Informaz.: Azienda Autonoma di Soggiorno
Albergo VALCALDA Posizione centrale - Ogni moderno comfort - Soggiorno, terrazze - Autorimessa
Albergo BELLAVISTA Posizione incantevole. Attrezzatura moderna, ogni comfort. Trattamento familiare, ottima cucina

PAULARO metri 690 Albergo IMPERO Nel cuore della valle: ampliato, moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, ottimo tratt., cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. 18 alberghi e locande, 40 appartam., 146 affittacam. Tennis, dancing, cinema, campo sport. Autocorr. da e per tutte le destinaz. Informaz.: «Pro Loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802

VALCANALE

TARVISIO Il soggiorno estivo preferito nell'Alta Valcanale - Monti, laghi, seggiovia, tennis, ...le vacanze più belle. Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, via Roma, tel 55
Alb. Rist. TRIESTE Propr. Teppan. Rinnovato, posizione tranquilla. Prezzi pensioni convenienti

MALBORGHETTO (m. 721) Alb. VILLA GRAZIA Tel. 9 - Posiz. incant., attrezzatura moderniss. Ristorante, Bar - Pension. con trattam. fam.

DOLOMITI

SAPPADA (m. 1250-1700) vi offre una organizzazione turistico-alberghiera di primo piano. Trenta alberghi e pensioni, 300 ville e appartam. d'affitto. 2 seggiovie. Campi di tennis. Sentieri segnati, Cinema, serate danzanti, Autoserv. giornalieri da Trieste, Gorizia, Cortina, Monfalcone, Udine, Lignano Sabbiadoro. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 28; Ufficio viaggi UTAT, Borgata Palù, telefono 50

PIEVE DI CADORE metri 900 Centro di soggiorno modernamente attrezzato. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria - Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 22-34 Pieve
Hotel PROGRESSO - Rinomato e confort. ambiente. Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

DOMEGGE m. 800 - Stazione climatica estiva ed invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste ed Udine - Informazioni: Uff. Turistico, tel. 60

AURONZO e MISURINA
La «spiaggia delle Dolomiti» (metri 900) Stabilimento bagni - Canottieri «Bucintoro» Tennis - 25 agosto: Camp. Ital. Fuoribordo
La «perla delle Dolomiti» (m. 1800) - Grande stagione di pesca alla trota 15 giugno - 15 settembre - Tennis - Meraviglioso scenario
41 ALBERGHI - 650 APPART. - AUTOBUS URBANO - MANIFESTAZ. BISETTIMANALI
AURONZO: ALBERGO AURORA 1.o apertura — HOTEL CENTRALE Nuova gestione — ALBERGO RISTORANTE «PAVIA»

VALLE DI CADORE m. 840 - Zona incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. PRO LOCO

«VAL COMELICO» 900-1400 m. s. m Dolomiti - Alto Cadore - La Svizzera Italiana
50 ALBERGHI E PENSIONI — 500 APPARTAMENTI Informazioni: Azienda Soggiorno VAL COMELICO in Santo Stefano Cadore, telef. 43, ed Uffici periferici PADOLA, DOSOLEDO, CANDIDE, DANTA, SAN NICOLO', SAN PIETRO

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti ed autoservizi. Alberghi, pens., appartam. di ogni categoria. Informaz.: Assoc. Turistica

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef. 113

S. VIGILIO DI MAREBBE m. 1201 - Collegam. autoserv. diretti Trieste. Nuova strada. Attrezzatura turistica moderna, trattam. ottimo. Pianoro accogliente tranquillo fra prati, boschi e montagne - Informazioni: PRO LOCO, telefono 297
Hotel POSTA Attrezz. modernissima, ogni comfort. Prezzi speciali per giugno e settembre: L. 1500 per persona tutto compreso!
Rifugio FANES m. 2100 Sogg. alta montagna giugno-settembre. 50 letti, termos, luce. Serv. autojeep da S. Vigilio e Cortina. Inform. Rifugio «Fanes», Marebbe

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m. 947, Pelos m. 785, Pinià m. 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 4

Fiemme-Fassa

PREDAZZO Per la Vostra villeggiatura estiva chiedete listini preventivi prezzi di Alberghi, Pensioni, Appartamenti, all'AZIENDA di SOGGIORNO PREDAZZO (Trento)

ALLEGHE - ROCCA PIETORE m. 1000-1100 Lago di Alleghe - Pesca, pattinaggio, cine, tennis, tutta la moderna attrezz. turistica. Per sciatori: rapidissimi servizi pullman sulla nuova strada diretta Passo Fedaia - Marmolada! Informazioni: Azienda Soggiorno Alleghe, telefono 27
Alb. REGINA D'ITALIA Tel. 2 - Acqua corrente calda e fredda - Villeggiatura salutare, riposante - Trattamento familiare.

LORENZAGO metri 900 Sopra il lago Cadore - Alberghi, ville, pens., appart. Boschi, tennis, pallacanestro, dancing, campo sport. Informaz. Pro Loco, tel. 924

MOENA VAL DI FASSA metri 1200 30 alberghi e pens., 500 appartam. Cine, dancing, seggiovia. Unica località delle Dolomiti di Fassa servita da TV. Autolinee dirette. - Inform.: Azienda Sogg., t. 122

CANAZEI Val di Fassa Alb. ALLA ROSA Telef. 7 Tutti i comfort moderni. Speciali agevolaz. per bassa stag.: giugno pens. 1600-1800

per le Vostre Vacanze AUTOSERVIZI U.S.A.
★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone
★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
★ Trieste - Trento - Bolzano - Merano
★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

AGORDINO

FRASSENÈ (Agordo) m. 1082 - Propr. A. De Marco Alb. POSTA Autorim., acqua corr. bagni. Posta e telegr. interni Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AMICIZIA FRA I DUE PAESI DI LINGUA TEDESCA

È giunto a Vienna il Cancelliere Adenauer

Scambio di complimenti con il Presidente Raab per lo sforzo di ricostruzione compiuto dopo la guerra

Vienna, 13

Il Cancelliere tedesco Adenauer, accompagnato dalla figlia, signora Werhahn, dal Ministro degli Esteri von Brentano, dal capo Ufficio stampa von Eckardt e da altri alti funzionari della Cancelleria di Bonn, è giunto alle 11,27 con aereo speciale all'aeroporto viennese di Schwechat, dove è stato ricevuto e ossequiato dal Cancelliere austriaco Raab, dal Vicecancelliere Pittermann, dal Ministro degli Esteri, Figl, dagli altri componenti del Governo e da numerose altre personalità di questa capitale.

Il Cancelliere Raab gli ha dato il benvenuto, affermando che questa visita sta a sottolineare l'importanza che i due Governi attribuiscono alle amichevoli relazioni tra i due Stati. Questi sentimenti — ha soggiunto — sono condivisi dall'intero popolo austriaco. Il Cancelliere Raab ha poi ricordato che, nella visita compiuta lo scorso anno in Germania, egli rimase profondamente ammirato dell'opera di ricostruzione realizzata dal popolo tedesco e si è augurato che anche l'eminente ospite si renda conto dell'attiva operosità con la quale il popolo austriaco ha saputo superare le conseguenze della guerra: «Le nostre nuove conversazioni — ha concluso il Cancelliere Raab — contribuiranno ad approfondire la nostra intesa ed a consolidare gli amichevoli legami tra i nostri due paesi. La sua visita dev'essere quella di un amico tra amici».

Il Cancelliere Adenauer ha risposto ringraziando per la calorosa e amichevole accoglienza ricevuta e dicendosi lieto di potere in quest'occasione trasmettere il cordiale e fraterno saluto del popolo tedesco al popolo austriaco. Egli ha poi espresso viva ammirazione per quanto ha fatto il popolo austriaco, aggiungendo di partecipare alla sua gioia di vivere nuovamente in un paese libero e indipendente. Dopo aver rilevato le profonde basi spirituali comuni che legano tra loro il popolo austriaco e il popolo tedesco, ognuno dei quali al suo posto ed a suo modo è diventato componente rispettato della comunità internazionale, il Cancelliere Adenauer si è dichiarato lieto delle prossime conversazioni con gli amici austriaci, specialmente col Cancelliere Raab: conversazioni che si svolgeranno in un'atmosfera di sincera comprensione e di vera amicizia.

Dopo la cerimonia dell'aeroporto, il Cancelliere Adenauer si è recato col suo seguito nell'Hotel Ambassador. Qui lo attendeva un medico, poichè, durante il viaggio, il Cancelliere si era leggermente ferito alla testa contro l'arco della porta entrando nella cabina del pilota. All'arrivo egli aveva infatti sul capo un piccolo cerotto.

Il Cancelliere Raab ha offerto in onore del Cancelliere Adenauer e del suo seguito un pranzo al quale da parte austriaca hanno preso parte anche il Vicecancelliere Pittermann, il Ministro degli Esteri Figl, gli altri componenti del Governo, il segretario del partito popolare (democristiano) Maleta, e alti funzionari della Cancelleria federale.

Il Cancelliere Raab ha pronunciato un brindisi, in cui dopo aver ricordato che nel viaggio compiuto a Bonn lo scorso anno si potè constatare che i due popoli erano riusciti a procedere con successo in avanti e a raggiungere un soddisfacente tenore di vita, più elevato di quello d'anteguerra, ha parlato dei problemi dei due paesi. Questi problemi — egli ha detto — continuano a risentire del fatto che il popolo tedesco non è unito, mentre l'Austria ha dovuto sopportare gli oneri di una lunga occupazione e soltanto a prezzo di sacrifici ha potuto finalmente ottenere la sua liberazione. Comune ai due popoli è il fatto che essi, anche nei primi anni del dopoguerra, non si sono rinchiusi in se stessi per occuparsi del proprio dolore, ma non si sono dimenticati del mondo circostante e hanno pensato all'avvenire. Così, sia la Repubblica federale tedesca, sia la Repubblica austriaca, hanno sin dall'inizio collaborato alla futura formazione d'Europa.

«Noi — ha proseguito il Cancelliere Raab — per quanto ci consentivano le nostre modeste forze e la nostra condizione di allora, soltanto nell'ambito dell'OECE e dell'UEP, ma alla Repubblica federale tedesca, guidata da lei, signor Cancelliere, toccò una parte decisiva. Se oggi il mondo intero la festeggia come grande europeo, lei ha ben meritato questo onore». Il Cancelliere Raab ha poi sottolineato il coraggio e l'energia con cui il Capo del Governo tedesco ha saputo appianare contrasti che sembravano insanabili e si è pienamente impegnato per l'Europa di domani, con la convinzione che soltanto la comunanza può assicurare a questa parte del mondo l'importanza che le spetta per la sua tradizione e per la alta civiltà dei suoi abitanti.

Nella sua risposta, il Cancelliere Adenauer ha rilevato il fatto storico che i due paesi sono profondamente legati dalle basi della civiltà occidentale.

Egli si è poi detto lieto di poter rivedere dopo trent'anni questa capitale, tanto più lieto in quanto, diversamente dai tempi di fame, di miseria e disoccupazione della prima Repubblica, sono a prima vista evidenti progresso e prosperità: una conferma che l'Austria poggia sulle solide basi di una economia sana. Non soltanto l'Austria si è consolidata economicamente, ma essa ha saputo in modo meraviglioso affermarsi con le sue forze morali anche politicamente.

Il Cancelliere Adenauer ha detto di avere con soddisfazione constatato che l'Austria non intende come neutralità un'indifferenza o debolezza politica, ma si sente attivamente impegnata a contribuire al fine di consolidare il benessere e la pace dei popoli.

Dopo avere detto che i due popoli vogliono comprendersi e rispettarsi reciprocamente come buoni amici e vicini e avere espresso il suo compiacimento per la soluzione raggiunta nella questione delle proprietà tedesche, l'ultima che rimaneva aperta tra i due paesi, il Cancelliere Adenauer ha concluso dichiarando che «quanto più progredisce l'evoluzione postbellica, tanto più sarà chiaro che i popoli europei soltanto se affermano e riconoscono la necessità di essere uniti possono salvare se stessi e l'Europa negli sconvolgenti sviluppi del nostro tempo».

Wyszynski dal Papa in udienza di congedo

Città del Vaticano, 13

Il Cardinale Stefano Wyszynski, Primate di Polonia, è stato ricevuto stamane in udienza di congedo dal Santo Padre alle 11 insieme ai Vescovi che lo hanno accompagnato nella visita a Roma: mons. Baraniak e mons. Choromanski suoi ausiliari e mons. Klepacz Vescovo di Lodz. L'udienza è durata mezz'ora circa ed è stata cordialissima. Domenica prossima alle 8 il Cardinale celebrerà la sua ultima Messa romana nella chiesa del suo titolo presbiterale, Santa Maria in Trastevere, e lunedì mattina alle 8.18, col treno di Vienna, ripartirà per Varsavia.

Un autobus sul marciapiede

Sei morti e 12 feriti in pieno centro a Londra

Londra, 13

Un tragico incidente si è verificato questo pomeriggio in Oxford Street, una delle vie più frequentate di Londra: un pesante autobus a due piani ha investito un gruppo di persone che si trovavano sul marciapiede, alcune delle quali erano proprio in attesa dell'autobus.

Nella sciagura sono morte sei persone. Altre dodici sono rimaste ferite, ed una di esse gravemente. Tra i morti, sono quattro uomini e due donne. Ad eccezione del ferito grave, gli altri undici, dopo le prime cure, hanno lasciato l'ospedale.

Il conducente dell'autobus ha dichiarato di avere avuto un momentaneo svenimento al volante. Egli è attualmente ricoverato in ospedale per lo choc subito. Dal canto suo la compagnia dei trasporti pubblici londinesi (London Transport) ha pubblicato un comunicato nel quale esprime «il suo più profondo rincrescimento» per l'incidente.

Un molino in fiamme

Empoli, 13

Nove milioni di danni ha causato stamani l'incendio di un mulino a Vinci. Le fiamme, per cause non ancora precisate, oltre all'edificio del mulino, gestito dal signor Alberto Balestatti, da L'Aquila, hanno attaccato anche un capannone adiacente, distruggendolo, insieme con gran parte del macchinario.

IL PONTEFICE PARLA AI CONGRESSISTI DI ROMA

PROCURARE ALL'EUROPA UNA DUREVOLE COESIONE

Bisogna mantenere in Africa la possibilità di esercitare la propria influenza educativa

Città del Vaticano, 13

I parlamentari convenuti a Roma per il «congresso d'Europa» sono stati ricevuti questa mattina dal Santo Padre insieme alle loro famiglie. Erano circa 600 persone che hanno preso posto in altrettante poltrone collocate nella Sala Regia, ove il Papa ha fatto ingresso alle 9.30 salutato da un vivo applauso.

Il Papa ha rivolto ai presenti un discorso in francese sui problemi dell'europeismo e alla fine si è intrattenuto a lungo a conversare con i principali esponenti del movimento europeista.

Il Papa si è compiaciuto con i congressisti per il loro lavoro e per l'importanza delle questioni che sono state esaminate, le quali dimostrano come, pur passando tra alternative di successi e di difficoltà, l'idea europeistica abbia nel corso degli ultimi anni guadagnato molto terreno. In particolare il Papa ha trattato il problema dell'associazione fra l'Eupropa e l'Africa in vista anche del trattato per il Mercato comune. «Ci sembra necessario — ha detto — che la Europa conservi in Africa la possibilità di esercitare la sua influenza educativa e formativa e che, alla base di questa azione essa metta un aiuto materiale largo e comprensivo che contribuisca ad elevare il livello della vita dei popoli africani e a mettere in valore le ricchezze naturali di quel continente. Così essa dimostrerà che la sua volontà di formare una comunità di Stati non costituisce un espediente egoista, non è determinata da una necessità di difesa contro le potenze esterne che minacciano i suoi interessi, ma procede soprattutto da moventi costruttivi e disinteressati».

Dopo aver ricordato che si nota sempre più la necessità dell'unione, il Papa ha espresso la sua gioia per il fatto che il movimento è animato da coraggioso ardimento. «Voi — ha proseguito — volete procurare con i mezzi migliori alla Europa, tante volte lacerata e insanguinata, una durevole coesione che le permetta di continuare la sua missione storica. Se è vero che il messaggio cristiano fu per essa come il lievito nell'impasto che lo fa gonfiare e lo fermenta, non è meno vero che questo messaggio rimane, oggi come ieri, il più prezioso dei valori di cui essa è depositaria. Esso è capace di conservare nella loro integrità e nel loro vigore, con l'idea e l'esercizio delle libertà fondamentali della persona umana, la funzione delle società familiare e nazionale».

Il Papa ha ricordato infine che il cristianesimo può dare a ogni società un elemento di crescita e di stabilità, dirigerne il cammino verso un fine ben definito, e dare a ciascuno l'immutabile sicurezza di una patria che non è di questo mondo e che sola conoscerà la unione perfetta, perchè procede dalla forza e dalla luce di Dio stesso».

Ritrovati in Liguria i tre ragazzi veneziani

Novi Ligure, 13

I tre ragazzi veneziani che si erano allontanati sei giorni fa dalle proprie famiglie sono stati rintracciati dai carabinieri di Novi Ligure, presso l'abitazione di Giuseppe Caratto, nonno materno di uno di loro. I tre, Giorgio Doflin, Dario Zanenghi, entrambi di 13 anni e Pietro Vianello di 12 erano stati visti per l'ultima volta venerdì scorso, giorno della fuga, nei pressi della stazione ferroviaria di Venezia.

La Questura, informata della scomparsa, aveva provveduto a inviare fonogrammi di ricerche ed essendo il Doflin nato a Novi, dove risiedono i nonni materni, aveva segnalato il fatto anche a quei carabinieri.

Pauroso incidente senza gravi conseguenze

Castel di Sangro, 13

Un pauroso incidente risoltosi tuttavia senza gravi conseguenze si è verificato nei pressi di Alferena, in provincia di Aquila alla curva del bivio per Montenero Valcocchiara. Una «1100» targata Roma, guidata dal signor Elverio Di Lullo, con a bordo la moglie del conducente e due figlioletti, rispettivamente di cinque mesi e di cinque anni, sbandando paurosamente si è capovolta tre volte lungo le pareti a picco di un burrone profondo una cinquantina di metri e si è arrestata miracolosamente contro due alberi. Solo il bambino di 5 mesi ha riportato una ferita alla fronte di una certa entità, gli altri passeggeri se la sono cavata con qualche contusione.

Sviene un granatiere davanti a De Nicola

Roma, 13

Mentre l'on. De Nicola — recatosi al Quirinale per le consultazioni con il Capo dello Stato — passava in rassegna il plotone che gli presentava le armi, un granatiere, che era impalato sul presentat'arm da alcuni minuti, è crollato di schianto in terra.

Il granatiere, cadendo a terra, si è ferito al mento ed è stato immediatamente soccorso nel posto di guardia.

TEMPORALI E PIOGGE NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

LA STURA STRARIPA IN PROVINCIA DI CUNEO

Bloccato il traffico verso il Colle della Maddalena
Pieno estate invece a Napoli con 33.7 gradi all'ombra

Milano, 13

L'ondata di maltempo continua in varie parti dell'Italia settentrionale. Nel cuneense la Stura è straripata nel territorio di Perdioni, Festiona, Vinadio, Argentera e Bersezio. Sul luogo numerose squadre di vigili del fuoco stanno cercando di creare arginature provvisorie. Il traffico verso il Colle della Maddalena è bloccato. Una frana ha interrotto la strada Niella Tanaro-Ciglié e movimenti franosi sono segnalati da numerosi Comuni dell'Albese in particolar modo Castino, Priocca, Neive e Diano D'Alba.

Il fiume Maira è straripato ad Acceglio e gravi preoccupazioni sta destando la sua piena anche nella zona di Dronero. La strada che collega Sant'Anna alle ricostruite terme di Valdieri è stata interrotta da numerose frane che impediscono anche il defluire delle acque. Linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte in varie località della provincia di Cuneo.

Il fiume Po desta qualche preoccupazione nel suo percorso a monte di Torino. Nella zona di Carignano il livello del fiume nelle ultime ore è cresciuto di oltre 2 metri. In regione Ceretto e Campagnino le acque sono straripate allagando vasti tratti di terreno. Un cascinale è rimasto isolato. Nelle ultime ore è cessato di piovere, ma il tempo si mantiene coperto.

Nell'Oltrepò pavese, la pioggia intensa dei giorni scorsi ha gravemente danneggiato le colture. I raccolti del grano, dell'uva e della frutta si calcolano compromessi al 50-60 per cento. Per l'eccessiva umidità si vanno riscontrando infezioni di peronospora in larga misura.

Nel corso di un violentissimo temporale, abbattutosi nel pomeriggio sul savonese, la pirocisterna «Rondine», attraccata a Vado Ligure al pontile della «Esso» è stata colpita da una raffica di vento che ha determinato l'impigliamento delle gomene nelle sovrastrutture del pontile, abbattendo paranchi, bighi e provocando la rottura delle tubazioni di scarico. I danni alle sovrastrutture ammontano ad oltre mezzo milione, mentre un quantitativo di nafta è andato perduto in mare.

Fin qui le note poco liete. Napoli invece ha avuto oggi una giornata di piena estate. L'afflusso di aria calda iniziato da qualche giorno è ulteriormente aumentato. In città il termometro alle ore 14 ha segnato una temperatura di 33,7 all'ombra. Contemporaneamente l'umidità dell'aria è risultata del 43 per cento. Alla stessa ora il termometro dello Osservatorio vesuviano ha registrato la temperatura di 27,1 all'ombra. La cittadinanza napoletana ha avvertito maggiormente il disagio della giornata canicolare anche per lo sciopero dei servizi automobilistici urbani iniziato senza preavviso a mezzogiorno e che dovrebbe aver la durata di alcune ore.

Automazione e sindacati in un discorso di Pastore

Ginevra, 13

Alla Conferenza del Lavoro è proseguito oggi il dibattito sul rapporto presentato dal direttore generale del Bureau International du Travail. Tra gli altri ha preso la parola l'on. Pastore, il quale, trattando specificatamente del problema dell'automazione, ha detto che, se è vero che l'automazione si accompagna con lo sviluppo di grandi concentrazioni finanziarie e produttive, è anche vero che l'arresto di un procedimento automatico, causato da scioperi del personale dipendente, determina una mancata produzione e il mancato riassorbimento di alcuni costi quali gli ammortamenti e le spese generali.

«Noi siamo certi — egli ha aggiunto — che gli imprenditori hanno piena consapevolezza del peso e dell'importanza determinante che hanno i lavoratori dipendenti di una fabbrica automatizzata, e questo spiega la cura che essi pongono, in alcuni casi, nello sviluppare politiche di paternalismo anche illuminato, per non perdere il controllo sui dipendenti.

«Ma voglio cogliere questa occasione per sottolineare che si tratta di una strada sbagliata che contiene, alla lunga, dei pericoli maggiori di quelli di accettare una leale e franca contrattazione collettiva con il Sindacato.

«Infatti, proprio con lo sviluppo dell'automazione la funzione della contrattazione collettiva è destinata ad accrescersi. Non basterà più negoziare le condizioni generali di lavoro e la misura delle retribuzioni. Con la sparizione del lavoro a rendimento occorre negoziare intieramente metodi e criteri di valutazione delle mansioni nonchè le nuove scale salariali conseguenti alla valutazione dei nuovi compiti. Metodi e criteri razionali e obiettivi dovranno essere concordati con il Sindacato per regolare tutti gli aspetti dei trasferimenti e delle promozioni all'interno delle aziende.

«Inoltre il fatto che il controllo dei rendimenti non potrà essere realizzato come nella fabbrica meccanizzata su valutazioni quantitative, ma dovrà poggiare su valori qualitativi e dovrà iniziare con lo accertamento dei requisiti di conoscenze e di attitudini al momento dell'assunzione, è ovvio che in questo Sindacato, non vogliamo rimanere estranei nè alla fissazione dei criteri delle assunzioni nè ai programmi di addestramento.

«In altri termini, in quanto Sindacato, sentiamo vive sollecitazioni a spingere la sfera di competenze della contrattazione collettiva su tutti gli aspetti delle politiche del personale e penso che il prossimo futuro, se sarà marcato lo sviluppo dell'automazione, vedrà i Sindacati impegnati soprattutto al raggiungimento di questi obiettivi.

«Inoltre mi pare di poter affermare che il metodo della contrattazione collettiva allargherà ulteriormente la sua sfera d'influenza sul piano extra-aziendale.

«E' da pensare altresì che la stessa funzione d'investimento soprattutto nei paesi sottosviluppati non potrà alla lunga essere abbandonata alle naturali propensioni dei responsabili delle «imprese pilota».

«In Italia, come Sindacato, ci stiamo battendo perchè le decisioni relative agli investimenti, soprattutto nelle aree sottosviluppate, siano prese tra rappresentanze degli imprenditori, del Governo e dei Sindacati dei lavoratori.

«Tutto questo vuole dimostrare a mio avviso che la negoziazione collettiva dei gruppi sociali, rappresenta ancora il mezzo migliore se non il solo mezzo delle società libere e democratiche per affrontare e risolvere i problemi economici e sociali.

«E' per questa ragione che penso con profonda convinzione che chi attenta al metodo della contrattazione collettiva attenta al cuore stesso delle istituzioni democratiche.

«Ed è perciò che ci adopreremo con ogni forza perchè questo non accada mai».

IL PROCESSO DI SECONDO GRADO PER LE FRODI VALUTARIE

CONFERMATE IN APPELLO TUTTE LE CONDANNE INFLITTE

La maggior parte degli assolti riconosciuti responsabili

Roma, 13

La Corte d'Appello dopo dieci ore e mezzo di camera di consiglio, ha emesso questa sera la sentenza nel processo di secondo grado per le frodi valutarie, in cui erano imputate 121 persone che dovevano rispondere del reato di truffa aggravata ai danni dello Stato per avere, con false licenze di importazione, ottenuto dall'ufficio italiano dei cambi valuta estera al cambio ufficiale che rivendevano sul mercato libero.

I giudici hanno accolto in linea di massima l'appello del Procuratore Generale, rigettando quasi totalmente quello presentato dagli imputati, ed hanno assolto con formula piena Adolfo Nusshaum, il marchese Matteo Di Negro e Aaron Matalon. La Corte d'Appello ha confermato tutte le condanne inflitte dai giudici di primo grado, tranne che per Fausto Pozzi, al quale la primitiva pena è stata ridotta a tre anni e quattro mesi, essendo state le attenuanti generiche riconosciute equivalenti alle aggravanti, ed ha condannato la maggior parte degli accusati già assolti riconoscendoli responsabili o del reato di truffa o di quello di ricettazione. I giudici hanno attribuito ai condannati l'aggravante del danno rilevante subito dallo Stato, dichiarando amnistiato il reato di falso in atto pubblico contestato agli accusati.

Sindacalista condannato per vilipendio al Governo

Bologna, 13

La locale Assise d'Appello ha confermato stamane la condanna a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici di legge, del sindacalista di sinistra Marino Volpelli, di trent'anni, per vilipendio del Governo.

In un discorso tenuto il 16 marzo 1956 a Bologna, l'imputato aveva attribuito al Governo la responsabilità dei tragici incidenti avvenuti a Barletta nel gennaio dello stesso anno, nel corso dei quali furono uccisi due dimostranti ed altri sette rimasero feriti.

Una serie di spaventi e una mancata rapina

Palermo, 13

Il tabaccaio Francesco Ursi di 56 anni che, ieri, a tarda sera, mentre si preparava a chiudere la tabaccheria gestita nella zona del porto, si è trovato di fronte a due giovinastri dal viso mascherato e armati di pistole. Spaventato dagli intuibili propositi dei due malintenzionati, l'Ursi si è rifugiato nel retrobottega, barricandovisi. Frattanto è entrato nel negozio un ragazzetto per comperare una scatola di fiammiferi, il quale, vistosi puntare contro le pistole, si è dato alla fuga. I due rapinatori si sono a loro volta spaventati per il sopraggiungere di alcuni innocui clienti e hanno pensato bene di fuggire anch'essi.

Il tabaccaio ha denunciato stamane il «terribile» episodio vissuto, precisando che i due malviventi erano armati di grosse rivoltelle. Dalla descrizione fatta delle armi, sembra però che si trattasse di quelle grosse pistole-giccattolo alla «Pecos-Bill» che costituiscono uno dei preferiti divertimenti dei ragazzi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SELECT
l'APERITIVO degli intenditori
PILLA

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

VEDOVA serba offresi per servizio presso distinto anziano. Scrivere Cass. 45595 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban. Toro 8. 12293 B

PRESTASERVIZI capace tutto fare, buone referenze cercasi. Via Ginnastica 66. 65352 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi intera giornata oppure ore combinarsi. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 22670 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. D.Azeglio 4, portineria, telefonare 44259. 22678 C

A. PITTORE decoratore, appartamenti, tappezziere carta parati, lavoro accurato offresi. Telefono 31187. 45557 C

A. PITTORE decoratore carta parati lavori in genere, accurato offresi. Telefonare 24434. 22683 C

CASSIERE corrispondente offresi quale amministratore azienda o altro incarico fiducia. Cassetta 22650 C UPI.

RAGAZZO 20.enne serio per qualsiasi lavoro presso Stands Fiera Trieste offresi. Scrivere Cassetta 65318 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose, morbidissime, garantite, 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 65284 CC

PERMANENTI freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 45586 CC

PERMANENTI americane 1200, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 65338 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, Via Roma n. 23. 65357 D

APPRENDISTA bar ragazzo cercasi. Ind. UPI 22652 D.

APPRENDISTA e garzona pratica sarta uomo cercansi. Corso Italia 27. 65351 D

BARBIERE cerca venerdì e sabato Salone barbiere. Via Galinei 17. 22643 D

BARBIERE lavorante bravo cerca salone in consegna eventualmente da lavorante. Cassetta 65348 D UPI.

LAVORANTE barbiere posto stabile. Presentarsi Largo Piave n. 1. 22662 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Boccaccio 5, porta n. 7. 22672 D

RAGAZZA per frutta verdura cercasi subito. Indirizzo UPI 45558 D.

RAGAZZO 14.enne volonteroso per macelleria cercasi. F. Venezian 19. 22663 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA telefono affittasi. Via Ginnastica 30-III, porta 5. 22681 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 22648 F

MATRIMONIALE bella centrale, cucina esclusa, affittasi distinti. Tel. 37375. 22666 F

MOBILIATA centralissima affittasi distinto. Telef. 37375. 22667 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20-I destra. 22679 F

G Istruzione L. 25

BALLI moderni, lezioni collettive, individuali. Via Ginnastica 20, tel. 38719. Scuola da ballo Jessipowa. 22656 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

C.I.M.S. Inizio Corsi taglio estivi. Informazioni: XX Settembre 9, telefono 94128. 45542 G

DANZE classiche, bambine, adulti. S. Lazzaro 3. tel. 38719, Maria Jessipowa. 22656 G

ESAMI riparazione latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 22677 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE d'oro smarrito tratto Gatteri-Ginnastica. Generosa mancia. Gatteri 30. 65349 H

BRACCIALETTO oro rinvenuto pressi Mercato coperto via Carducci. Rivolgersi: Solitario 1, terzo. 22657 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO soleggiato vista mare 4 vaste stanze accessori III piano senza compenso spese affittasi 35.000. Lazzaretto Vecchio 9, portineria. 45591 I

APPARTAMENTO ammezzato paraggi piazza Oberdan, adatto studio commercialista, ambulatorio, ufficio affittasi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22682 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina; altro camera cucina vuoti, periferici, mensili modesti affittiamo compensando spese. Torrebianca 24. 22676 I

APPARTAMENTO lussuoso paraggi Carlo Alberto, 2 stanze, massimi comforts, 25.000 mensili, 150.000 spese, affittasi. Agenzia, Mazzini 22. 22664 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 camere cameretta cucina bagno poggiuoli paraggi Carlalberto affittasi. Sannicolò 22-II. 22668 I

APPARTAMENTO (parte) bicamere uso cucina affittasi senza spese. Sannicolò 22-II, Agenzia. 22668 I

APPARTAMENTO centro tricamere cucina bagno bellissimo 30.000 senza spese affittasi. Sannicolò 22-II. 22668 I

APPARTAMENTO 5 stanze, servizi, centralissimo affittasi. Telef. 30522, pomeriggio. 22651 I

CENTRALISSIMO quadristanze cedesi miglior offerente. Offerte Cassetta 22671 I UPI.

LOCALE 40 mq. 2 fori uso negozio affittasi centralissimo. Per informazioni telefonare n. 90698. 45564 I

MAGAZZINO centrale con ufficio affittasi. Alabarda, San Spiridione 6. 22673 I

MAGAZZINO 100 mq. adatto deposito, rappresentanze affittasi. Rivolgersi Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22682 I

MAGAZZINO 8x5 pressi Fiera viale Ippodromo affittasi. Informazioni Torrebianca 24. 22647 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO anche interno cercasi. Telefono 29498 - 34551. 65355 L

M Vendite d' occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A. KOZMANN - Posaterie, pentolame, bilancette, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 2444 M

ATLANTIC-Philco e Fiat, famosi frigoriferi. Rateizzazioni da lire 3375 in poi. Ditta Gelovizza, Battisti 22, telef. 36530. 45433 M

IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 45498 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20. telefono 38008. 61 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritirando domicilio. Fabbri 6, telef. 23381. 22470 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 6560 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 45504 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto e pranzo, cucine, mobili singoli e soprammobili. Telefonare 26551 oppure 39518. 22561 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 45539 NN

A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 30358. 22674 NN

A.A.A.A. ACQUISTO camere letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 23485. 45545 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000 armadi guardaroba 15.000 librerie 30.000 scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000 poltrone letto, 15.000 materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia, cromate reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniale, salottiletto. Tarabochia 6. 45480 NN

A. ACQUISTO cucine stanze letto pranzo mobili singoli macchine cucire, pagando massimo prezzo. Tel. 38196. 45516 NN

ATTENZIONE! Acquistiamo mobili singoli, salotti, cineserie e quadri. Telefonare 28551. 22561 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 45480 NN

CUCINA marmi perfettissima, camera una persona, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 22658 NN

SALOTTO camera pranzo seminuova vendonsi. Telefonare 36976. 22684 NN

STANZE letto pranzo, cucine salotti singoli pezzi, acquisto. Telefono 44900. 45523 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavista, Milano, via Parini. 5184 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILE piazzista bene introdotto cercasi per vendita olio oliva primaria marca. Scrivere dando referenze. Cass. 45537 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA donna seminuova; uomo seimila; ragazzetta, vendonsi. Via Bosco 12, magazzino. 22658 Q

«500» C perfetta vendesi. Crispi n. 11. 65350 Q

«1100-103» gomme - carrozzeria buone, vendesi occasione. Informazioni: 95921-95598. 22653 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CHIOSCO giornali 7000 mensili biennio anticipato affittasi. Telefonare 61298. 22661 R

LATTERIA analcoolici, rionale, frigo automatico, diamo consegna. Alabarda, S. Spiridione 6. 22673 R

LICENZA spaccio-osteria compro. Telefonare urgentemente 31285. 22646 R

NEGOZIO nuovo rionale, frutta erbaggi, diamo subito consegna persona mestiere. Alabarda, S. Spiridione 6. 22673 R

SIGNORA con piccolo capitale cerco; offro facile collaborazione, guadagno sicuro. S. Lazzaro 3. Stefani. 22654 R

S Case, ville, terreni L. 50

A MESTRE: stabile di 9 appartamenti nuova costruzione, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, garage, lisciaia, vendesi in blocco o condominio. Reddito garantito 9% netto, esentasse 25 anni. Rivolgersi a «Giovannina», via Filzi 21/1, Trieste. 612 S

AFFARONE - Appartamento occupato quadricamere cameretta accessori vendesi a due persone anziane. Sannicolò 22-II. 22668 S

AFFARONE vendonsi Viale ultimi due appartamenti occupati 5 stanze accessori. AGEP, Beccaria 13. 22659 S

AGEP, Beccaria 13, vende appartamenti due stanze soggiorno, poggioli, facilitazioni. 22659 S

ALDISIO tristanze palazzina 1.000.000 contanti, rimanenza 25 anni. S. Caterina 5. 22675 S

ALLOGGI 3 camere, accessori costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Secondo edificio. Via Baiamonti n. 16. 22663 S

APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22682 S

APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministraz. Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22682 S

APPARTAMENTI ultimi condominio occupati 3-4-5 stanze, paraggi Viale XX Settembre vendonsi. Amministraz. Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22682 S

APPARTAMENTO 6 vani doppi servizi splendida posizione quattro milioni. Telef. 29159. 5864 S

APPARTAMENTO quadricamere cameretta cucina bagno occupato 2.000.000 vendesi. S. Nicolò 22, Amministraz. Stabili Failla. 22668 S

APPARTAMENTO bi-camere cucina bagno occupato (Besenghi) vendesi 1.300.000 seminuovo. Sannicolò 22, Amministrazione Stabili Failla. 22668 S

CASETTA-villino 2 stanze accessori, orto coltivato, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 22673 S

OCCASIONE - Appartamenti costruenda villa spiaggia Lignano, bistanze, stanzetta, terrazza, ricchi accessori, garage, giardino. Pronti agosto, 2 milioni 800.000 vende A.I.C.A., telefono 38291. 22680 S

ULTIMI tristanze, cucina, bagno, vendiamo consegna luglio: 900.000 contanti, saldo rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 22673 S

VILLINO libero, e 2 piccoli appartamenti occupati vendonsi in Trieste. Rivolgersi sig. Verlato, via Filzi 21/1, Trieste. 612 S

T Villeggiature L. 50

AFFITTASI Opicina quartierino mobiliato camera cucina bagno. Telefonare 38684, dopo le dieci. 22662 T

PADOLA - Cadore Val Comelico - 1215. Soggiorno ideale - Economico - Alberghi - Appartamenti. Informazioni Ufficio Turismo. 5780 T

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.